



Draghi a difesa delle misure Nuova variante scoperta a Cipro

LOMBARDO E GRIGNETTI / ALLE PAG. 6, 7 E 8



Così riparte la scuola in Fvg Arriva la deroga per i trasporti

PELLIZZARI E PERTOLDI / ALLE PAG. 10, 11, 12 E 13



L'OMICIDIO DI VIA RITTMAYER

Ucciso per gelosia a 17 anni

Frequentava una ragazza da poco, strangolato e lasciato in un sottoscala dall'ex fidanzato di 21 anni

Strangolato con un laccio stretto al collo. E lasciato in un sottoscala. Robert Trajkovic, il triestino di origini serbe ucciso per gelosia dall'ex fidanzato della ragazza che stava frequentando da pochi giorni, aveva solo diciassette anni. Il suo omicida ha confessato: si chiama Ali Kashim, ventunenne con padre marocchino e madre libanese, residente da tempo a Trieste. L'omicidio si è consumato nella notte tra venerdì 7 e sabato 8 nel sottoscala dello stabile di via Rittmayer 13, in pieno centro. L'ex, ora in carcere, ha teso un agguato all'adolescente. L'ha ucciso e ha nascosto il corpo nel sottoscala. Lo ha trovato per caso un inquilino. **SARTI** / ALLE PAG. 2, 3 E 4

L'INTERVISTA

BALLICO / APAG. 4

«Il disagio dei giovani acuito dalla pandemia
Bisogna intervenire»

«Le prime informazioni sembrano riassumere l'incapacità delle giovani generazioni, tanto più in tempo di pandemia, di gestire a livello emotivo certi turbamenti». Iztok Spetic, psicologo e psicoterapeuta, consigliere dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, prova a spiegare ciò che può essere accaduto a Trieste tra due giovani che si contendevano la stessa ragazza.



Robert Trajkovic nel giorno del diciassettesimo compleanno

IL GIALLO DI TRIESTE

IL MARITO

«Ora ho paura di finire dentro
Molti amici sono scomparsi»



TONERO / APAG. 5

LA VITTIMA

«Non si confidava con nessuno»
La vita riservata di Liliana



/ APAG. 5

«GLI AVEVO DETTO DI LASCIARLA PERDERE»

Il papà: «È stata una trappola Aiutatemi per il funerale»



Il dolore del papà e della mamma è straziante. Hanno appena perso un figlio, morto per qualcosa di umanamente assurdo e incomprensibile: la gelosia di un ex.

«Il mio Robert non c'è più...» ripete

il padre, Petar Trajkovic. Né lui, (ammalato), né la moglie (disoccupata da poco), hanno un lavoro. «Con cinque figli è dura... adesso non abbiamo nemmeno i soldi per pagare il funerale». / APAG. 3

CRONACA

Venti nuove pietre d'inciampo per ricordare

LILLI GORIUP

Oggi saranno installate 20 nuove pietre d'inciampo in memoria di altrettanti deportati nei campi nazisti. La cerimonia, itinerante, inizierà alle ore 9 in via del Ponte e proseguirà fino a metà pomeriggio. / ALLE PAG. 20 E 21

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

SPORT

Allianz a Cremona se i tamponi saranno negativi

ROBERTO DEGRASSI

Il responso, qualunque sia, arriverà in extremis. L'Allianz scoprirà solo oggi se mercoledì sera sarà effettivamente di scena al PalaRadi di Cremona per recuperare il match con la Vano. / APAG. 32

L'omicidio a Trieste

GLI ACCERTAMENTI

Cassonetti rimossi



Nell'ambito delle indagini per l'omicidio di Robert Trajkovic, ieri sono stati rimossi per essere ispezionati alcuni cassonetti per i rifiuti solidi urbani installati nella zona di via Rittmeyer dove si è verificato il fatto. Sul posto sono giunti degli automezzi sui quali sono stati caricati i cassonetti e portati via. I cassonetti, così come alcuni contenitori più piccoli per la raccolta differenziata, erano stati circondati dal nastro bianco e rosso e sopra erano stati attaccati degli avvisi con la scritta «Non toccare».

IL SEMINTERRATO

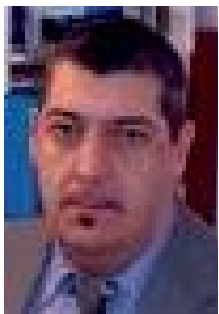
Il corridoio



Il corpo di Robert Trajkovic – il diciassettenne ucciso dall'ex della ragazza che stava frequentando da qualche giorno – era accasciato nel seminterrato, sotto al pianerottolo dell'ingresso del palazzo di via Rittmeyer 13, accanto a un muro bianco: una sorta di nicchia utilizzata dagli inservienti per riporre scope e detersivi, in prossimità di un corridoio che conduce alle cantine e quindi al garage dell'immobile stesso.

IL SINDACATO DI POLIZIA

«Servono rinforzi»



Scrivete Fabrizio Maniago, segretario provinciale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia: «Trieste merita di più, merita una robusta iniezione di giovani poliziotti sul campo, merita di non dover leggere dell'ennesimo cadavere sulle locandine delle edicole. Tutto questo sarà possibile solo se daremo quella giusta attenzione agli organici delle forze dell'ordine ed alle infrastrutture. Senza un serio investimento sulla sicurezza ed in primis sugli organici, imploderemo in noi stessi».



IN UN PALAZZO DI VIA RITTMAYER

Ucciso a 17 anni per gelosia

Robert Trajkovic strangolato con un laccio dall'ex della ragazza che frequentava da alcuni giorni. Il ventunenne Ali Kashim ha confessato il delitto: è in carcere

Sul caso indaga il Nucleo operativo dei carabinieri, coordinati dal pm Lucia Baldovin. Dopo la scoperta del corpo di Robert, i militari dell'Arma sono riusciti a identificare rapidamente Kashim. Il ventunenne non è stato subito interrogato dal pm Baldovin perché ha accusato un malore. Il magistrato aprirà oggi un fascicolo per omicidio volontario. La salma sarà sottoposta ad autopsia, affidata al medico legale Fulvio Costantinides.

STUDENTE ALL'ENAIP

Robert frequentava l'Enaip, che alternava con un tirocinio al «Brico center» di via Giulia. La famiglia è serba, ma risiede da anni a Trieste con cinque figli. I Trajkovic abitano in un alloggio Ater di Valmaura. Il padre e la madre non hanno un lavoro.

LA SCOMPARSA

I genitori di Robert non aveva-

no più notizie del figlio da venerdì sera. Il papà, Petar Trajkovic, sabato sera aveva lanciato un appello tramite Facebook, rilanciato dall'emittente Telequattro, segnalando la possibile scomparsa. «Aiutateci a trovare il mio Robert».

GELOSIA OMICIDA

Ma Robert era sparito perché qualcuno l'aveva ucciso già la sera della scomparsa, venerdì 7. L'aggressione è avvenuta nello stabile di via Rittmeyer 13, dove alloggiava la diciannovenne con cui Robert si frequentava. Si tratta di una palazzina che ospita appartamenti e bed & breakfast. La giovane risiede proprio in un b&b, sembra con i genitori.

L'AGGRESSIONE

Ali Kashim, l'ex fidanzato della ragazza, ha aggredito il diciassettenne nel buio del pianerottolo. D'altronde era tarda sera. Gli schizzi di sangue

AL CENTRO ROBERT TRAJKOVIC
A LATO, NELLA FOTO PICCOLA, ALI KASHIM

L'aggressore lo stava aspettando. Ha poi portato il corpo nel sottoscala

Oggi il pm Baldovin aprirà un fascicolo per omicidio volontario. Indagini dei carabinieri

Il cadavere trovato sabato sera da un inquilino. L'assassinio la notte prima

sul muro della scalinata che porta al primo piano, ancora visibili e repertati degli investigatori, testimoniano una colluttazione. Robert deve aver tentato di difendersi dall'assassino. Ali ha poi trascinato il cadavere dell'adolescente nel sottoscala, dove ci sono alcune cantine. Il passaggio conduce a un garage.

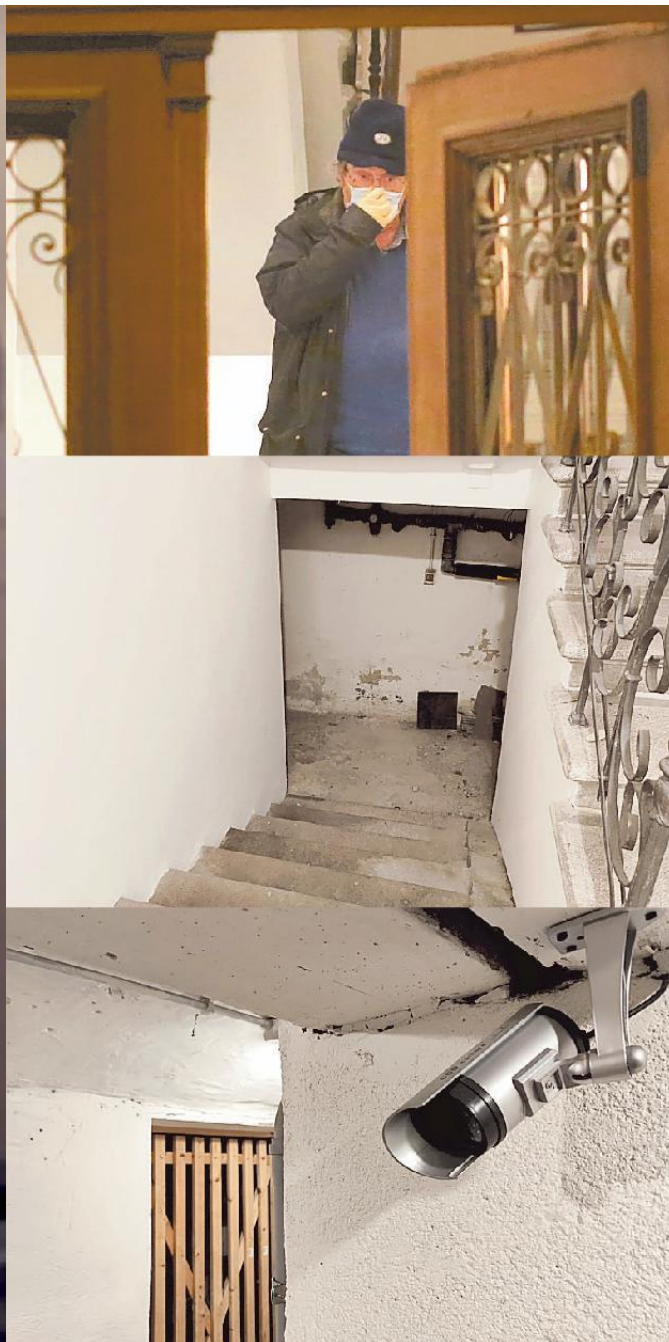
IL CADAVERE

Il corpo del ragazzino era accasciato nel seminterrato, sotto al pianerottolo dell'ingresso di via Rittmeyer, accanto a un muro bianco: una sorta di nicchia utilizzata dagli inservienti per riporre scope e detersivi, in prossimità di un corridoio che conduce alle cantine e quindi al garage. Per terra una piccola pozza di sangue, in cui si distinguevano alcuni ciuffi di capelli. Robert aveva ancora il laccio con cui è stato strangolato.

GLI INTERROGATIVI

La sera della scomparsa Robert si stava recando nella palazzina di via Rittmeyer proprio per vedersi con la diciannovenne. Stando alle testimonianze di alcune amiche, sembra che in questi giorni i due si incontrassero abitualmente nel sottoscala. Ma ad attendere il ragazzino c'era Ali, l'ex. Il ventunenne marocchino sapeva dunque che il minorenne stava per arrivare. Chi glielo aveva detto? Poco prima, attorno alle undici, la ragazza avrebbe avuto una telefonata con Robert: «Sono per strada, in via Madonnina, sto arrivando», le avrebbe detto. La diciannovenne sapeva qualcosa dell'agguato? E del corpo nascosto? —

L'omicidio a Trieste



IL DOLORE DELLA FAMIGLIA

«È stata una trappola»

Le parole del padre della vittima, Petar: «Non abbiamo i soldi per il funerale, Trieste ci aiuti»

Gianpaolo Sarti

Il dolore del papà e della mamma è straziante. Hanno appena perso un figlio, morto per qualcosa di umanamente assurdo e incomprensibile: la gelosia di un ex.

«Il mio Robert non c'è più... il mio Robert non c'è più», ripete il padre, Petar Trajkovic, alzandosi e sedendosi di continuo dal divano di casa, tra una sigaretta e l'altra.

Non è nervoso, il suo. È angoscia, dramma, vuoto. Disperazione. Dalla stanza accanto si sentono le urla di pianto della moglie.

«Vogliamo verità, quell'Alì deve restare in galera per tutta la vita. Ma io avevo detto a Robert di stare lontano da quella ragazza, perché c'era di mezzo quel marocchino, un tipo pericoloso. E nei giorni scorsi aveva già aggredito Robert dandogli uno schiaffo».

Famiglia serba, da anni a Trieste. Moglie, marito e figli abitano in un appartamento Ater di Valmaura.

Né lui, Peter (ammalato), né la moglie (disoccupata da poco), hanno un lavoro. «Con cinque figli è dura... adesso – spiega il padre del

diciassettenne ucciso – non abbiamo nemmeno i soldi per pagare il funerale. Chiediamo al Comune di Trieste di aiutarci...».

Signor Trajkovic, cosa sa di questa vicenda?

È pazzesco, incomprensibile. Io, mia moglie e gli altri miei figli abbiamo un dolore enorme che non si può veramente descrivere. Mio figlio aveva soltanto diciassette anni... ci rendiamo conto? Si frequentava con una diciannovenne conosciuta a Capodanno.... si vedevano soltanto da pochi giorni. Ma lei stava ancora con questo ex, un marocchino di ventun anni... questi due stavano insieme e prima vivevano in Germania. E da quanto ne sappiamo abitavano ancora insieme in quell'alloggio di via Rittmeyer, credo fosse un bed&breakfast. Ora sappiamo che lui, Alì, lo ha ucciso... perché ha confessato.

Lei conosceva questo ventunenne di origini marocchine? Sapeva chi era?

Sì. Mio figlio e questo Alì si conoscevano fin da piccoli, andavano assieme al ricreatorio. Inoltre, dopo due giorni che mio figlio non si trovava più, io e mia moglie abbiamo voluto incontrare Alì in piazza Perugino per parlar-

SUL LUOGO DEL DELITTO
FOTO DI ANDREA LASORTE

«Vogliamo la verità. L'assassino paghi e resti in cella per tutta la vita»

«Avevo detto a mio figlio di lasciar stare quella ragazza e quella situazione»

«Secondo noi c'è un complice. Da quanto sappiamo un giovane romeno»

gli. E io gli ho urlato di dirmi la verità e di andare subito dai carabinieri a dire come stanno le cose... altrimenti lo avrei ammazzato con le mie mani.

Lui cosa le ha risposto?

Si è inginocchiato davanti a me piagnucolando con le mani giunte. E giurando che lui non aveva fatto niente.

E invece? Invece da quanto ne so ha te-

so una trappola a mio figlio, un vero e proprio agguato, con la complicità di un altro straniero, credo romeno. Alì ha ammazzato Robert stringendogli un laccio attorno al collo. E poi lo ha nascosto nel sottoscala di quel condominio di via Rittmeyer dove vive la diciannovenne che si frequentava con mio figlio. I carabinieri sono venuti di notte a dire a me e a mia moglie che Robert è stato trovato morto. Pazzesco... è qualcosa di devastante. Un carabiniere ha preso per mano mia moglie per dirglielo.

Perché parla di questo romeno? Ritiene che ci sia un complice?

Io e mia moglie abbiamo parlato con questa ragazza di diciannove anni. Ci ha detto che la sera della scomparsa, cioè venerdì 7 gennaio, ha avuto una telefonata con Robert. Lui le ha detto che stava arrivando da lei e che in quel momento era in via Madonna. Ma mentre stava parlando al telefono, Alì era in casa. Cosa ci faceva là? Cioè, la diciannovenne chiama mio figlio con lui, Alì, là presente? Questo è davvero strano. Inoltre da quanto abbiamo capito sembra che nostro figlio sia stato fatto salire su un'auto. E che c'era an-

che un complice, un ragazzo romeno. Ma sono cose che devono essere verificate. Vogliamo che si stabilisca la verità e che si accerti se questa ragazza sapeva qualcosa dell'agguato che è stato fatto a mio figlio. Tra l'altro, lo voglio ripetere, io avevo detto a Robert di lasciar perdere la ragazza perché c'era di mezzo quell'Alì. Gli ho detto "credimi, lei non è per te... lascia stare, ti prego, puoi avere problemi, è uno geloso e pericoloso". E questo Alì aveva già preso a schiaffi Robert nei giorni scorsi, lo ribadisco. Ma vorrei dire anche un'altra cosa per favore, se potete aiutarmi.

Cosa?

La nostra famiglia è povera. Mia moglie ha perso il lavoro, prima aveva un impiego in casa di riposo ma non le è stato rinnovato il contratto. Io non lavoro perché ho problemi di salute. Non abbiamo neanche i soldi per il funerale. Chiediamo per favore al Comune di Trieste di aiutarci, in modo da poter dare una degna sepoltura a nostro figlio. E l'assassino deve finire in galera per tutta la sua vita, deve pagare per sempre per quello che ha fatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VESCOVO

«Ora riflettiamo»



A fronte dei terribili fatti di questi giorni, comunica la Curia, il vescovo Gianpaolo Crepaldi «invita tutti a una profonda riflessione che individui le cause profonde degli eventi e, nello stesso tempo, sia capace di dare una risposta di corale responsabilità che restituisca a Trieste il suo tradizionale volto di città civile e sicura, in grado di prevenire situazioni e comportamenti tanto devianti da giungere al disprezzo e alla soppressione della vita degli altri. Soprattutto invita tutti alla preghiera per le vittime e i loro familiari».

LA SENATRICE

«Il tema violenza»



Così la senatrice Pd Tatjana Rojc: «Prima di tutto il dolore per una giovane vita stroncata. Ma poi affrontare con serietà il problema della violenza, strisciante o eclatante, che si sta manifestando a Trieste. Finiti i tempi degli slogan securitari o dell'ottimismo a tutti i costi, spero che le istituzioni locali comincino a elaborare una situazione che non pare più episodica e che deve essere affrontata anche dal punto di vista sociale».

L'ASSESSORE

«Squilibri latenti»



«Il verificarsi in questi giorni a Trieste di una sequenza di morti violente, seppur del tutto slegate tra loro, impone una riflessione su squilibri latenti della nostra società che le anomalie epocali della pandemia hanno enfatizzato». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. «L'amministratore pubblico ha il dovere di riflettere su questo quadro e chiedersi cosa può fare per rafforzare la prevenzione e la sicurezza ma anche per suturare disarticolazioni sociali e tendenze all'isolamento».

L'omicidio a Trieste

IL RIONE

I residenti: «Fatto orribile»

Lo sgomento del parroco della chiesa di via Sant'Anastasio: «Una zona che da anni convive con il disagio»

Ugo Salvini

Sgomento, sorpresa, incredulità. Per i residenti della zona di via Rittmeyer, strada sulla quale si affaccia lo stabile nel cui sottoscala è stato trovato il corpo del 17enne di origini serbe strangolato con un laccio, quella di ieri è stata una mattinata che non dimenticheranno mai. La notizia dell'accaduto si è diffusa subito fra coloro che abitano nei paraggi, perché in via Rittmeyer vivono numerose famiglie che, almeno di vista, si conoscono da anni. Nessuno però aveva mai notato qualcosa di strano. «Ho visto alcuni ragazzi uscire dallo stabile nel pomeriggio di sabato – dice un'inquilina del numero 13 – ma, a parte il fatto che li sentivo parlare in una lingua che non conosco, sembravano tranquilli».

Un altro residente dello stabile parla di «un discreto via-vai di giovani nell'edificio, maniente che potesse far pensare a qualcosa di particola-



re. Alcuni degli appartamenti sono adibiti ad attività di 'Bed and breakfast' – aggiunge – perciò un po' di movimento è inevitabile». Un'altra persona precisa che «l'accesso allo stabile è sempre stato facilitato dal fatto che il portone è quasi sempre aperto».

In strada, nell'arco della mattinata, si sono formati alcuni capannelli, soprattutto vicino ai contenitori per le immondizie, sistemati proprio di fronte al portone del numero 13 e sigillati dalle forze dell'ordine.

Nella vicina chiesa dedicata all'Immacolato cuore di Maria, situata all'incrocio fra le vie sant'Anastasio e Manna, la notizia è arrivata subito dopo la conclusione della messa di metà mattina, celebrata dal parroco, padre Renato Caprioli, appartenente all'istituto religioso maschile di diritto pontificio dei missionari claretiani.

«Sono parroco in questa chiesa dal lontano 2003 – sot-

LO STABILE

A SINISTRA VIA RITTMAYER 13. LASORTE

Un'inquilina del civico numero 13: «Sabato ho notato dei ragazzi Parevano tranquilli»

tolinea – perciò conosco molto bene la zona e sono molto addolorato e colpito da questo fatto. Situazioni di disagio ne registriamo da anni – prosegue – perché qui siamo vicini alla stazione dei treni, al silos, a piazza Libertà, tutti punti nei quali il flusso di migranti, di persone che attraversano momenti di difficoltà sono all'ordine del giorno. Ma un delitto con queste caratteristiche lascia attoniti». Anche padre Renato, di origini laziali ma molto legato a Trieste perché fu consacrato sacerdote proprio nella chiesa di cui oggi è parroco dall'al-

lora Vescovo, Antonio Santin, come molti altri sacerdoti della città vede ridursi sempre di più i giovani che si avvicinano alla fede: «Purtroppo – riconosce – la chiesa è frequentata prevalentemente da persone mature e anziani. Abbiamo qualche giovane, ma sono situazioni rare. Il problema principale dei giovani d'oggi, ma anche dell'intera società, a mio modo di vedere le cose – continua il parroco – è che manca completamente la comunicazione fra le persone. Paradossalmente – osserva – l'avvento dei telefonini, dei social, della tecnologia che permette di scambiarsi informazioni di qualsiasi tipo sta allontanando le persone invece di avvicinarle. I giovani in particolare – conclude – sono condizionati e il dialogo interpersonale è ogni giorno più difficile. Noi cerchiamo di svolgere al meglio il nostro compito – conclude – ma di certo notizie come questa sono terribili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO PSICOLOGO

«L'ossessione è un pericolo»

Spetic: «Quando la gelosia va oltre il normale sentimento in casi estremi le emozioni diventano incontrollabili»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

«Quando la gelosia diventa una patologia, le emozioni possono diventare incontrollabili». Iztok Spetic, psicologo e psicoterapeuta specializzato in psicoterapia della Gestalt, consigliere dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, prova a dare una spiegazione a quello che può essere accaduto a Trieste tra due giovani che si contendevano la stessa ragazza: «Le prime informazioni sembrano riassumere l'incapacità delle giovani generazioni, tanto più in tempo di pandemia, di gestire a livello emotivo certi turbamenti».

Spetic, che cosa manca a questi ragazzi?

«Mancano soprattutto i punti di riferimento autorevoli. Solitamente, in casi del genere, ci sono problematiche familiari che non consentono di apprendere il normale conte-



IZTOK SPETIC
PSICOLOGO E PSICOTERAPEUTA

«Sembrerebbe esserci anche la premeditazione, voglia di vendetta»

nimento delle pulsioni. Se manca la famiglia, è complicato in alcuni casi trovare alternative nella società».

Perché si arriva a violenze di tali gravità?

«Fatti senza precedenti stanno emergendo pure dalle cronache del Capodanno milanese. Stiamo vivendo un momento difficile, ancora più dif-

ficile per i giovani».

C'entra la pandemia?

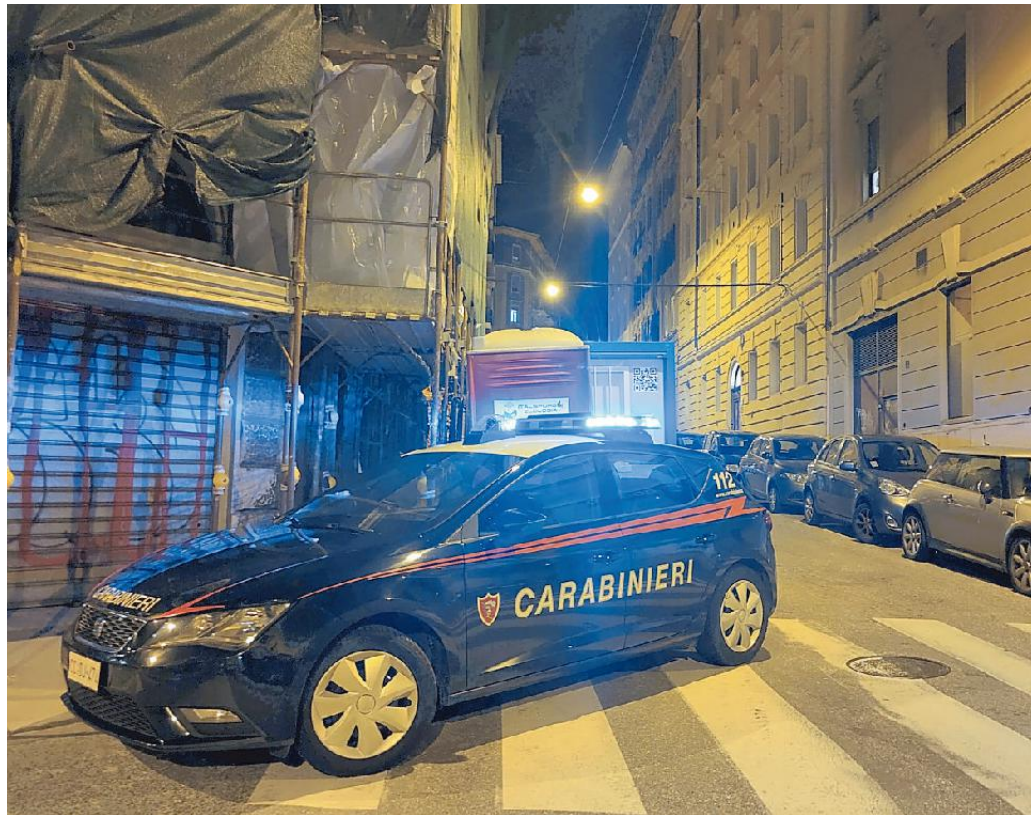
«C'entra. Ci si incontra di meno in luoghi protetti, a partire dalla scuola e dalle attività sportive. Luoghi dove i ragazzi si confrontano con regole e soggetti da rispettare. Ma, più in generale, tanti giovani sono senza certezze, spesso sentono una lontananza da parte della società, delle stesse istituzioni».

Le dinamiche del gruppo alimentano i gesti violenti?

«Senz'altro sì. Il confronto di gruppo è tra l'altro favorito dai social network. In assenza di persone, familiari o meno, che veicolano certi valori, si finisce con il ritrovarsi all'interno di meccanismi pericolosi, a non rispettare regole e autorità».

Ma come si può arrivare a strangolare un altro ragazzo per gelosia?

«Quando la gelosia sfocia in ossessione, quando non esistono altri pensieri, quando si va molto oltre un normale sentimento, in casi estremi le emozioni possono diventare incontrollabili».



Le famiglie possono cogliere segnali di pericolo?

«L'età dell'adolescenza può rendere normale un inizio di distacco dai genitori. Ma, a monte, c'è spesso una grave carenza di comunicazione all'interno delle famiglie. Da entrambe le parti. È in quel nucleo che si impara a gestire le emozioni. Se manca il dialogo, valori e competenze non passano. E di certo non lesi acquisiscono attraverso una piattaforma social».

Il ragazzo ucciso è stato atteso nello stabile dove alloggiava la ragazza contesa. C'è stata premeditazione?

«Sembra proprio di sì. In questo caso, oltre alla gelosia, ci sarebbe pure la motivazione della vendetta non solo verso la vittima, ma pure verso un'altra persona».

Il disagio sociale che peso può avere?

«La pandemia ha aggravato i comportamenti devianti, il disagio sociale emerge ancora di più, aumenta la possibilità di fatti drammatici. E ci sollecita a dare ai giovani alternative di incontro con la società quando mancano le famiglie».

Per i giovani l'isolamento da Covid è una sorta di carcere?

«Sicuramente per gli studenti delle classi superiori questo ormai lungo periodo ha determinato enormi difficoltà al normale sviluppo di un'età in cui si cercano autonomia e identità. Stare in casa per così tanto tempo ha negato le forme sociali abituali. La ricerca di spazi all'interno di gruppi che erano già disfunzionali ri-

spetto alla società può portare anche alla violenza».

Il ragazzo che si accorgesse di non riuscire a controllare le emozioni che cosa deve fare?

«Parlarne con gli amici, quelli sinceri. Aprirsi ai genitori. E cercare professionisti all'interno della scuola e nei servizi del territorio che possono dare un aiuto immediato. Rispetto a questo, come Ordine, stiamo sensibilizzando da molto tempo le istituzioni affinché si tenga conto dello stato di salute psicologica dopo due anni di pandemia. Bisogna investire risorse per rispondere al bisogno di aiuto che sta emergendo: nelle strutture territoriali, nelle scuole e con bonus psicologici per i cittadini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giallo di Trieste



Il punto, nel parco dell'ex Opp a San Giovanni, dove è stato ritrovato il corpo. A destra, in alto, Sebastiano Visintin in auto il giorno del rinvenimento del cadavere. Foto Lasorte. In basso, Liliana Resinovich



LE PAROLE DI VISINTIN

«Incubo cella»

Il marito di Liliana Resinovich: «Temo di non saper ricostruire i miei movimenti nei giorni successivi al ritrovamento del corpo. Ma io spero ancora non sia lei»

Laura Tonerò

«Ho paura che alla fine metteranno dentro me, perché temo di non riuscire a ricostruire quello che ho fatto minuto per minuto nei giorni successivi alla scomparsa di Lilly, e questa cosa mi mette nel panico». Sono le parole di Sebastiano Visintin, il marito di Liliana Resinovich, sparita il 14 dicembre scorso.

L'autopsia sul cadavere trovato nel bosco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, disposta per domani, martedì 11 gennaio, e gli accertamenti di laboratorio che verranno eseguiti stamane dettano un punto di non ritorno per le indagini. L'uomo sa benissimo che se l'esame au-

toptico confermerà il corpo sia quello di sua moglie Liliana Resinovich, e se verrà spazzato via ogni dubbio sul fatto che si tratti di un efferato omicidio, il suo nome con molta probabilità, come atto dovuto, verrà inserito nel registro degli indagati.

«Forse stanno analizzando le celle telefoniche per ricostruire i miei movimenti – sostiene Visintin – ma io non ho nulla da nascondere: quando mi sposto ho sempre il telefono in tasca, e spero questo tracciamento aiuti a provare che io non c'entro nulla». Visintin ha fornito anche alla stampa una ricostruzione dei suoi movimenti, degli orari precisi di quel 14 dicembre scorso, giornata in cui la mo-

glie è sparita, «ma adesso parlano anche di momenti successivi, di cose che sarebbero potute succedere giorni e giorni dopo – valuta – e siccome non so quali saranno gli sviluppi, se penso che ci ho messo giorni a rimettere insieme la giornata del 14 dicembre, perché ero sconvolto, il mio timore è di non riuscire a ricordare dei dettagli dei giorni, delle settimane successive alla scomparsa della mia Lilly».

A preoccupare l'uomo sono le ipotesi avanzate dopo il ritrovamento del cadavere, in merito alla data della morte e al fatto che il corpo della donna potrebbe essere stato trasportato lì anche in un secondo momento. Saranno irri-

sultati degli esami eseguiti nelle prossime ore, e la Tac cui il corpo è già stato sottoposto, a fornire dettagli utili a definire da quanti giorni quel cadavere si trovava in quell'angolo dell'ex Opp e se la morte risalga proprio al 14 dicembre o a giornate successive. E a quel punto, a Visintin potrebbero venir chieste informazioni precise anche su spostamenti o attività effettuati nelle ultime settimane. Sul caso indaga la Squadra mobile, coordinata dal pubblico ministero Maddalena Chergia. Il magistrato ha affidato la Tac al dottor Fabio Cavalli, esperto di radiologia forense, e l'autopsia al medico legale Fulvio Costantinides. Visintin sabato si è confron-

tato con un legale del Foro di Gorizia. Non intende per ora fare il suo nome perché non ha sottoscritto ancora il mandato. L'uomo, tra l'altro, riferisce che la visibilità mediatica assunta dal caso ha spinto diversi avvocati a contattarlo per assumere la sua eventuale difesa. Il marito di Liliana si sente anche isolato. «Appena Liliana era sparita – racconta – diversi amici mi avevano chiamato: “se hai bisogno di aiuto ci siamo”, mi dicevano. Mentre ora sono spariti tutti, a casa non avevo più neanche un pezzo di pane, e qualcuno di fronte alla mia richiesta di esporsi sui media per riferire di che bella coppia eravamo, mi ha riposto che non si vuole “intrigare”».

Di fronte all'allontanamento di molti amici, Visintin ammette di essere «spaventato dal fatto che magari si inventino anche delle cose, tipo che notavano in lei un cambiamento, paure o cose simili. Spero venga fuori che non è lei».

Senza Lilly, come farà il marito nei prossimi mesi a pagare l'affitto, a mantenersi visto che può contare solo su una pensione minima e qualche entrata extra in nero? «Ho da parte 4-5 mila euro – dice – senza contare che un bravo avvocato costa...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL DETTAGLIO



La Tac integrale

L'esame effettuato sul corpo della donna sabato è servito a evidenziare eventuali traumi interni o lesioni. La Tac è stata affidata al dottor Fabio Cavalli, esperto di radiologia forense. L'autopsia, in programma domani, è affidata al medico legale Fulvio Costantinides.



Gli esami di laboratorio

Oggi verranno eseguiti gli accertamenti di laboratorio sui campioni prelevati dal dottor Costantinides e dalla Scientifica quando è stato rinvenuto il cadavere nel bosco, ma pure nel corso di una successiva ispezione della salma.



Il confronto

Visintin si è confrontato con un legale. Non intende per ora fare il suo nome perché non ha sottoscritto ancora il mandato. Si tratta di un avvocato del Foro di Gorizia.

IL PROFILO

La solitudine di Lilly

In pochi all'iniziativa del 7 gennaio, nessun messaggio sulla sua pagina Fb e chi parla di lei la descrive schiva

IL FOCUS

In quell'angolo del parco dell'ex Ospedale psichiatrico dove è stato trovato il corpo di quella donna che con molta probabilità è Liliana Resinovich, non c'è un fiore. Basterebbe questa immagine per raccontare la soli-

tudine della sessantatreenne. Nessuno di chi la conosceva, ma neppure il marito o l'amico 82enne che aveva fatto ribattere il suo cuore, ha ritenuto di lasciare lì accanto un segnale di umanità, con un gesto che rappresenti una carezza. Le sterpaglie, i nastri bianchi e rossi ormai penzolanti sistemati dalla Polizia nel mo-

mento del ritrovamento, e poi il vuoto. Lo stesso vuoto che si nota, da tanti piccoli particolari, aleggiasse intorno a Liliana nel corso della sua vita. All'iniziativa dello scorso 7 gennaio – tradottasi poi in una semplice passeggiata nel rione di San Giovanni da dove lei è sparita – si contavano più giornalisti, fotografi e cineoperatori



Liliana Resinovich, la donna scomparsa il 14 dicembre scorso

che amici. C'erano il marito, una manciata di ex colleghe, il parroco, il proprietario dell'appartamento preso in affitto dai Visintin in via Verrocchio, una residente nello stesso palazzo e un'amica accompagna-

ta dalla figlia. Si sono aggiunti alcuni parrocchiani che non conoscevano Liliana, ma toccati dalle parole del parroco di San Giovanni, don Frausin, si sono uniti all'iniziativa. Una ventina di persone, non una di

più. Le poche persone che la conoscevano e che hanno deciso di parlare, restituiscono un ritratto sterile, che racconta poco del suo privato. «Non si confidava, era schiva», dicono tutti. E poi finisce lì. La pagina Facebook “Lilly” creata da Fulvio Covalero per raccogliere informazioni dopo la sua scomparsa e ora aggiornata con le ultime novità sul caso, raccoglie poca interazione. La pagina della stessa Liliana, piena di foto di viaggi e gite in bicicletta, non ha stimolato neppure il ricordo di un'amica, un cuore, un addio. Eppure, quando una persona scompare quei muri virtuali vengono inondati di messaggi affettuosi. Per lei nulla. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Italia

Draghi difende le misure «Frutto di dati scientifici non di compromesso»

Oggi alle 18 conferenza stampa del premier con Locatelli, Speranza e Bianchi
L'obiettivo: evitare altri lockdown e al tempo stesso proteggere gli ospedali

Ilario Lombardo / ROMA

Alle sei di oggi pomeriggio Mario Draghi sarà seduto davanti alle telecamere e avrà accanto a sé il coordinatore del Comitato tecnico scientifico Franco Locatelli e i ministri della Salute e della Scuola Roberto Speranza e Patrizio Bianchi. Il presidente del Consiglio tornerà a parlare dopo quasi venti giorni.

Da quanto risulta, si è pentito di non averlo fatto subito dopo il via libera del Consiglio dei ministri al decreto che impone l'obbligo vaccinale agli over 50, una misura enorme per la vita privata e sociale degli italiani. Lo farà oggi, in una giornata cruciale perché milioni di studenti torneranno in classe dalle vacanze e perché entreranno in vigore i divieti che colpiscono chi non ha il vaccino e il Super Green Pass, rilasciato solo dopo l'immunizzazione o la guarigione dal Covid.

La composizione del tavolo dà immediatamente il senso della conferenza. Gli ultimi venti giorni sono stati travolgenti, la variante Omicron ha rimesso in discussione tutta l'architettura delle restrizioni anti-Covid del governo, accelerando una nuova, ben più severa stretta contro i No Vax e a difesa delle terapie intensive.

Draghi, però, non si fa illusioni: a due settimane dalla prima votazione per il Quirinale sa

che in un modo o nell'altro le domande ritorneranno martellanti su questo tema. Il premier, salvo ripensamenti, non dovrebbe aggiungere nulla di più rispetto a quanto già detto durante la conferenza stampa di fine anno, il 22 dicembre scorso. Né, come spera qualcuno all'interno anche dei partiti di maggioranza, intende tirarsi fuori dalla corsa al Colle.

Quando lo fece sette anni fa, ricorda chi lo conosce bene, rilasciò una dichiarazione precisa in un momento preciso. Cosa che non dovrebbe fare oggi. Draghi parlerà delle misure dell'ultimo decreto, per spiegarle, contestualizzarle alla luce dell'andamento dei contagi, precisare che le scelte non sono state piegate dalle esigenze di mediazione politica, ma prese seguendo logiche scientifiche e in maniera collegiale tra capidelegazione dei partiti, ministri ed esperti della Salute.

È quello che sta dicendo da giorni ai suoi collaboratori, in risposta alle critiche di aver concesso troppo ai partiti piovute anche dalla comunità scientifica – compresi membri del Cts – e alle rimozioni di chi considera eccessivo il ricorso all'obbligo, seppur circoscritto dai 50 anni in su: «Va spiegato che i provvedimenti non sono stati dettati da un compromesso politico ma sul-

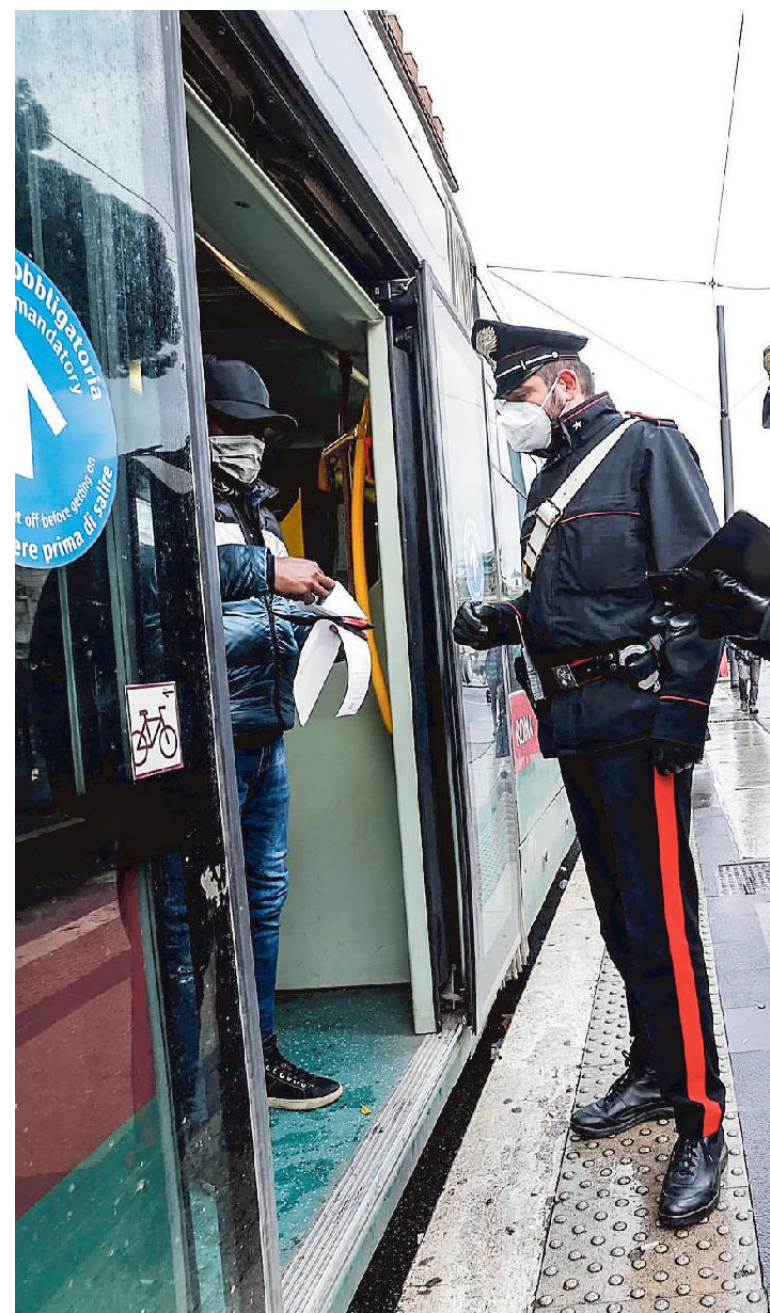


la base dei dati scientifici, per proteggere gli ospedali». Ma allo stesso tempo, dirà, che è forte il bisogno di non veder precipitare il Paese in un nuovo lockdown, che avrebbe depressa l'economia, sfibrato il tessuto sociale e gettato nella disperazione molti lavoratori.

Assieme al ministro Bianchi darà una risposta ai medici, ai presidi, ai sindacati e ai governatori regionali che chiedono di mandare i ragazzi in Dad per due, tre settimane, finché in Italia non verrà raggiunto il

picco dei contagi. Una scuola su otto oggi non riaprirà, Campania e Sicilia intendono ritardare il ritorno in presenza degli studenti. Il governo però non intende cedere. Nella chiusura delle aule Draghi intravede il fallimento dell'azione di un governo.

All'estero, nessuno dei grandi Paesi europei ha preso questa drastica decisione che impatta sui più giovani e secondo l'ex banchiere centrale non fa che aggravare le disuguaglianze delle famiglie.



Controlli dei Green Pass sui mezzi pubblici

Non è un momento facile per l'esecutivo di unità nazionale, nato per trascinare l'Italia fuori dall'emergenza e ora costretto a giustificare le proprie scelte. Come sulla multa una tantum di 100 euro a chi non si è ancora vaccinato. Anche di questo parlerà Draghi, come dei ristori che, promette, arriveranno per le attività che hanno subito le perdite maggiori dalla nuova ondata. Due miliardi già in un decreto che verrà licenziato questa settimana. La tesi della convivenza

con il virus è un auspicio riposto sulla minore aggressività della variante Omicron. Arriva alla gola e nella maggior parte dei casi lascia intatti i polmoni. Uno spiraglio per sperare, dunque, c'è. Ma non basta, sarà questo il ragionamento di Draghi, a frenare l'urto violento del Covid sugli ospedali e sui morti. Non se restano milioni di italiani non vaccinati, senza prima dose, richiamo o ancora nel limbo dell'incertezza se fare o meno il booster. Tanto più dopo che ieri il professor

Gli istituti restano chiusi in Campania e Sicilia per decisione dei governatori

Ritorno in classe, Bianchi ammette «Potrebbe mancare il personale»

IL CASO

Maria Berlinguer / ROMA

Tutti in classe, forse. Oggi riaprono le scuole salvo in Campania e in Sicilia. Ma sono tanti i governatori e i sindaci che chiedono al governo di posticipare il ritorno tra i banchi per evitare l'impennata dei contagi tra gli alunni e il personale scolastico. Vincenzo De Luca, ha firmato l'ordinanza per confermare che tutti gli studenti campani di elementari e medie saranno in Dad fino al 29 gennaio mentre il presidente Si-

cilia, Nello Musumeci ha posticipato il rientro di tre giorni per verificare tutti gli aspetti organizzativi. Il governo conferma che impugnerà l'ordinanza di De Luca perché sindaci e governatori possono derogare alle disposizioni di Roma solo in zona rossa, e solo con precise limitazioni. I tecnici del ministero sono al lavoro in queste ore per far ritirare al governatore campano l'ordinanza che il ministro Bianchi definisce come «illegittima». La linea di palazzo Chigi resta quella di tenere aperte le scuole malgrado l'appello dei medici e dei presidi per lo slittamento di 15 gior-

ni. Lo conferma al Tg3 il ministro Bianchi. Dopo una giornata in cui molte famiglie hanno portato i figli a fare i tamponi gratuiti messi a disposizione dalla struttura del commissario Figliolo previo accordo con le Regioni. La circolare di Figliolo stabilisce test gratuiti per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado che siano risultati contatti con un positivo. «La scuola è pronta, sicuramente siamo preoccupati come tutti, abbiamo regole chiare per situazioni che richiedono la distanza ma il principio di base è che si torna a scuola», conferma Bianchi in serata.

Davanti ai presidi che paventano l'assenza per malattia di oltre 80mila insegnanti, il 10 per cento del totale, il ministro ammette «c'è la possibilità che manchi il personale ma noi abbiamo dato da tempo 400 milioni per rinnovare il personale e per il potenziamento legato al Covid, con 35mila docenti e altrettanto personale tecnico, ricordo però che anche in passato dopo le feste di Natale ci sono state molte malattie. Le difficoltà si affrontano tutti insieme con la volontà di far riprendere ai ragazzi la loro scuola».

Cresce però il fronte del dubbio tra gli amministratori.



PATRIZIO BIANCHI
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Sicuramente siamo preoccupati come tutti, ma abbiamo regole chiare e il principio di base è che si torna a scuola

ri. Luca Zaia ha chiesto un pronunciamento del Cts sull'opportunità delle lezioni in presenza in una fase di crescita esponenziale dei contagi convinto che le scuole resteranno aperte solo una settimana salo richiuderle per i troppi positivi. Fa di più Michele Emiliano che diffonde sui social un messaggio inviato ad alcuni genitori. «Nessuno può essere obbligato a essere esposto al ri-

L'emergenza coronavirus in Italia



Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri, ha rivelato la coesistenza di due pandemie in corso in Italia, in questo momento.

Una risulta dal dilagare della Omicron, l'altra è quella preesistente causata dalla variante Delta, ben più pericolosa per chi non ha la protezione vaccinale. L'evoluzione del virus e della curva dipenderà da quella che da qui alle prossime settimane sembra, a tutti gli effetti, l'ultima battaglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

schio di contagio, la Dad è un diritto che spetta a tutti», scrive il presidente della Puglia.

«Se Draghi vuole salvare davvero la scuola in presenza ascolti i sindaci, l'unico modo per avere una scuola in sicurezza è il Green Pass obbligatorio», dice il primo cittadino di Pesaro, Matteo Ricci, coordinatore dei sindaci Pd. Si schiera per la riapertura il governatore ligure Giovanni Toti. «In un Paese che tiene tutto aperto tenere chiuse le scuole non solo è un brutto segnale, ma è poco utile. Un bambino non va a scuola mentre il papà e la mamma vanno in ufficio, ma quello stesso bambino può andare in palestra, a giocare a calcetto e mangiare la pizza con i suoi amici?» dice il presidente della Liguria. «Le scuole sono luoghi sicuri con mascherine e distanziamento», ricorda anche il commissario all'emergenza, Francesco Figliuolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà un rientro dalle vacanze di Natale amaro per oltre 5 milioni di italiani. Da oggi la loro vita sarà complicata dalla stretta decisa dal governo Draghi. Dovranno spostarsi a piedi o utilizzando mezzi privati, rinunciare a ristoranti, alberghi e tutte le attività sociali anche all'aperto. E da oggi per un mese il calendario di chi ha deciso di non vaccinarsi sarà costellato di scadenze con nuove restrizioni e divieti da rispettare.

Sarà, quindi, un rientro al lavoro (per chi è andato in ferie) in molti casi a metà, sapendo che non tutto riaprirà. Per le assenze create da chi non ha il Green Pass ma non solo. L'aumento dei contagi che nelle ultime due settimane ha raggiunto cifre elevatissime farà rimanere a casa circa 100mila lavoratori del personale scolastico, 250 mila studenti. T renitalia ha comuni-

Il giorno del Super Green Pass

IL DOSSIER: LE NUOVE STRETTE SUI NO VAX

A CURA DI FLAVIA AMABILE

A SCUOLA QUARANTENE DIVERSE IN BASE ALL'ETÀ

Bus, metro, hotel e ristoranti da oggi serve quasi ovunque



Da oggi la vita per i non vaccinati sarà molto più complicata. Il Green Pass rafforzato sarà obbligatorio ovunque, tranne che nei negozi e per i servizi essenziali. Sarà necessario quindi essere vaccinati o guariti per salire su treni, bus, metro e tutti gli altri mezzi di trasporto, mangiare nei locali all'aperto (oltre che in quelli al chiuso), per entrare in al-

berghi, andare a fiere, sagre, impianti sciistici, partecipare a feste legate a cerimonie civili o religiose, centri benessere all'aperto (al chiuso era già obbligatorio), centri culturali, centri sociali e ricreativi all'aperto.

Da oggi via libera anche alla somministrazione della terza dose di vaccino ai ragazzi tra i 12 e i 15 anni e, inoltre, i tempi per la somministrazione della dose di

richiamo diventano più brevi, sarà possibile effettuarla dopo 4 mesi.

Da oggi si torna a scuola in gran parte d'Italia. In quella dell'infanzia, le maestre devono indossare le mascherine Ffp2. Stesso obbligo nelle classi delle primarie e secondarie dove ci siano alunni che non hanno la mascherina perché esentati per specifici motivi. Nelle classi saranno in vigore le nuove regole della quarantena in caso di contagi. Alle materne, in presenza di un positivo in classe, scatta la sospensione delle attività per 10 giorni, mentre alle elementari con un solo caso si applica la sorveglianza, che prevede un tampone al primo e al quinto giorno dalla scoperta del caso, e con due si va in

Dad per 10 giorni. Per medie e superiori la norma prevede invece tre diversi step: con un caso di positività si continua ad andare a scuola in presenza e si applica l'autosorveglianza e l'obbligo di mascherine Ffp2; con due casi chi è vaccinato con il booster o guarito da meno di quattro mesi resta in classe, i non vaccinati e i vaccinati e guariti da più di 120 giorni vanno invece in Dad; con 3 positivi, tutta la classe resta a casa e segue le lezioni da remoto per un tempo massimo di 10 giorni. Fino alla fine di febbraio nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, gli studenti che dovranno fare autosorveglianza potranno essere sottoposti a test gratuitamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1° FEBBRAIO DURATA RIDOTTA

Certificato base nei centri estetici



Dal 20 gennaio sarà necessario il Green Pass base per andare dal parrucchiere, dal barbiere e nei centri estetici. Si potrà esibire quindi anche il tampone, una misura raggiunta dopo le insistenze della Lega durante il consiglio dei ministri del 5 gennaio per evitare anche in queste attività il Green Pass rafforzato. Negli altri negozi il Green Pass base sarà obbligatorio dal 1 febbraio quando sarà esteso anche a pubblici uffici, servizi postali, bancari e finanziari. Tutti, invece, potranno entrare nei negozi di alimentari, nelle farmacie e nei negozi che vendono servizi essenziali.

Dal 1 febbraio si accorcia la durata del certificato ottenuto con il vaccino, quindi quello in versione 'afforzata. Chi ha ricevuto l'ultima dose per immunizzarsi (ovvero la fine del primo ciclo) o il richiamo da oltre 6 mesi vedrà scadere il proprio lasciapassare se non farà una ulteriore dose di vaccino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI, FINE DELLE DEROGHE

È indispensabile sugli scuolabus



Fino al 10 febbraio, solo per motivi di salute e di studio, l'accesso ai mezzi pubblici per lo spostamento da e per isole minori può avvenire anche con il Green Pass base e quindi con un tampone. Dopo il 10 febbraio tornerà valido invece l'obbligo di esibire il Green Pass rafforzato. È stata quindi accolta la richiesta dell'Ancim, l'Associazione che rappresenta Pantelleria, Capri, Ischia e le altre isole minori.

Fino al 10 febbraio il trasporto scolastico dedicato non sarà equiparato a trasporto pubblico locale rispetto all'uso delle Certificazioni verdi Covid-19 e sarà accessibile agli studenti (primaria, secondaria di primo e di secondo grado), anche sopra i 12 anni, con solo obbligo di mascherina filtrante Ffp2 (e senza Green Pass). Sugli scuolabus non c'è obbligo di Green Pass rafforzato che invece da oggi è obbligatorio sui mezzi pubblici normali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTE FINO A 1.500 EURO

Over50, al lavoro va presentato



Dal 15 febbraio scatta l'obbligo per i lavoratori pubblici e privati - compresi quelli in ambito giudiziario e i magistrati - che hanno compiuto i 50 anni, di esibire al lavoro il Green pass rafforzato, che si ottiene con il vaccino o con la guarigione dal Covid. Chi non lo farà non riceverà lo stipendio ma conserverà il posto di lavoro. L'accesso ai luoghi di lavoro senza certificato che attesti vaccino o guarigione è vietato e chi non rispetta il divieto subirà una sanzione amministrativa tra 600 e 1500 euro se si viene colti sul luogo di lavoro.

Nel caso in cui si violi di nuovo il divieto la sanzione è raddoppiata. L'obbligo sarà in vigore fino al 15 giugno. Il commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo con il ministero della Salute siglerà nel mese di gennaio un protocollo con farmacie e rivenditori autorizzati per calmierare il prezzo delle mascherine Ffp2 fino al 31 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus nel mondo

Deltacron

La nuova variante del virus scoperta a Cipro. Ma ancora nessun allarme è stato diramato dalla Rete sanitaria europea Ricciardi: «La contemporanea presenza di forme così aggressive ci espone a un periodo di contagi esponenziali»

IL DOSSIER

Francesco Grignetti / ROMA

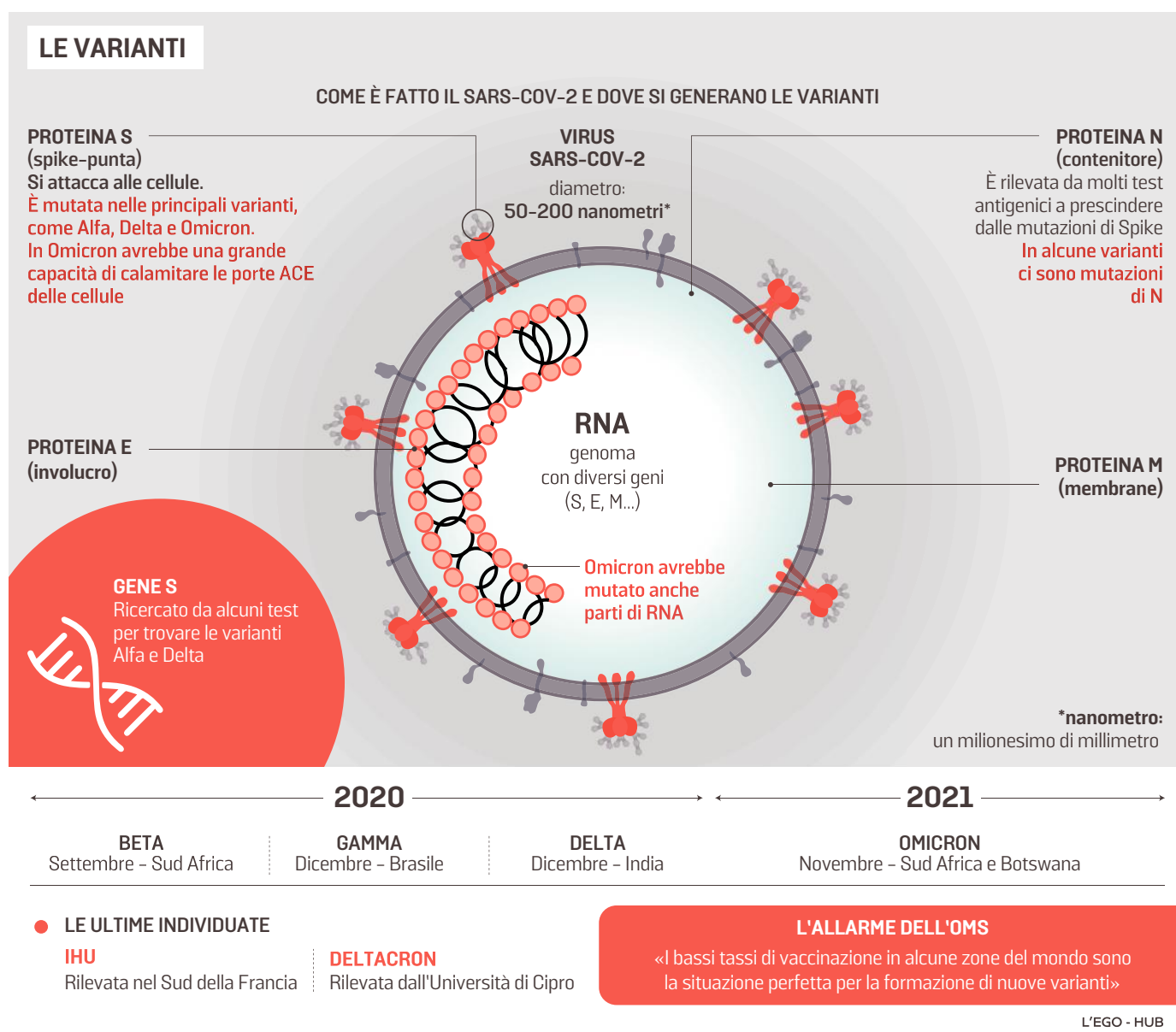
E ora preoccupiamoci pure di «Deltacron», l'ultimo grido in fatto di varianti. Lo hanno scovato a Cipro, sabato scorso, grazie al dottor Leonidios Kostrikis, che guida il team di scienziati che lavorano presso il laboratorio di biotecnologia e virologia molecolare dell'Università dell'isola. Già il nome che gli hanno dato è evocativo di un brutto mostriciattolo, una sorta di dr Frankenstein, metà Delta, metà Omicron. E va da sé che se prendesse la letalità del primo, e la contagiosità del secondo, saremmo tutti in guai seri. Per il momento, la scoperta

Le ultime settimane dimostrano che la pandemia può avere accelerazioni repentine

cipriota è all'esame della comunità scientifica. Il dottor Kostrikis ne ha dato notizia all'Istituto Pasteur di Parigi, che tiene d'occhio tutte le varianti che vengono alla luce sul pianeta, al quotidiano locale Cyprus Times e all'agenzia internazionale Bloomberg. Ovviamente mezz'ora dopo era una celebrità planetaria. Il nome sicuramente è azzeccato. E c'è chi fa dell'ironia. Nino Cartabellotta, della fondazione Gimbe, ad esempio: «Perché Deltacron e non Omelta?».

NESSUNA ALLERTA

La notizia di Deltacron ha ovviamente messo in allarme non solo i giornali e le



opinioni pubbliche, ma anche le autorità sanitarie d'Europa. Cipro è a un passo da tutti noi. Per il momento, però, nessun allarme è stato diramato dalla Rete sanitaria europea. Il che non vuol dire che la cosa sia caduta nel nulla. Al contrario.

La storia della variante Omicron, che fu scoperta pochissime settimane fa in Sudafrica, racconta che la pandemia può avere impres-

sionanti accelerazioni in ogni momento.

MOLTI DUBBI

Ci sono però molte perplessità sulla scoperta cipriota. Il dottor Tom Peacock, virologo all'Imperial College di Londra, ha scritto su Twitter che a suo parere la variante Deltacron «sembra essere chiaramente una contaminazione. I veri ricombinanti tendono ad apparire

solo poche settimane o mesi dopo che c'è stata una sostanziale co-circolazione». E, secondo Giorgio Gilestro, professore di Neurobiologia anche lui all'Imperial College, sarà difficile che Deltacron possa scalzare Omicron: «Una variante ricombinante Delta/Omicron - ha scritto - si è quasi sicuramente già formata da qualche parte, ma il fatto che si formi non basta: deve

essere anche più performante di Omicron per diffondersi e questo è molto difficile. Per nulla scontato». In pratica, non ci sono precedenti di virus che si fondino uno nell'altro dopo un periodo così ristretto di co-circolazione.

Anche un illustre virologo greco, il dottor Gkikas Magiorkinis dell'Università di Atene, è scettico: «Le prime analisi indipendenti mo-

strano che si tratta di un errore tecnico del laboratorio nel processo di lettura del genoma». Si torna cioè all'ipotesi di una contaminazione tra campioni in laboratorio.

IL DILAGARE DELLE VARIANTI

Vere o presunte che siano, l'incubo delle varianti incombe. Dapprima la Delta ha mostrato una contagiosità e una letalità maggiori della Alfa. Poi è arrivata Omicron. E al momento le due varianti circolano alla pari. Un pericolo molto concreto. «Mi preoccupa - ha sostenuto Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene all'Università Cattolica e consulente del ministro della Salute Roberto Speranza - la combinazione tra Delta, Delta plus e Omicron, che

C'è chi resta scettico e pensa che i risultati siano frutto di una contaminazione

produrrà un gennaio catastrofico. La contemporanea presenza di varianti così contagiose ci dispone a un periodo in cui la curva dei contagi sarà esponenziale».

Altre varianti accertate sono poi all'attenzione dell'Organizzazione mondiale di Sanità. Una è «Lambda», che fu identificata in Perù e dall'estate scorsa è molto presente in Sudamerica. «Gamma» fu sequenziata in Brasile. Un'altra è «Mu», trovata in Colombia. Poi c'è «Ihu», che proverrebbe dal Camerun, e che però è stata isolata a Marsiglia: è ancora sotto osservazione, non dà immediata preoccupazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANIMA
NOIR

KATRINE ENGBERG
IL GUARDIANO DEI COCCODRILLI

Il ritrovamento di un cadavere orrendamente sfigurato dà il via a un'indagine in cui realtà e finzione letteraria si intrecciano in modo originale.



DAL 7 GENNAIO
LA 29ª USCITA A 8,90 € IN PIÙ

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

L'emergenza coronavirus in Italia

Figliuolo accelera sui vaccini «Pronti per il dopo emergenza»

Il commissario: «Corsie per gli over 50, hub aperti di notte». L'obiettivo: 600mila iniezioni al giorno

Antonio Bravetti / ROMA

Il piano per gestire il post emergenza, per metterci il Covid alle spalle e tornare alla normalità, «è già pronto». Ma per attivarlo serve ancora uno sforzo e continuare spediti con la campagna vaccinale. Open day e corsie preferenziali per i non immunizzati: ci sono circa 2 milioni di over 50 da coinvolgere nella campagna vaccinale nelle prossime tre-quattro settimane.

Il generale Francesco Figliuolo sceglie la televisione per mandare un messaggio di cauto ottimismo. Ospite di Mezz'ora in più su Rai3, il commissario straordinario per la gestione della pandemia dice: «La crescita esponenziale dei contagi è stata accompagnata a una crescita lineare dell'ospedalizzazione e delle terapie intensive. Se facciamo un confronto tra i dati di questi giorni e quelli dell'anno scorso, con un decimo dei contagi, allora avevamo molte più ospedalizzazioni e decessi. La barriera

dei vaccini ha funzionato, si vede che nei 120 giorni la barriera tiene molto». Ma quando saremo fuori dall'emergenza? «Bisogna vedere come si evolve la situazione – osserva Figliuolo – ma ho già preparato il piano per la transizione e lo aggiornerò continuamente, in modo da poter passare tutte le competenze e le attività in un regime di normalità. Questo farà preoccupare qualche ministero magari, ma piano piano ognuno si dovrà riprendere il suo». Per Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto «Mario Negri», la discesa forse non è così lontana.

Ospite dello stesso programma, Remuzzi spiega che sono due le pandemie contemporaneamente in corso in Italia in questo momento: una è quella preesistente causata dalla variante Delta e l'altra è quella più recente dovuta alla variante Omicron: «Se quest'ultima riuscirà a prendere il sopravvento sulla prima – ragiona – forse riusciremo a vedere la discesa della curva epidemica



Il commissario all'emergenza, generale Francesco Figliuolo

nel giro di qualche settimana», dal momento che «è abbastanza chiaro – ha sottolineato – che la malattia che provoca è meno severa».

Intanto, ieri 155.659 nuovi casi e 157 morti. Il tasso di posi-

tività scende al 15,7%, ma con oltre 200mila tamponi in meno rispetto a sabato. Sforano i due milioni gli attualmente positivi: sono 1.943.979 per la precisione. Continuano ad aumentare i ricoveri: quelli in te-

155.659
I contagi registrati ieri con un tasso di positività del 15,67% su 993.201 tamponi

157
I malati di Covid deceduti ieri domenica scorsa erano stati 133

rapia intensiva sono 38 in più di ieri; i ricoveri ordinari sono 717 in più.

Per i non vaccinati, avverte Figliuolo, esiste un rischio di terapia intensiva 25 volte superiore: «Sono quelli che rischia-

no davvero tantissimo. Ho sentito molti clinici in questi giorni e mi dicono che la stragrande maggioranza delle persone ospedalizzate, soprattutto in terapia intensiva, non è vaccinata».

La macchina sta funzionando, assicura il commissario straordinario, ma si deve far meglio: «In questo momento su una platea che è stata vaccinata di 46 milioni e seicentomila persone circa abbiamo fatto quasi 23 milioni di booster, siamo quasi al 50%. I numeri stanno crescendo anche grazie all'introduzione dell'obbligo vaccinale. Ho emanato una circolare con la quale dico alle Regioni di attivare delle finestre straordinarie per gli over 50 in modo da non andare ad alterare le prenotazioni già fatte» e poi prevedere dove possibile «l'ingresso libero senza prenotazione». È questo il piano di Figliuolo per gestire la nuova ondata: estendere presto e bene la platea dei vaccinati.

«Il problema non sarà raggiungere entro il primo febbraio i due milioni – spiega ancora – ma convincere queste persone a presentarsi. Il target dato alle regioni per la prossima settimana è di 580mila dosi al giorno, tranne sabato e domenica in cui abbiamo previsto un numero più basso, e poi dalla settimana dopo ancora arriveremo a seicentomila. Abbiamo le dosi» ha detto, ricordando che 27,7 milioni sono disponibili a gennaio. «Sono molto confidente che la macchina reggerà i 600mila al giorno di media fra due settimane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello choc della presidente del Bambino Gesù: i vaccini sono giubbotti antiproiettile

Enoc: «Cari No vax, venite qui a vedere quello che vi aspetta»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

Mariella Enoc è la risanatrice voluta da Papa Francesco alla presidenza dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Prima ha fatto lo stesso al Cottolengo di Torino e al Valduce di Como. Per lei gli ospedali «sono come delle scatole da far funzionare bene per facilitare i medici e gli infermieri che ci lavorano dentro». Per questo soffre «i comportamenti di chi non si vaccina o rifiuta le cure mettendo in discussione il bene comune». **Qual è il suo appello?**

«I vaccini sono come un giubbotto antiproiettile: una pallottola può scappare, ma non prende il cuore. Chi vive in ospedale sa che i non vaccinati vanno incontro a problemi di gran lunga superiori, anche i bambini». **È vero che è disponibile a un tour per i No vax?**

«Vorrei che vedessero quel che vivo io. Al Bambino Gesù o al Valduce gli mostriamo i repar-



L'ingresso dell'ospedale Bambino Gesù a Roma

tipieni, gli operatori sanitari allo stremo e gli prestiamo il caso di ventilazione così si preparano a quello che li aspetta». **Come spiega certi livelli di negazione della situazione?**

«Purtroppo negli anni ho visto casi di fanatismo che portano alla morte. Fa parte dell'auto-annientamento di cui sono

tristemente capaci gli esseri umani. Succede anche agli intellettuali e non solo a persone modeste. Si nega la scienza, l'esperienza, la realtà raccontata dai giornali e si sospettano complotti ovunque. Come se non sapessimo che le case farmaceutiche cercano utili, ma salvano anche milioni di vite».



MARIELLA ENOC
PRESIDENTE DELL'OSPEDALE
BAMBINO GESÙ

Cosa succede al Bambino Gesù che dovrebbero sapere tutti?

«Da un lato si fa ricerca, sequenziando Delta e Omicron per studiarne le differenze e confrontarle con altre varianti, dall'altro si accolgono i malati pediatrici, purtroppo in grave aumento: sono 50 i

bambini ricoverati per Covid, di cui 4 in terapia intensiva. Il massimo della capienza è 60, si spera nelle dimissioni, ma il pronto soccorso è pieno e molti vengono curati da casa».

Colpa di Omicron?

«La deduzione è che Omicron o la coda di Delta stiano arrivando anche ai bambini. Ci sono troppi genitori non vaccinati o che non proteggono i figli». **Lei ne ha convinto qualcuno?**

«Qualche adulto a Roma mi ha detto: mi vaccino solo se posso venire al Bambino Gesù e lo abbiamo accolto. C'è tanta paura immotivata in giro con cui serve dolcezza. E qualche irresponsabile che merita durezza».

Il Papa l'ha definita una leonessa per questo, è così?

«Forse perché volevo fare il medico in Africa, ma sono finita a gestire ospedali con la stessa motivazione di aiutare gli altri. Al Bambino Gesù non si pensa agli utili, ma al pareggio di bilancio e agli investimenti in ricerca, medici capaci e terapie aggiornate. È sempre stata una struttura di primo ordine, avevo solo subito lo scandalo dei soldi usati per l'attico del Cardinal Bertone. Serviva un po' di rigore calvinista e io ho potuto tirare dritto grazie all'appoggio del Papa».

Questa battuta calvinista l'ha fatta anche a Francesco?

«L'ultima volta l'ho ringraziato perché mi dà dei compiti negli ultimi anni della mia vita. Lui mi ha sorriso e mi ha chiesto: Vuole forse morire? Con lui la battuta sana tutto».

Ora è proprio la tenuta degli ospedali a essere in discussione. Richiederà ulteriori chiusure?

«Per ora stanno tenendo, anche con situazioni impreviste, perché la prima ondata ci ha portati a migliorare l'organizzazione».

E terranno fino a fine mese?

«La speranza è di sì, ma vedo alcune regioni in difficoltà, come Campania e Sicilia che hanno le file di ambulanze per i ricoveri».

In questo quadro il governo Draghi fa bene tenere le scuole aperte?

«È una scommessa, ma va appoggiata perché non ci sono mai stati tanti giovani depressi come dopo la Dad. Abbiamo superato i cento ragazzi che hanno tentato il suicidio e qualcuno c'è riuscito. Al Bambino Gesù apriremo un centro per le anoressie».

Se non si fermano le scuole dove si potrebbe agire nell'emergenza?

«Sui mezzi pubblici o sui centri commerciali, dove si creano assembramenti. Non me ne voglia poi il presidente della Federcalcio Gravina, ma tra andare a scuola e a vedere la partita c'è una priorità».

Terze dosi e obbligo over 50 basteranno a fermare Omicron?

«Lo scopriremo presto. Il lockdown risolverebbe tutto, ma il Paese non se lo può permettere. I vaccini garantiscono che chi si contagia non muoia. Non è poco, ed è la ragione dell'obbligo per le età più a rischio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

LE MISURE

SI TORNA IN CLASSE

OGGI RIAPRONO TUTTE LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

Il **50%** dei dirigenti scolastici avrebbe preferito **reintrodurre la didattica a distanza** per due settimane

I problemi da affrontare

Elevato numero di contagi tra alunni, studenti e insegnanti

Diversi docenti, collaboratori scolastici e amministrativi non vaccinati vanno sostituiti

Non è facile trovare i supplenti

Sorveglianza a rischio soprattutto negli istituti comprensivi dove alcuni presidi hanno già ridotto l'orario delle lezioni

La seconda fascia d'età più colpita dal virus è quella tra 0-19 anni (18,29%)



I BAMBINI PIÙ PICCOLI

Scuole dell'infanzia

Un positivo nella sezione o in una classe

Attività didattica sospesa per 10 giorni: tutti i bambini che frequentano la sezione-classe del contagiato vanno in quarantena

Rientrano dopo 10 giorni con tampone antigenico o molecolare negativo



Personale

2

Il personale della scuola ed esterno che, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del caso, ha svolto attività in presenza nella sezione-classe del positivo per almeno 4 ore, anche non continuative, va in quarantena o in auto-sorveglianza se vaccinato nei 120 giorni precedenti

OBBLIGHI E DIVIETI

COSA PREVEDE L'AUTO-SORVEGLIANZA

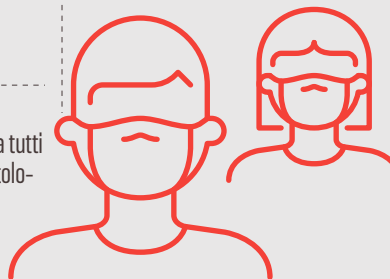
10

L'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 per almeno 10 giorni dall'ultima esposizione al caso

Tampone antigenico rapido o molecolare alla prima comparsa dei sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto con soggetti confermati positivi al Covid 19

Non è consentito accedere o restare nei locali della scuola a tutti coloro che manifestano sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37,5°

Dipartimenti di prevenzione dispongono le misure sanitarie, incluse le quarantene, isolamento e le tempistiche per il rientro a scuola degli alunni e del personale, garantiscono il supporto continuo alle istituzioni scolastiche mediante referenti a supporto dei presidi



DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE

IL TRACCIAMENTO

Le nuove misure anti contagio favoriscono l'attività di tracciamento dei casi

Fino al 28 febbraio 2022

La popolazione scolastica delle scuole secondarie di primo e secondo grado, in regime di auto-sorveglianza, può effettuare gratuitamente i test antigenici rapidi al quinto giorno dall'insorgenza del primo caso sia nelle farmacie sia nelle strutture sanitarie autorizzate, a seguito della prescrizione del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta.

Per la popolazione della scuola primaria i tamponi continuano a essere effettuati nelle strutture del Servizio sanitario nazionale

Da oggi in aula
Ecco come
si applicano
le nuove regole

Tamponi gratuiti e tracciamento garantito
La circolare chiarisce i dubbi dei presidi

GIACOMINA PELLIZZARI

Oggi riaprono tutte le scuole della regione e una circolare ministeriale spiega ai presidi come applicare le nuove misure anti Covid. Dopo la richiesta di reintrodurre per due settimane la didattica a distanza, avanzata dai presidi preoccupati di non riuscire a rispettare le nuove regole, il documento è stato trasmesso sabato scorso dalla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame. La circolare chiarisce gli aspetti sanitari, ma non affronta il problema delle assenze e delle sospensioni del personale no vax che non sempre,

soprattutto negli istituti comprensivi, consente di garantire la sorveglianza. Tant'è che alcuni dirigenti scolastici hanno già comunicato alle famiglie la modifica dell'orario delle lezioni.

LA CIRCOLARE

La circolare dei ministeri dell'Istruzione e della Salute chiarisce come gestire i casi di positività a scuola. Lo fa assicurando il tracciamento dei contagi da parte dei Dipartimenti di prevenzione e la possibilità di sapere se uno studente è vaccinato o meno. Due punti questi evidenziati dai presidi nell'appello sottoscritto anche da

oltre il 50 per cento dei capi d'istituto friulani. Ma andiamo con ordine.

LE MISURE

Trattandosi dei bambini più piccoli esentati dall'indossare la mascherina, la circolare ribadisce che nelle scuole dell'infanzia basta un positivo per sospendere l'attività per 10 giorni. Nelle scuole elementari, invece, la didattica a distanza scatta con due contagiati, mentre con lo stesso numero di casi nelle scuole medie e superiori possono continuare a seguire le lezioni in classe solo gli studenti vaccinati o guariti dal Covid da meno di 120

giorni. Tutti gli altri, compresi i non vaccinati, sono costretti alla didattica a distanza. Sempre nelle medie e nelle superiori l'attività in presenza viene sospesa con tre casi di positività.

IL TRACCIAMENTO

Il tracciamento è uno dei punti dolenti sottolineati dai dirigenti scolastici, ma la circolare chiarisce che le nuove norme lo favoriscono e che, fino al 28 febbraio, i tamponi richiesti alla comparsa del primo caso e dopo cinque giorni per chi si trova in auto-sorveglianza, saranno gratuiti. Gli alunni e gli insegnanti delle elementari



DANIELA BELTRAME
DIRETTRICE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

L'Usr ha inviato il documento ai dirigenti, che entro il 15 gennaio devono comunicare i numeri dei sospesi

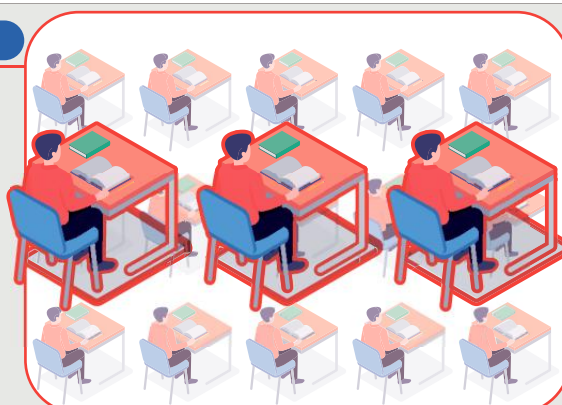
TRE ALLIEVI POSITIVI

Scuole medie e superiori

Tre positivi in classe

Attività didattica sospesa in presenza, si applica la didattica a distanza per 10 giorni

Scatta l'auto-sorveglianza o la quarantena per i ragazzi non vaccinati o vaccinati da più di 120 giorni



8

Il personale

Il personale della scuola ed esterno che, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del primo caso, ha svolto attività in presenza nella classe dei positivi per almeno 4 ore, anche non continuative, va in quarantena o in auto-sorveglianza se vaccinato nei 120 giorni precedenti

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI

Suole primarie

Un positivo in classe

Gli alunni frequentanti la stessa classe del positivo continuano a seguire le lezioni in presenza

Il pasto va consumato a una distanza interpersonale di almeno due metri

Scatta la sorveglianza con test antigenico rapido o molecolare da svolgersi prima possibile e da ripetersi dopo 5 giorni se il primo tampone è positivo

Il risultato negativo del primo tampone consente di rimanere a scuola

Se il primo tampone è positivo è necessario informare il Dipartimento di prevenzione, il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta

Il personale

Il personale della scuola ed esterno che, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del caso, ha svolto attività in presenza nella classe del positivo per almeno 4 ore, anche non continuative scatta l'auto-sorveglianza: viene raccomandato di effettuare un tampone antigenico o molecolare e di ripeterlo dopo 5 giorni

3



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE
ALL'ISTRUZIONE

«Mi sembrerebbe assurdo mettere in Dad i ragazzi quando non sono previste altre limitazioni»

continueranno a fare i test nelle strutture del sistema sanitario nazionale, mentre la popolazione scolastica delle medie e delle superiori potrà rivolgersi con la prescrizione medica nelle farmacie o nelle strutture sanitarie autorizzate.

GLI ALTRI PUNTI

Nel caso della distinzione tra studenti vaccinati e non vaccinati che nelle scuole medie e superiori fa la differenza per continuare a seguire le lezioni in presenza, la circolare assicura che i presidi possono sapere se un allievo ha o meno ricevuto il vaccino anti Covid. Questo è un

altro punto fondamentale per i dirigenti scolastici che lamentano la presenza a scuola di ragazzi dopo aver fatto il tampone e non ancora a conoscenza del risultato. Ecco perché, in alcuni casi, gli stessi dirigenti scolastici hanno invitato gli studenti a non presentarsi in classe se manifestano sintomi riconducibili al Covid. Questo divieto viene ribadito anche dai direttori generali dei ministeri dell'Istruzione e della Salute, Jacopo Greco e Giovanni Rezza, che firmano la circolare. Gli stessi assicurano la presenza di referenti indicati dai Dipartimenti di prevenzione a supporto, in modo continuativo, dei presidi. Dopo aver accertato la prima positività scatta anche per gli studenti l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2, ma non è chiaro se i dispositivi vengono forniti dalle scuole o se studenti e personale devono portarli da casa. Finora poche scuole sono riuscite a fornire le mascherine a tutto il personale. Spetta agli studenti, invece, dimostrare i requisiti per poter seguire le lezioni in presenza quando si trovano in regime di auto-sorveglianza.

LE CRITICITÀ

Solo sperimentando l'applicazione delle nuove regole si capirà se la scuola, nonostante l'aumento dei contagi, potrà restare aperta come insistono il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, e l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, la quale ha già avuto modo di dire: «Mi sembrerebbe assurdo mettere in Dad i ragazzi quando non sono previste altre limitazioni. Li tieni a casa da scuola per



TERESA TASSAN VIOL
PRESIDENTE REGIONALE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI

Di fronte alla richiesta di due settimane di lezioni online, l'Anp ha invitato gli iscritti a fare il massimo con i mezzi che ci sono

poi mandarli al cinema nel pomeriggio?». Dello stesso avviso la presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Teresa Tassan Viol, che di fronte alla petizione nata dal basso, ha invitato i capi d'istituto a garantire la sicurezza all'interno degli edifici scolastici facendo il massimo con i mezzi che hanno a disposizione.

LA MANCANZA DI PERSONALE

Il vero nodo da sciogliere resta quello della carenza di personale. Un nodo che la circolare non affronta e non può neppure farlo visto che non si conoscono i numeri degli insegnanti e del perso-

nale Ata prossimi alla sospensione per violazione dell'obbligo vaccinale. La direttrice dell'Ufficio scolastico regionale ha avviato il monitoraggio: i dirigenti scolastici dovranno comunicare entro il 15 gennaio quante pratiche di sospensione del personale andranno a formalizzare nei prossimi giorni. Sulla base di questa rilevazione, l'Ufficio scolastico individuerà, con la Regione, «eventuali interventi per la gestione dell'emergenza». La questione è delicata. I presidi temono, infatti, di non riuscire a trovare i sostituti dei docenti sospesi in tempi rapidi. Sono preoccupati perché alcune graduatorie risultano esaurite da tempo: Matematica è una di queste. Per trovare un insegnante di Matematica anche fuori regione i dirigenti scolastici sono costretti a fare decine di telefonate e ad attendere altrettante risposte che, spesso, non arrivano in una mattinata. Diversa la situazione per il personale Ata che, invece, non manca negli elenchi a disposizione degli istituti. Resta il fatto che soprattutto oggi la prevista assenza di diversi collaboratori scolastici rischia di mettere in crisi alcuni servizi, tra cui le attività di laboratorio, l'apertura e la chiusura delle sedi e la sorveglianza ai piani.

L'ANDAMENTO DEI CONTAGI

Ultimo ma non per importanza l'andamento dei contagi. Se i numeri continuano a salire anche nella fascia d'età da 0 a 19 anni - ieri la percentuale dei positivi era pari al 18,29% - non è escluso che molte classi già nei prossimi giorni possano finire in Dad. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIO CONTAGIO

Suole primarie

Due contagiati in classe

Nella classe viene sospesa l'attività in presenza, si applica la didattica a distanza per 10 giorni

I ragazzi vanno in quarantena per 10 giorni con tampone molecolare o antigenico di uscita negativo

Il personale

Il personale della scuola ed esterno che, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del primo caso, ha svolto attività in presenza nella classe dei positivi per almeno 4 ore, anche non continuative, va in quarantena o in auto-sorveglianza se vaccinato nei 120 giorni precedenti



4

GLI STUDENTI

Suole medie e superiori

Un positivo in classe

Didattica in presenza, con l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 per almeno 10 giorni

Si raccomanda di non consumare pasti a scuola se non può essere mantenuta una distanza interpersonale di almeno 2 metri

Scatta l'auto-sorveglianza

Il personale

Per il personale della scuola ed esterno che, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del caso, ha svolto attività in presenza nella classe del positivo per almeno 4 ore, anche non continuative, scatta l'auto-sorveglianza



5

INON VACCINATI

Suole medie e superiori

Due positivi in classe

Gli allievi che non hanno concluso il ciclo vaccinale primario (prima e seconda dose) o che l'hanno concluso da più di 120 giorni, guariti da più di 120 giorni o che non hanno ricevuto la terza dose seguiranno, per 10 giorni, le lezioni a distanza

Per loro scatta la quarantena di 10 giorni con tampone di uscita molecolare o antigenico negativo



6

VACCINATI E GUARITI

Suole medie e superiori

Due positivi in classe

Gli allievi che hanno concluso il ciclo vaccinale primario (prima e seconda dose), guariti da meno di 120 giorni e che hanno ricevuto la terza dose di vaccino continuano a seguire le lezioni in presenza con l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 per almeno 10 giorni

Si raccomanda di non consumare pasti a scuola se non può essere mantenuta una distanza interpersonale di almeno 2 metri

Scatta l'auto-sorveglianza

I requisiti per frequentare in presenza in regime di auto-sorveglianza, devono essere dimostrati dall'allievo interessato

In questo caso la scuola è abilitata a prendere conoscenza dello stato vaccinale degli studenti

Il personale

Il personale della scuola ed esterno che, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del primo caso, ha svolto attività in presenza nella classe dei positivi per almeno 4 ore, anche non continuative, va in quarantena o in auto-sorveglianza se vaccinato nei 120 giorni precedenti

7





Crescono i ricoveri

Non aumentano soltanto le Terapie intensive, in Friuli Venezia Giulia, ma anche i ricoveri ordinari che hanno toccato quota 345, in crescita di dieci unità.



Ieri 3.100 contagi

Sono stati 3 mila 100, ieri, i contagi con oltre 18 mila tamponi effettuati. Un dato in calo di oltre mille unità rispetto al dato registrato nella giornata di sabato.



Isolamento per 33 mila

Continuano ad aumentare parallelamente ai positivi anche i cittadini sottoposti a isolamento. Il totale a ieri sera, infatti, aveva raggiunto quota 33 mila 569.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

LA CAMPAGNA VACCINALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	PLATEA VACCINABILE	PRIMA DOSE	CICLO COMPLETO
Over 80	105.679	103.416	101.187
70-79	140.238	126.230	123.709
60-69	157.635	137.862	134.443
50-59	199.155	170.808	165.051
40-49	170.017	142.199	136.477
30-39	121.714	108.719	103.044
20-29	108.149	106.003	100.862
12-19	85.585	68.016	60.416
5-11	66.550	5.666	0
Totale over 12	1.088.152	963.253	925.189
Totale over 5	1.154.702	968.919	925.189
Percentuale su over 12	-	88,5%	85%
Percentuale su over 5	-	83,9%	80,1%
Percentuale su popolazione	1.198.753	80,8%	77,1%

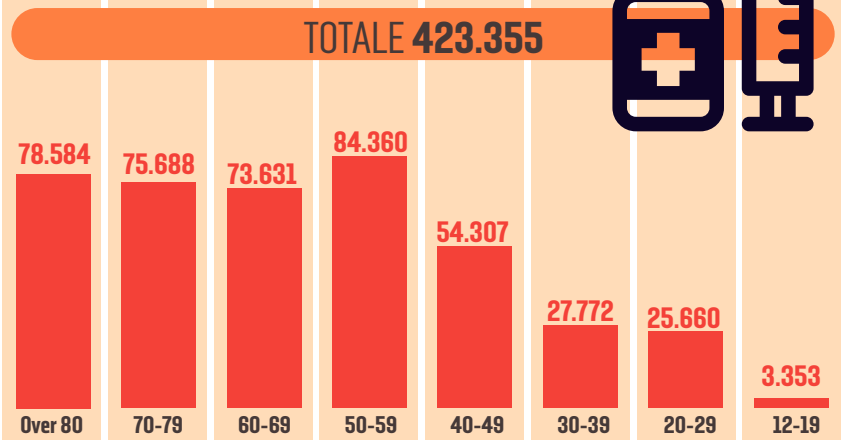
Fonte: Open Data Governo italiano - Aggiornamento alle ore 8 di domenica 9 gennaio

1.363

937

Prime dosi giornaliere
Seconde dosi giornaliere

TERZE DOSI



TOTALE 423.355



9.807

Dosi quotidiane

38,9%

% su over 12

35,3%

% su popolazione

CROMASIA

LA CAMPAGNA REGIONALE

Le terze dosi dopo quattro mesi

Da oggi chi ha completato il ciclo primario da 120 giorni può ottenere il booster. Via libera alle prenotazioni per gli over 12

MATTIA PERTOLDI

Da questa mattina tutti coloro che hanno ricevuto la seconda dose da almeno quattro mesi possono ottenere la somministrazione *booster* oppure prenotarsi per essa nel caso in cui non lo abbiano ancora fatto. Contemporaneamente, quindi, le adesioni alla campagna vaccinale di richiamo si aprono a tutti i cittadini che abbiano compiuto 12 anni abbracciando, pertanto, anche la fascia dei minorenni. La Regione, inoltre, riserverà una quota di posti, come indicato dal commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, alle categorie, compreso il personale universitario e gli over 50, per cui il Governo ha imposto l'obbligo vaccinale.



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE
E ASSESSORE ALLA SALUTE

Una percentuale di posti verrà riservata alle categorie con obbligo di copertura

Andiamo con ordine e cominciamo dagli adulti. Fino a ieri, infatti, la struttura commissariale aveva autorizzato la terza dose soltanto per coloro che avevano completato il ciclo primario da almeno 150 giorni (cinque mesi). Come stabilito alla fine dello scorso anno, però, dal 10 gennaio questo limite si abbassa a 120 giorni. Da questa mattina, in sintesi, scatta il via libera ufficiale per il richiamo *booster* anche in Friuli Venezia Giulia ai residenti che hanno ottenuto la seconda dose da almeno quattro mesi. Ci si potrà prenotare, dunque, oppure, in caso di appuntamento già fissato, semplicemente presentare agli hub vaccinali del territorio nelle date e negli orari previsti nel momento in cui si è utilizzato uno dei classici canali

messi a disposizione dall'assessorato alla Salute per aderire alla campagna: Cup delle Aziende sanitarie, call center unico regionale, farmacie aderenti oppure la webapp.

Attenzione, poi, al fatto che, sempre da questa mattina, le somministrazioni *booster* potranno essere effettuate non soltanto ai maggiorenni, ma anche a tutti i ragazzi e le ragazze della fascia 12-17 anni. A condizione, ovviamente, che il ciclo primario sia stato completato da almeno 120 giorni, anche loro potranno ottenere la terza dose che, tuttavia, a differenza di quella riservata ai maggiorenni potrà essere somministrata soltanto con il vaccino Pfizer e non con quello prodotto da Moderna. «Il Servizio sanitario regionale – ha precisato l'assessore alla Sa-

lute Riccardo Riccardi – è fortemente impegnato a garantire la priorità per i soggetti più vulnerabili e per coloro i quali devono essere vaccinati per ottemperare all'obbligo stabilito dal Governo. La disponibilità di appuntamenti, pertanto, potrà essere limitata e le dosi disponibili verranno preferibilmente somministrate alle persone non vaccinate e alle seguenti categorie che non abbiano ancora ricevuto la dose *booster*: i soggetti con patologia che determina fragilità, gli ultraottantenni e i soggetti con obbligo vaccinale». Categorie, quelle vincolate alla vaccinazione, di cui fanno parte sanitari, mondo della scuola, forze dell'ordine, lavoratori delle Rsa e – da una manciata di giorni – anche il personale universitario e tutti gli over

50. «Vista l'ampiezza della platea vaccinabile – ha concluso il vicepresidente della Regione –, si raccomanda ai cittadini che necessitano del Green pass per lavoro e spostamenti di non attendere gli ultimi giorni prima della scadenza della certificazione poiché la prenotabilità potrebbe non essere garantita».

A proposito di terze dosi, quindi, con le circa 18 mila vaccinazioni effettuate in due giorni – e 9 mila 807 nella giornata di sabato, stando ai dati diffusi quotidianamente dal Governo –, la regione, a ieri mattina, ha toccato quota 423 mila 355 somministrazioni. Un parziale che equivale al 38,9% della platea di over 12 e al 35,3% dell'intera popolazione del Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 6 mila 798 tamponi molecolari sono stati rilevati 1.179 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 17,34%. Sono inoltre 11 mila 639 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1.921 casi (16,50%). Complessivamente, pertanto, parliamo di 3 mila 100 casi con oltre 18 mila test effettuati. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 37, delle quali 34 non vaccinate, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti salgono a 345.

Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia d'età più colpita è quella

Nelle Terapie intensive 34 su 37 non sono vaccinati

tra i 40 e 49 anni (18,61%), seguita da quella tra 0 e 19 anni (18,29%), da quella tra 50 e 59 anni (17,23%) e da quella tra 20 e 29 anni (16,39%). Nella giornata di ieri si sono registrati i decessi di sette persone: una donna di 95 anni di Ronchi dei Legionari, un'altra di 92 di Capriva del Friuli, un'altra di 87 di Trieste, un'al-

tra di 86 di Povoletto, un uomo di 82 di Mereto di Tomba, un altro di 79 di Prepotto e una donna di 64 di Trieste.

I decessi complessivamente sono stati 4 mila 282, con la seguente suddivisione territoriale: 1.037 a Trieste, 2 mila 96 a Udine, 793 a Pordenone e 356 a Gorizia. I totalmente guariti sono 142 mila 725, i

clinicamente guariti 599, mentre le persone in isolamento sono 33 mila 569.

Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 181 mila 557 persone con la seguente suddivisione territoriale: 43 mila 170 a Trieste, 75 mila 292 a Udine, 39 mila 341 a Pordenone, 21

mila 25 a Gorizia e 2 mila 729 residenti fuori regione.

Per quanto riguarda il Sistema sanitario, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria Giuliana Isontina due amministrativi, un ausiliario specializzato, un educatore professionale, tre infermieri, tre medici, un tecnico e un terapeuta;

nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale un amministrativo, tre medici, otto infermieri, un operatore socio sanitario, un tecnico e due terapisti; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale due amministrativi, un infermiere e due tecnici; al Burlo Garofolo un infermiere e un altro al Cro di Aviano.

Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 19 ospiti (Palmanova, Trieste, Latisana, Paluzza e Cervignano del Friuli) e di 12 operatori (San Giorgio di Nogaro, Pradamano, Trieste, Aviano, San Quirino, Duino Aurisina, Gradisca d'Isonzo e Magnano in Riviera). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casi in calo in Veneto

Sono in calo i nuovi contagi Covid in Veneto, +13 mila 973 quelli registrati nelle 24 ore, con un numero di tamponi pari a circa 100 mila.



Novità in Slovenia

Da oggi i non vaccinati (o guariti) per entrare in Slovenia dovranno presentare un test molecolare non più vecchio di 48 ore o un rapido effettuato da non più di 24.



Shaurli: inefficienze

«Riccardi la smetta di nascondere le inefficienze dietro la burocrazia: l'obbligo vaccinale per i sanitari c'è da 7 mesi» dice il segretario del Pd Cristiano Shaurli.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

TRENI LOCALI

Pullman al posto di alcuni treni anche in regione

Nessuna soppressione tout court dei treni regionali – come annunciato da altre parti d'Italia –, ma la sostituzione, in alcuni casi, del collegamento ferroviario con un pullman. La situazione del trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia, dunque, è leggermente diversa dal resto del Paese.

Da questa mattina, infatti, Trenitalia cancellerà circa 180 treni regionali, il 3% dell'offerta locale, per «la riorganizzazione del servizio dovuta alla diffusione dei contagi Omicron» come spiegato dal Gruppo Fs. I regionali cancellati in tutta Italia sono circa 550, ma in buona parte sostituiti da bus. Qualche cancellazione anche nel mondo delle Frecce, ma i viaggiatori sono informati preventivamente via sms e mail. Gli Intercity invece, al momento sono regolari. «In Friuli Venezia Giulia – ha spiegato l'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti – a oggi non ci sono notizie di cancellazioni vere e proprie, ma di alcune sostituzioni dei treni con le corriere. Il Portogruaro-Casarsa, ad esempio, è servito dal pullman ormai da diversi giorni». Un altro discorso, invece, riguarda il trasporto pubblico locale su ruota. «Le difficoltà ci sono – conclude Pizzimenti – se pensiamo che soltanto a Gorizia mancano una sessantina ai autisti. Il problema, in questo caso, è la difficoltà di programmazione visto che le nuove assenze causa Covid si scoprono, spesso, soltanto il giorno stesso».

Trasporto scolastico Deroga di un mese per chi non possiede il super Green pass

Gli studenti senza vaccino potranno viaggiare fino al 10 febbraio
Su tutti gli altri mezzi da oggi serve il certificato rafforzato

MATTIA PERTOLDI

Gli studenti senza Green pass rafforzato, cioè quello che si ottiene esclusivamente dopo essere guariti dal Covid da meno di sei mesi oppure grazie alla vaccinazione, potranno continuare a usufruire del trasporto scolastico, anche privi di certificato verde, fino al 10 febbraio.

Una possibilità, questa, garantita ieri dal ministero della Salute (su richiesta di quello delle Infrastrutture) e pensata per consentire agli studenti di mettersi in regola con la vaccinazione prima della stretta, definitiva, al trasporto scolastico. Il dicastero guidato da Roberto Speranza, in realtà, ha concesso due deroghe specifiche. La prima spiega che fino al 10 febbraio «l'accesso e l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico per gli spostamenti da e per le isole minori e della laguna di Venezia per documentati motivi di salute e di frequenza, per gli studenti di età pari o superiore ai 12 anni, dei corsi di scuola primaria, secondaria di primo grado e secondo grado» è consentito anche ai possessori di Green pass base, quindi

La richiesta è arrivata dal ministero delle Infrastrutture per consentire agli alunni non in regola di effettuare le due dosi

Resta però in vigore l'obbligo di indossare una mascherina Ffp2 senza mai abbassarla nel corso dell'intera durata del tragitto

Sui voli nazionali si viaggerà soltanto se immunizzati o guariti dal Covid, mentre su quelli internazionali basterà il tampone

pure a coloro che hanno ottenuto la certificazione verde a fronte di un tampone risultato negativo.

La seconda deroga, invece, è molto più impattante anche a livello regionale. Il ministero della Salute, infatti, ha stabilito che «per il medesimo periodo (cioè appunto fino al 10 febbraio ndr), agli studenti di scuola primaria, secondaria di primo grado e secondo grado è consentito l'accesso ai mezzi di trasporto scolastico dedicato e il loro utilizzo» in deroga, appunto, a quanto stabilito dalla norma che impone il Green pass rafforzato per i mezzi di trasporto. Il tutto a condizione che venga sempre indossata una mascherina Ffp2. Attenzione, in ogni caso, a un paio di variabili. La deroga – che si applica a tutti gli over 12 – trova fondamento esclusivamente per il trasporto scolastico dedicato, mentre per qualsiasi altro tipo di mezzo (autobus, corriere, treni) si applica l'obbligo di vaccinazione oppure guarigione anche nel caso in cui venga utilizzato da studenti.

Da oggi, dunque, come noto e accennato, a eccezione delle deroghe per gli studenti, il Green pass rafforzato si



Gli studenti potranno viaggiare per un mese senza Green pass

applica per l'utilizzo di tutti i mezzi di trasporto pubblico, cioè aerei, treni, navi e traghetti adibiti a servizi di trasporto interregionale, autobus, funivie, cabinovie e seggiovie. Per quanto riguarda l'utilizzo degli aerei, tuttavia, c'è una differenza non banale. L'obbligo di Green pass rafforzato, nel dettaglio, non vale per i voli internazionali (dove è sufficiente quello base), ma soltanto per quelli che collegano le città italiane (tratte nazionali come ad esempio la Trieste-Roma).

Chi effettua un transito in Italia provenendo dall'estero e con destinazione fuori dall'Italia (a titolo esemplificativo Francoforte-Roma-Atene) non è soggetto all'obbligo di vaccinazione o guarigione, purché non lasci

l'area transiti dell'aeroporto. Lo stesso vale in caso di passaggi marittimi o terrestri (con treno oppure pullman). In tutti questi casi, salvo deroghe, è necessario presentare un tampone negativo all'imbarco per l'Italia, in base alla disciplina prevista dall'ordinanza del 14 dicembre 2021 e quindi in base all'elenco cui appartiene il Paese di provenienza è necessario conformarsi alla normativa del Paese di destinazione finale. Come d'abitudine, ormai, per tutte le informazioni sulle trasferte all'estero – e sulle limitazioni che si applicano anche in quei Paesi – il consiglio è quello di verificare la situazione attraverso il portale della Farnesina raggiungibile al sito www.viaggiareisicuri.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Piccolo» di Teodoro Mayer

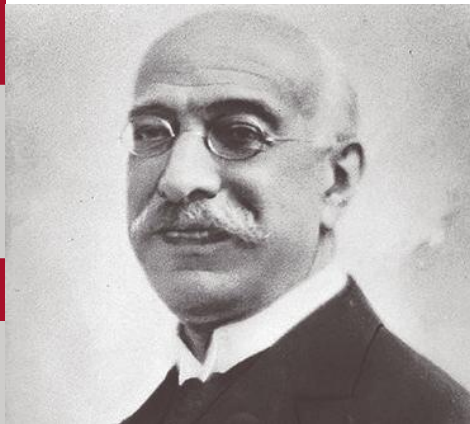
Pierluigi Sabatti

€ 8,50
oltre al prezzo
del quotidiano

Il libro è gratuito
per i soci della Farnesina
e del Fg, con contributo
del Fg e del Fg.

Pierluigi Sabatti

«Il Piccolo»
di Teodoro Mayer



Dal 29 dicembre in edicola con IL PICCOLO

La polemica

Fdi attacca Bini sul nucleare «Tanti dubbi su tempi e criticità»

Rizzetto e Scoccimarro contro l'assessore alle Attività produttive. No anche di Legambiente

Mattia Pertoldi / UDINE

Fratelli d'Italia si oppone a qualsiasi ipotesi di ritorno al nucleare in Italia come, invece, auspicato dall'assessore alle Attività produttive Sergio Bini. E lo fa non soltanto per bocca di Walter Rizzetto, parlamentare meloniano e coordinatore regionale del partito, ma anche attraverso Fabio Scoccimarro, assessore all'Ambiente ed energia che apre, così, un (piccolo) caso all'interno della giunta di Massimiliano Fedriga.

«Sono molteplici le criticità legate alle attuali tecnologie nucleari – ha attaccato Rizzetto –: alto costo economico di produzione, smaltimento delle scorie radioattive, tempi oltramoderni lunghi di realizzazione delle centrali. Ed è impossibile, ancora, garantire il rischio zero per la salute pubblica nel breve e nel lungo periodo. Probabilmente qualcuno, senza nessuna base tecnica o

confronto, ha scordato ben due referendum celebrati nel nostro Paese e che hanno dato un esito inequivocabile».

Una posizione di contrarietà, questa, ribadita anche da Scoccimarro. «Non ho mai nascosto le mie perplessità su Krško2 – spiega l'assessore –. Mi confronto ogni giorno con autorevoli esperti nazionali oltre che con i dirigenti, funzionari e professionisti della Direzione regionale, in particolare riguardo al tema dell'energia e dello sviluppo sostenibile. Quando si parla di nucleare bisognerebbe farlo con le basi di confronto tecnico-scientifico perché esistono diverse criticità legate alle attuali tecnologie e il tema va discusso con cautela e ampia condivisione». I meloniani, quindi, hanno sottolineato poi come «l'emergenza climatica ci chiede di dimezzare le emissioni di Co2 entro dieci anni e non si capisce come il nucleare possa rappresentare



WALTER RIZZETTO
ONOREVOLE E COORDINATORE
REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA

Cargnelutti: le solite chiacchiere pensate per sottrarre impegno verso l'improrogabile riconversione delle produzioni energetiche



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
ALL'AMBIENTE ED ENERGIA

La senatrice del Pd Rojc: Fedriga per interposta persona ha deciso di adeguarsi all'ultimo spot politico di Salvini

uno strumento utile, se richiede decenni per sviluppare le nuove tipologie, tipo la "TV generazione"».

E se la senatrice del Pd Tatjana Rojc ha sostenuto che «per bocca del suo assessore alle Attività produttive, Massimiliano Fedriga si adegua all'ultimo spot politico di Matteo Salvini sul nucleare, che non è certo una soluzione alle bollette visto non può essere riattivato in meno di dieci anni e porta con sé il "problemino" delle scorie radioattive», una bocciatura completa arriva anche da parte di Legambiente del Friuli Venezia Giulia.

«Rimaniamo stupiti – ha attaccato il presidente Sandro Cargnelutti – dalla faciloneria con cui l'assessore Bini, rilancia il nucleare in Italia e le trivelle nell'Adriatico. Oggi le tecnologie che utilizzano le fonti rinnovabili a disposizione sul mercato sono in grado di produrre elettricità a costi

di gran lunga inferiori senza emettere anidride carbonica, né produrre scorie radioattive o aumentare i rischi di incidenti catastrofici. Ormai le centrali nucleari vengono costruite soltanto perché i governi le finanziano con il denaro pubblico e si impegnano a coprire la differenza del costo di produzione, sempre con denaro pubblico, per mantenere in vita quell'industria (dove ancora esiste), e sempre rinviando e scaricando sulle generazioni future i costi di dismissione, smaltimento e deposito delle scorie a lungo termine».

Cargnelutti, quindi, non si ferma qui ma va oltre e cassa anche l'idea di nuove trivellazioni nell'alto Adriatico. «Basta ricordare – conclude – che le riserve italiane di idrocarburi sono davvero poca cosa: è stato calcolato che tutto il petrolio, una volta estratto, basterebbe a soddisfare il fabbisogno energetico nazionale di due mesi mentre il gas sarebbe sufficiente sì e no per un anno. E poi sono un driver per la transizione energetica? Nucleare e combustibili fossili rappresentano, anche culturalmente, il passato, e tutte le chiacchiere per magnificarne il ruolo sono fumo negli occhi e sottrazione di impegno nei confronti della improrogabile riconversione ecologica delle produzioni di energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentirsi
finalmente
meglio

Come attivare l'intestino
e ridurre il gonfiore
addominale



Lo stress, il poco esercizio fisico o una dieta povera di fibre spesso portano a una ridotta attività intestinale. La conseguenza: il trasporto del cibo attraverso l'intestino richiede molto più tempo, la digestione rallenta e ciò porta a evacuazioni irregolari e stitichezza. A ciò spesso si accompagna anche uno sgradevole gonfiore addominale. Con Kijimea Regularis fai ripartire l'intestino e riduci così il gonfiore addominale. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano nell'intestino e ne allungano delicatamente i muscoli. Puoi acquistare Kijimea Regularis senza ricetta in farmacia.



Per la Vostra farmacia:
**Kijimea
Regularis**
(PARAF 975791981)

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020. • Immagine a scopo illustrativo.

Dolori addominali?

Milioni sono gli italiani a soffrire di problemi intestinali ricorrenti, ma sono pochi a parlarne apertamente. Lasciamo che due persone interessate ci raccontino quanto fossero fastidiosi i loro disturbi e qual è stato un rimedio che ha permesso loro di riacquisire una normalità nella loro vita quotidiana.

Angelo R. aveva sempre la diarrea: «Mi capitava spesso di dover correre in bagno in momenti sconvenienti, ad esempio mentre mi trovavo nel traffico, in fila o al cinema». Per altre persone con simili problemi, gli spiacevoli dolori addominali o le imbarazzanti flatulenze possono essere davvero limitanti per la loro qualità della vita. I problemi intestinali ricorrenti rimangono un mistero per molti. Le persone affette lottano contro questi sintomi per diversi anni. La causa risiede spesso in una barriera intestinale danneggiata!

Il minimo danno può far penetrare sostanze nocive o agenti patogeni nella parete intestinale, il che, in molti casi, porta a micro-infiammazioni del sistema nervoso enterico. Il corpo reagisce con sintomi come diarrea, dolore addominale o flatulenza, sintomi che possono presentarsi separati o spesso anche in combinazione tra loro.

UN RIMEDIO: UN CEPPO DI BATTERI

Chiara D., proprio come Angelo R. soffre di questi disturbi e ha provato lo stesso rimedio per i suoi

disturbi intestinali: il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, disponibile in farmacia. Contiene bifidobatteri che si adagiano come un cerotto sulle aree danneggiate della parete intestinale. Con questo "effetto cerotto", la parete intestinale può riprendersi ed essere protetta, evitando così nuove irritazioni. I disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza migliorano.

ANCORA MEGLIO IN CASO DI DISTURBI INTESTINALI

I disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie ai batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMB675. Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Kijimea Colon Irritabile PRO

- ✓ Con effetto cerotto
- ✓ Può migliorare diarrea, mal di pancia e flatulenza
- ✓ Può migliorare la qualità della vita

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 06/07/2021. • Immagini a scopo illustrativo.

La guerra per l'energia

LA STORIA

Kemel Tokayev, veterano della “Grande Guerra Patriottica”, sigla nella vecchia Unione Sovietica del secondo conflitto mondiale, padre dell’attuale presidente del Kazakhstan Kassym-Jomart Tokayev, scomparso nel 1986 a 63 anni, era un giallista, considerato dalla critica lo Sciascia, o il Simenon, del suo grande paese, da solo pari a un quarto del territorio europeo. Eppure, nelle trame thriller costellate di colpi di scena, neppure Tokayev senior avrebbe immaginato la saga che da settimane anima la nazione, in Asia Centrale.

La feroce repressione scatenata da Tokayev figlio contro la popolazione, «Sparate a vista! Eliminate i dissidenti!», in rivolta contro il caro bollette per l’aumento del prezzo di gas e petrolio, con centinaia di morti, migliaia di arresti e torture nelle celle dell’ex Kgb russo, allestite dal predecessore di Tokayev, il leader postsovietico Nursultan Nazarbayev, è culminata con lo stop a internet, per impedire ai ribelli di informarsi e comunicare tra loro. La misura, sperimentata da vari regimi, secondo il Committee to Protect Journalist i più feroci censori sono Eritrea, Cina, Cuba, Iran, Vietnam, Arabia Saudita, ha però un effetto imprevisto, presto diffuso dalla capitale Nur-Sultan, alla città principale Almaty, alle periferie industriali a ridosso dei giacimenti di minerali preziosi, dall’uranio, di cui il paese controlla una quota del 40% del mercato mondiale, alle terre rare indispensabili alle nuove tecnologie. Si ferma a sorpresa infatti anche la produzione di bitcoin, le criptovalute generate via computer, grazie a team di analisti che coniugano all’infinito algoritmi ad hoc.

Le zecche di bitcoin in Kazakhstan, come Xive.io, fondata dall’imprenditore Didar Bekbau, consistono in giganteschi capannoni, dove computer di precisione, giorno e notte, lavorano a “mining”, in gergo delle criptovalute “scavare in miniera”, i dati necessari ai bitcoin, mentre poderosi apparati di aria condizionata ruggiscono per raffreddare le macchine, a rischio surriscaldamento. Ricco di carbone, il Kazakhstan vantava basse tariffe dell’energia, per attrarre investitori e aziende, presto occupando un quinto del cono virtuale di criptovalute e un record di “hashrate”, unità di misura della produttività del cono digitale. La Cina del presidente Xi Jinping, altra piazza forte delle “miniere” di bitcoin, dalla scorsa primavera ha stretto i freni alla finanza virtuale e decine di aziende hanno trasferito le zecche digitali in Kazakhstan. Solo per riscontrare, scrivevano i notisti economici, dal Financial Times a Fortune, già dall’autunno scorso, molti problemi. La spaventosa quantità di energia assorbita dalle fucine di criptovalute spinge in panne il



IL "MINING"
Le zecche di bitcoin in Kazakhstan consistono in giganteschi capannoni, dove computer di precisione, giorno e notte, lavorano al "mining", in gergo "scavare in miniera"

Bitcoin e gas risiko kazako

GIANNIRIOTTA

Energia alle stelle
e Internet oscurato
contro le proteste
Si ferma la produzione
delle criptovalute
e il mercato crolla

“grid”, la rete elettrica kazaka, aumentandone i prezzi e scatenando la popolazione.

Da settembre 2021 a gennaio 2022, blackout quotidiani paralizzano i minatori bitcoin, impedendo però al contempo di scaldare e cucinare in casa e lavorare in officina e bottega. Così, in ottobre, Murat Shurebekov, viceministro dell’Energia dal nome di un celebre

guerriero delle novelle di Tolstoj, divide, su ordine di Tokayev, le aziende di bitcoin in “Bianche” e “Grigie”, quelle regolarmente registrate con il governo e quelle illegali. Solo che, e qui Tokayev padre, il giallista, avrebbe avuto materia per i suoi romanzi, “legale” a Nur-Sultan e Almaty significa in grado di pagare mazzette alla cleptocrazia locale, anco-

ra in mano al clan dell’ex presidente Nazarbayev e dei suoi potenti generi. Chi corrompe ministri e viceministri continua a trasformare lo sporco, vecchio, carbone della prima rivoluzione industriale in effimeri bitcoin. Chi risparmia vede macchine e software fermarsi di botto.

Il mercato dei bitcoin è caduto del 10%, tra miniere fisiche

e non informatiche, tangenti, pressione della Russia di Putin che invia teste di cuoio a reprimere la rivolta, come ai tempi dell’Urss, arresto dell’ex capo dello spionaggio, Karim Massimov, fedele a Nazarbayev, mentre gli analisti nerd occidentali scoprono quanto sia “fisico” il “virtuale”. Una legione di commentatori, cresciuta dopo la rivoluzione web, stenta a

prendere atto della materialità della rete, i milioni di metri cubi di cemento, acciaio, vetro che ne garantiscono i server, i milioni di chilometri di cavi che li rendono capillari, la quantità di energia - più volte il ministro Roberto Cingolani ha provato, sul tema, a sensibilizzare la nostra opinione pubblica - che il web richiede, la corsa allo spazio, con i satelliti per la comunicazione, Gps, monitoraggi.

Giusto ieri l’altro, l’ex capo delle forze armate britanniche, ammiraglio Sir Tony Radakin, ammoniva, in un discorso, come Vladimir Putin abbia pronto un piano di sabotaggio contro la Nato, con la sua flotta di sommergibili che, senza usare armi tradizionali, si limita a recidere la rete di cavi sommersi in mare, «per fermare la rete di comunicazione internazionale».

Il web, nato nel 1966 - oggi si tende a dimenticarlo, nella propaganda soft delle piattaforme - come infrastruttura militare del Pentagono, Arpanet, Advanced Research Projects Agency Network, è fragile, esposta ad attacchi di malfattori, lobby e militari e va dunque regolata e protetta. Le banche centrali, a lungo distratte dal boom criptovalute, un po’ per snobismo, un po’ per ritardo culturale, ricevono dal Kazakhstan una sveglia brutale, perché la rete non è strumento di pace purtroppo, ma campo di battaglia futuro, strategico ed economico. —

OGGI GLI INCONTRI BILATERALI A GINEVRA

164 le vittime degli scontri ad Almaty Ucraina, colloqui Usa-Russia in salita

NEW YORK

Sale ad almeno 164 il bilancio delle persone morte nei disordini che hanno travolto il Kazakhstan questa settimana, 103 delle quali solo ad Almaty, e dietro i quali si cela una lotta di potere tutta interna al Paese asiatico. Le autorità avevano finora denunciato la morte di 26 manifestanti e 16 membri delle forze di sicurezza e più di 2.000 feriti. Il tutto mentre continuano ad affluire truppe inviate sotto il cappello dei peacekeeper della *Collective Security Treaty Organization*, un’alleanza militare di Russia, Bielorussia, Armenia, Kazakhstan, Kirghiz-

zistan e Tagikistan.

Iniziano nel frattempo in salita i colloqui di Ginevra tra Mosca e Washington per tentare di disinnescare la crisi sull’Ucraina e allontanare la minaccia di un nuovo conflitto. Ieri, alla vigilia degli incontri bilaterali con il vice segretario di Stato Wendy Sherman alla guida della delegazione Usa e il vice ministro degli Esteri Sergei Ryabkov in qualità di rappresentante per gli emissari di Mosca, il titolare di Foggy Bottom Antony Blinken ha messo in guardia la Russia dai «rischi di uno scontro», ove il dialogo e la diplomazia dovessero fallire. Avvertendo che in caso di ag-



Blindati armati ad Almaty

gressione all’Ucraina Mosca andrebbe incontro a «enormi conseguenze». Secondo il New York Times, l’amministrazione Biden e i suoi alleati stanno lavorando per mettere a punto una serie di durissime sanzioni finanziarie, tec-

nologiche e militari contro la Russia. Misure punitive che entrerebbero in vigore immediatamente dopo un’eventuale invasione dell’Ucraina, con l’obiettivo di rendere chiaro agli occhi del presidente Vladimir Putin quale sarà il costo da pagare per un’azione di forza contro Kiev. Mosca si è già detta «delusa» dai «segnali» fatti pervenire dagli Usa e anche dall’Ue, e afferma di non avere intenzione di fare «alcuna concessione» alle richieste americane. «È fuori discussione - ha dichiarato Ryabkov -». Siamo delusi dai segnali venuti in questi ultimi giorni da Washington, ma anche da Bruxelles». Ai colloqui di Ginevra seguirà mercoledì una riunione speciale del Consiglio Nato-Russia a Bruxelles, e il giorno successivo una sessione dell’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) a Vienna. — FRA. SEM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La premier serba ferma Rio Tinto e il business delle miniere di litio

I detrattori scettici: troppi interessi in gioco. Disparità di vedute tra Brnabić e il presidente Vučić

MAURO MANZIN

La Serbia potrebbe presto annullare tutti i contratti relativi al progetto della miniera di litio Rio Tinto da 2, 4 miliardi di dollari, come ha annunciato il primo ministro Ana Brnabić, spiegando che il governo sta ascoltando la nazione.

Il gigante minerario prevedeva di aprire una miniera di litio a Ložnica, nella valle del fiume Jadar, nella Serbia occidentale, progetto che però ha incontrato una forte opposizione da parte degli ambientalisti e proteste di massa in tutto il Paese. Secondo gli ambientalisti, la miniera causerebbe danni irreparabili all'ambiente, mentre Rio Tinto afferma che il progetto soddisfa tutti gli standard ambientali serbi ed europei. Ma per diverse settimane di seguito, i manifestanti contro la miniera hanno anche organizzato la chiusura di massa del traffico, esprimendo il loro disaccordo con il progetto a Ložnica e bloccando non solo la capitale Belgrado, ma in pratica tutti i centri nevralgici del Paese. Le proteste di massa hanno portato non pochi grattacapi al presidente serbo Aleksandar Vučić in vista delle elezioni presidenziali e parlamentari di aprile e le autorità si stanno allontanando sempre più dal progetto, che fa parte degli sforzi di Belgrado per rilanciare l'economia e attrarre nuovi investimenti.

Il primo ministro Ana Brnabić ha affermato sabato scorso che non hanno promesso nulla a Rio Tinto e non hanno fatto nulla che il pubblico

non sapesse. «Abbiamo agito in modo trasparente, stiamo ascoltando le persone», ha detto Brnabić, aggiungendo che ora devono vedere quanto dovrebbe essere pagato se risolvessero il contratto per il progetto. Brnabić ha sottolineato che il governo è vicino alla decisione di sospendere tutti gli accordi con Rio Tinto presi dai governi precedenti nel 2004 e nel 2006. Ma la premier ha anche precisato che il governo deve raggiungere un accordo con il presidente Vučić per qualsiasi decisione. Vučić che ha più volte

La questione diventa anche politica in vista delle elezioni di aprile per il Parlamento

affermato che l'apertura della miniera dipenderà dall'esito di uno studio ambientale e da un referendum.

Ma chi è Rio Tinto? Una multinazionale australiano-britannica dalla fama alquanto controversa. Per chiarire meglio come opera vi proponiamo alcuni titoli di quotidiani nel mondo. «Le autorità cinesi condannano quattro dipendenti di Rio Tinto a 14 anni di carcere per corruzione e uso improprio dei dati». «Nuova Guinea: Rio Tinto avrebbe offerto tangenti in cambio di minerale di ferro». «La distruzione dell'area aborigena di 46. 000 anni fa ha spazzato via i leader della società mineraria». «Rio Tinto accusato di complottare per assassinare un attivista in India».

Di cosa hanno paura i ser-



Ancora proteste a Belgrado sabato pomeriggio contro il piano di Rio Tinto

bi? «Sappiamo molto bene cos'è Rio Tinto. In effetti, abbiamo più paura che il nostro Paese si comporti in modo clientelistico e lobbistico nei confronti di un'azienda che ha sia un passato che una storia di atti criminali», ha detto a Rtv Slovenija Miroslav Mijatović, presidente del Podrinje Anti-Corruption Team (Pakt). Rio Tinto non dispone ancora di tutte le autoriz-

zazioni edilizie del caso, ma l'azienda è convinta che il governo serbo darà loro il via libera non appena presenteranno una valutazione di impatto ambientale, prevista per quest'anno. A tal fine, hanno commissionato 12 studi ambientali.

E Mijatović sorride all'argomento. «Il problema è che Rio Tinto paga per tutti questi studi ambientali. Da que-

sto famoso studio dal quale Vučić dice che sapremo come stanno le cose in verità non sapremo nulla perché Rio Tinto paga per questa ricerca. Abbiamo anche scoperto che le nostre facoltà stanno collaborando con Rio Tinto e non ci consegnano i documenti, nonostante la decisione del Commissario per l'informazione di farceli avere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UOMINI DI BERISHA

Assaltata sede a Tirana del Partito democratico

TIRANA

La polizia albanese ha usato gas lacrimogeni e cannoni ad acqua per intervenire nella sede del Partito democratico di opposizione a Tirana, assaltata dai sostenitori dell'ex presidente del partito Sali Berisha, da tempo ai ferri corti con il suo successore, Lulzim Basha. Una folla di sostenitori di Berisha armati di mazze ha abbattuto la porta d'ingresso della sede e ha preso d'assalto l'edificio giungendo fino al primo piano, dove sono stati fermati dalle forze di sicurezza. I manifestanti, che hanno anche tentato di salire sull'edificio con l'aiuto di scale, non sono riusciti a raggiungere i locali del presidente del partito Lulzim Basha.

Berisha, 77 anni, presidente dell'Albania dal 1992 al 1997 e poi primo ministro dal 2005 al 2013, è stato espulso dal gruppo parlamentare del Partito democratico su insistenza di Basha l'anno scorso dopo che gli Stati Uniti gli avevano vietato l'ingresso nel Paese a causa di accuse di corruzione. A seguito dell'esclusione, è scoppiata una controversia all'interno del partito tra i sostenitori di Berisha e Basha.

L'ex presidente, che nega le accuse di corruzione, ha convocato il mese scorso un'assemblea del partito, in cui si è dichiarato presidente. Berisha accusa Basha di essere un ostaggio del primo ministro Edi Rama del Partito Socialista al potere, al potere dal 2013. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista rilasciata alle Večernje Novosti in occasione del 30esimo della fondazione

Il leader serbo-bosniaco Dodik non molla: «La Republika Srpska sarà indipendente»

BELGRADO

Sanzioni, minacce, pressioni, rischio di una nuova guerra, nulla di tutto questo sembra poter fermare il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik dall'intraprendere la strada che conduce all'indipendenza della Republika Srpska, l'entità serba della Bosnia-Erzegovina.

Il leader serbo-bosniaco si è detto certo che la Republika Srpska, in futuro sarà uno stato indipendente con uno status federale o confederale con la Serbia.

In una intervista apparsa ieri sul quotidiano belgrade- se Večernje Novosti in occasione del 30mo anniversa-

rio della fondazione della Republika Srpska, Dodik ha detto di ritenere che tale assetto federale o confederale con la Serbia darebbe un contributo alla stabilizzazione e alla pace nella regione balcanica. «Perché noi serbi non dovremmo avere un tale diritto? Tutti hanno potuto separarsi dai serbi dissolvendo la Jugoslavia, mentre i serbi non hanno il diritto di separarsi dai musulmani della Bosnia-Erzegovina. È come un matrimonio forzato», ha detto Dodik, che si chiede come sia possibile riconciliare popoli che non sono mai stati dalla stessa parte della storia.

«In base a quale principio



Un bagno di folla ieri per Dodik a Banja Luka

i musulmani hanno potuto lasciare la Jugoslavia e noi non abbiamo il diritto di lasciare la Bosnia-Erzegovina?», ha aggiunto. Dodik, che è membro serbo della presidenza tripartita bosniaca e che desta allarme nella comunità internazionale per le sue crescenti aspirazioni secessioniste, ha quindi attaccato gli Stati Uniti che nei giorni scorsi hanno imposto sanzioni a suo carico.

Gli americani, ha affermato, appoggiano i musulmani e mirano ad «annientare» la Republika Srpska. Le celebrazioni per i 30 anni dalla fondazione della Republika Srpska - un atto di secessione attuato il 9 gennaio 1992 dai parlamentari di etnia serba ostili all'indipendenza della Bosnia-Erzegovina, e che pochi mesi dopo portò allo scoppio della guerra - erano cominciate ieri a Banja Luka, il capoluogo dell'entità serbo-bosniaca. Ieri nel centro della città, migliaia di persone hanno assistito a una sfilata

di oltre 3 mila uomini delle forze di polizia e varie organizzazioni della società civile, mentre in serata sono in programma fuochi d'artificio. Alle celebrazioni hanno presenziato anche diversi esponenti del governo di Belgrado e il capo di stato maggiore dell'Esercito serbo, generale Milan Mojsilović. È stata una manifestazione di fatto vietata e non prevista dalla Costituzione della Bosnia-Erzegovina, ma Dodik è già da qualche anno che letteralmente se ne infischia e nessuno, tranne qualche diplomatico tirato per la giacchetta dai giornalisti, dice nulla. Sarà indifferenza, ignoranza ma forse anche paura che la malbolgia balcanica si spalanchi di nuovo in Bosnia-Erzegovina, ma sta di fatto che fino ad oggi solo gli Stati Uniti hanno reagito (blandamente) ai tentativi secessionistici di Dodik. L'Unione europea? Non pervenuta. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PICCOLO

LA GUIDA
ALLE
REGOLEL'ISTANZA ALL'INPS
PASSO PER PASSO
GENITORI SEPARATI
ECCO COME FUNZIONA

PAGINE II E III

GLI IMPORTI IN BASE
AL NUCLEO FAMILIARE
E AL REDDITO
TUTTE LE SIMULAZIONI

PAGINE II E III

PER AVERE GLI AIUTI
È RICHiesto L'ISEE
RINNOVO O RILASCIO
ANCHE ONLINE

PAGINA V

I BONUS CANCELLATI
E QUELLI CONFERMATI
LE ALTRE MISURE
IN VIGORE NEL 2022

PAGINA VI

DOMANDE E RISPOSTE
LE DETRAZIONI
CHE RESTANO COMUNQUE
NEL PROSSIMO 730

PAGINA VII

Assegno unico e universale Pacchetto famiglia

**Nuovo beneficio per oltre undici milioni di figli
la procedura e i tempi per fare domanda
i primi fondi accreditati a marzo sul conto corrente**

MASSIMO RIGHI

Ha le caratteristiche di un'autentica rivoluzione, che debutta quest'anno per oltre 7 milioni di famiglie e 11 milioni di bambini e ragazzi fino al 21° anno di età (nessun limite, invece, per i disabili). E, come tutti i grandi cambiamenti di questo tipo, anche l'Assegno unico e universale porta con sé una corposa serie di combinazioni, quelle che determinano la parte variabile. Il tassello più importante del Family Act rappresenta uno strumento complesso, ma la cui applicazione è legata a pochi capisaldi: il beneficio spetta a lavoratori dipendenti e autonomi con figli (compresi quelli in arrivo, a partire dal settimo mese di gravidanza), oltre a pensionati e di-

soccupati. L'importo medio annuo è stimato in poco più di 1.000 euro a nucleo familiare. Dallo scorso 1° gennaio è possibile presentare la domanda (266 mila nella settimana di partenza) e i primi fondi saranno accreditati a marzo. Attenzione: altra regola base è che l'assegno unico assorbe alcuni benefici che non saranno più utilizzabili, a cominciare dalla detrazione in busta paga per i figli a carico di età fino ai 21 anni.

Il crocevia dei fondi

La lunga strada che ha portato alla partenza della misura sul campo ha avuto nelle risorse uno degli snodi cruciali: per il primo anno di applicazione sono previsti quasi 19 miliardi, una dozzina dei quali reperiti attingendo proprio alla cancellazione di una parte di bonus e sussidi esistenti. Il principio fondamentale,

enunciato a più riprese fin dall'avvio del percorso legislativo e ribadito quando sono suonati i campanelli d'allarme su possibili iniquità, è che nessuno ci rimetterà un centesimo rispetto al regime precedente. Secondo le diverse analisi effettuate dagli esperti, l'assegno unico si rivelerà fonte di maggiori risorse rispetto a prima per il 75-80% delle famiglie, mentre sulla rimanente quota ci si divide tra chi sostiene che una parte perderà una cifra massima poco sotto i 200 euro l'anno e altri che sostengono come questo non avverrà. Una percentuale di genitori resterà invece a saldo invariato. Sicuramente, sul fronte della tutela diffusa, è stata introdotta un'apposita clausola di salvaguardia. Come dire un paracadute per evitare disparità tra vecchio e nuovo sistema, che verrà aperto grazie a un apposito stanziamento: i fondi per finanziare le garanzie ammontano per ora a 110 milioni di euro. Basteranno?

Le verifiche sull'applicazione
Se si guardano i calcoli dell'Ufficio

parlamentare di bilancio, è difficile. Avegliare affinché tutto proceda come da programmi, sarà l'Osservatorio nazionale sull'assegno unico, che verrà creato in seno alla Presidenza del consiglio. Spetterà al nuovo organismo considerare ogni aspetto della misura in sede di applicazione e, nel caso, segnalare le situazioni da risolvere.

Il fattore Isee

C'è un ultimo dato certo: gennaio si annuncia un mese cruciale non solo per la partenza del nuovo sistema, ma anche perché a tal fine andranno rinnovati milioni di Isee esistenti, mentre molti altri dovranno essere chiesti ex novo da chi ne è sprovvisto. In realtà il documento si può anche presentare in un secondo tempo, ma a più riprese i Caf hanno lanciato l'allarme, sottolineando la necessità di rivedere i termini di presentazione delle domande per l'Assegno unico. Il convoglio, però, si è messo in moto come da programmi. E fermarlo ora non è più possibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

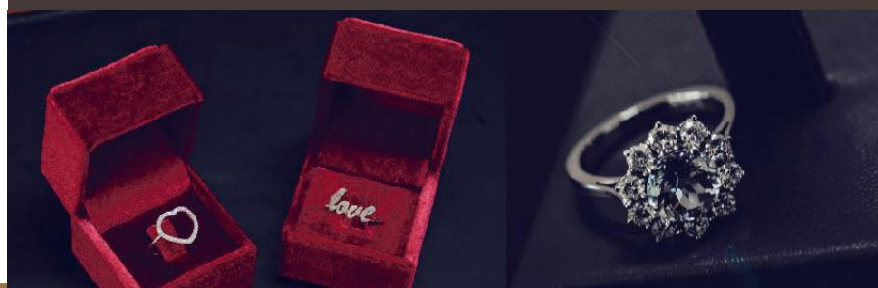
PREZIOSE
FOLLIE

La gioielleria classica e moderna

VIA MAZZINI 43/D - TRIESTE TEL. 3471653696

FATTI UN REGALO!

Portaci il tuo oro **O**
te lo paghiamo **OPPURE**
potrai scegliere un nuovo gioiello



Le istruzioni

Così si chiede il contributo

Come fare se i genitori sono separati

CARLO GRAVINA

L'Assegno unico e universale rappresenta un momento di semplificazione nella vita di milioni di famiglie. Il nuovo strumento - salvo pochissime eccezioni illustrate più avanti in questo inserto - racchiude in un solo sussidio tutti gli aiuti destinati a incentivare la natalità. I dettagli del nuovo contributo, le istruzioni per chiederlo sul sito www.inps.it e alcune simulazioni a titolo esemplificativo sono illustrate nel grafico in pagina. Sul sito dell'Inps, inoltre, l'Istituto nazionale di previdenza mette a disposizione un simulatore che può essere consultato anche da chi non ha le credenziali di accesso al portale e, nello specifico, all'area riservata MyInps (è quella attraverso la quale si presenta la domanda).

Genitori e pagamenti

Sono il patrimonio del nucleo familiare e il numero dei figli a determinare l'importo che viene versato mensilmente dall'Inps. Esistono, però, maggiorazioni che possono scattare in casi specifici. Anche le modalità di versamento possono cambiare ed essere diversificate a seconda della scelta che fanno i genitori o se si è in presenza di coniugi separati o divorziati. Di norma il pagamento è effettuato al 100% al genitore che fa richiesta, ma è prevista la possibilità di fornire nel modello di domanda, oltre ai dati di pagamento del richiedente, anche quelli dell'altro genitore, se si decide di optare per la soluzione dell'assegno diviso al 50%. I dati del secondo genitore, comunque, potranno essere forniti anche successivamente, con il pagamento del 50% al secondo genitore che sarà effettuato dal mese successivo a quello in cui la scelta è stata comunicata all'Inps. Nel momento della scelta il sistema mette a disposizione tre opzioni. La prima: "In accordo con l'altro genitore chiedo che l'intero importo dell'assegno mi sia corrisposto in qualità di richiedente". Questa casella può essere selezionata anche in caso di genitori separati o divorziati che sono d'accordo tra loro sul pagamento in misura intera al richiedente. Nei casi di separazione o divorzi, si può optare anche per il pagamento al 50% selezionando le altre due opzioni messe a disposizione dal sistema: "Chiedo che l'importo dell'assegno sia corrisposto in misura ripartita al 50% tra i due genitori e dichiaro di essere stato autorizzato dall'altro genitore ad indicare la modalità di pagamento della sua quota"; oppure "Chiedo che l'importo dell'assegno sia corrisposto in misura ripartita al 50% tra i due genitori e in mancanza di accordo indicherò solo le modalità di pagamento per la mia quota di assegno". In caso di affidamento esclusivo, l'assegno è corrisposto, in mancanza di accordo, al genitore affidatario. In tal caso, la corresponsione del 100% dell'importo spettante al genitore affidatario dovrà essere confermata anche dall'altro genitore che accede alla domanda mediante le proprie credenziali. In assenza di tale validazione, il pagamento potrà essere effettuato al genitore richiedente nei limiti del 50% dell'importo che spetta. Nel caso di affidamento condiviso del minore in cui con provvedimento del giudice venga stabilito il collocamento presso il richiedente, si può optare per il pagamento al 100% al genitore collocatario, salva comunque la possibilità per l'altro genitore di modificare la domanda in un momento successivo, optando per il pagamento ripartito. I figli maggiorenni, indipendentemente dalla situazione dei loro genitori, possono presentare la domanda in sostituzione della madre o del padre e incassare direttamente la quota.

Le modalità di erogazione

L'assegno viene erogato dall'Inps con accredito sul conto del quale è stato comunicato l'Iban. Si possono usare conti corrente bancari o postali ma anche carte di credito, di debito e libretti di risparmio dotati di Iban. In alternativa, si può scegliere il pagamento in contanti presso uno sportello delle Poste. —

Il nuovo sussidio

COS'È

L'Assegno unico e universale è un sostegno economico alle famiglie attribuito per ogni figlio minorenni a carico o fino al compimento dei 21 anni se si configurano determinate condizioni. Per i figli disabili non c'è alcun limite di età

L'importo varia in base alla condizione economica del nucleo familiare sulla base di un Isee valido al momento della domanda tenuto conto dell'età e del numero dei figli nonché di eventuali situazioni di disabilità dei figli

Anche in assenza di Isee, o con valore superiore ai 40.000 euro, l'Assegno unico e universale viene garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico



A CHI È RIVOLTO

La misura di sostegno spetta ai nuclei familiari in cui ricorrono le seguenti condizioni:

- per ogni figlio minorenni a carico e, per i nuovi nati, a decorrere dal settimo mese di gravidanza
- per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento dei 21 anni che:
 - frequenti un corso di formazione scolastica o professionale, o un corso di laurea
 - svolga un tirocinio o un'attività lavorativa e possieda un reddito complessivo inferiore a 8.000 euro annui
 - sia registrato come disoccupato e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego
 - svolga il servizio civile universale
- per ogni figlio con disabilità a carico, senza limiti di età

QUANTO SPETTA

L'importo è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'Isee in corso di validità e tenuto conto di diversi fattori tra cui l'età dei figli a carico

In particolare, è prevista:

- una quota variabile modulata in modo progressivo (si va da un massimo di 175 euro per ciascun figlio minore con Isee fino a 15.000 euro, a un minimo di 50 euro per ciascun figlio minore in assenza di Isee o con Isee pari o superiore a 40.000 euro; in questo caso, con figli dai 18 ai 21 anni non compiuti l'importo minimo è di 25 euro). Gli importi dovuti per ciascun figlio possono essere maggiorati nelle ipotesi di nuclei numerosi (per i figli successivi al secondo), madri di età inferiore a 21 anni, genitori entrambi titolari di reddito da lavoro, figli affetti da disabilità
- una quota a titolo di maggiorazioni per compensare l'eventuale perdita economica subita dal nucleo familiare, se l'importo dell'assegno dovesse risultare inferiore a quello che deriva dalla somma dei valori teorici dell'assegno al nucleo familiare (componente familiare) e delle detrazioni fiscali medie (componente fiscale), che si sarebbero percepite nel regime precedente la riforma



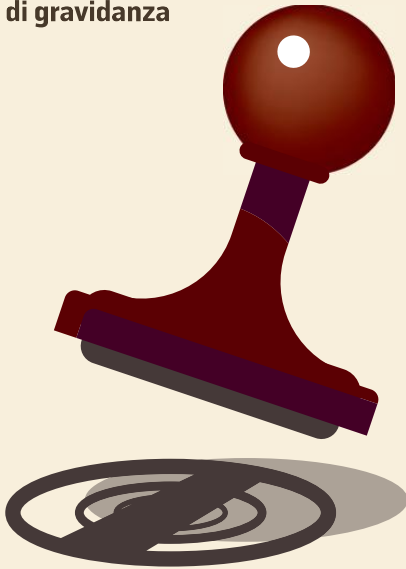
IL PAGAMENTO

L'assegno viene pagato dall'Inps ed è erogato a chi lo richiede o, a richiesta anche successiva, in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, con accredito su conto

corrente bancario o postale o scegliendo la modalità del bonifico domiciliato

In fase di compilazione della domanda, il genitore richiedente potrà indicare le modalità di pagamento prescelte anche con riferimento all'altro genitore (ad esempio l'Iban dell'altro genitore, per quanto a propria conoscenza). Qualora il genitore richiedente non dovesse indicare la modalità di pagamento dell'altro genitore esercente la responsabilità genitoriale, quest'ultimo potrà provvedere autonomamente a inserirlo, accedendo alla domanda del richiedente con le proprie credenziali. In tal caso, il pagamento della quota al secondo genitore decorre da quando tale scelta di accredito al 50% è stata comunicata all'Inps

Per i nuovi nati a decorrere dal 1° marzo, l'Assegno unico e universale spetta dal settimo mese di gravidanza



LE ALTRE MISURE

Con l'entrata in vigore dell'Assegno unico e universale, a decorrere da marzo sono abrogate le seguenti misure:

- il premio alla nascita o all'adozione (Bonus mamma domani)
- l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori
- gli assegni familiari ai nuclei familiari con figli e orfanili
- l'assegno di natalità (Bonus bebè)
- le detrazioni fiscali per figli fino a 21 anni

La simulazione

TOTALE NUMERO FIGLI	NUMERO FIGLI					Isee cifre in euro	Numero genitori che lavorano	Età della madre
	minorenni	maggioressi under 21	in condizione di disabilità media	in condizione di disabilità grave	disabili over 21			
1	1					14.500	1	31
2	2					24.500	2	28
1				1		22.000	1	34
2	1	1				28.000	2	39
1		1				16.000	1	41
3	3					20.000	1	27
2	2					23.000	2	38
1			1			20.000	1	29
2		1			1	32.500	2	44
3	3					38.000	2	39
2		2				32.000	1	42
4	2	2				18.750	2	50

! IMPORTANTE
**L'assegno unico non assorbe
né limita gli importi
del bonus asilo nido**

La misura è compatibile con la fruizione di altre misure in denaro a favore dei figli a carico erogate dalle **Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali**.
L'assegno è compatibile con il Reddito di Cittadinanza.
Per chi percepisce questa misura, l'importo dell'assegno è erogato con le stesse modalità di erogazione del Reddito di cittadinanza, e cioè mediante accredito sulla carta Rdc di cui gli stessi sono in possesso.

! IMPORTANTE
A chi percepisce il Reddito di cittadinanza l'assegno è corrisposto d'ufficio dall'Inps, non c'è bisogno di fare la domanda L'Assegno unico e universale non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini Irpef



I REQUISITI

L'assegno riguarda tutte le categorie di lavoratori dipendenti (sia pubblici che privati), lavoratori autonomi, pensionati, disoccupati, inoccupati.
La misura è riconosciuta a condizione che al momento della presentazione della domanda, e per tutta la durata del beneficio, il richiedente sia in possesso congiuntamente dei seguenti requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno:

- *sia cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Ue o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, oppure sia cittadino di uno Stato non appartenente all'Ue in possesso del permesso di soggiorno europeo per soggiornanti*

* *importo netto in euro*

la	Assegno mensile per figlio*	Assegni totale*	Totale annuo*
	175,00	175,00	2.100
	145,50	291,00	3.492
	234,50	234,50	2.814
	95,85	191,70	2.300,4
	169,50	169,50	2.034
	173,00	519,20	6.230
	154,80	309,60	3.715,2
	239,50	239,50	2.874
	47,25	94,50	1.134
	68,50	205,70	2.468,4
	44,00	88,00	1.056
	203,50	814,20	9.770,4

di lungo periodo, oppure sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi

- *sia soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia*
- *sia residente e domiciliato in Italia*
- *sia o sia stato residente in Italia da almeno due anni, anche non continuativi, o sia titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno semestrale*



QUANDO FARE LA DOMANDA

La domanda è annuale, comprende le mensilità che vanno da marzo a febbraio dell'anno successivo e può essere presentata a partire dal 1° gennaio da uno dei due genitori esercenti la responsabilità genitoriale a prescindere dalla convivenza con il figlio.
La richiesta può essere presentata anche mediante tutore del figlio o del genitore, nell'interesse esclusivo del tutelato.



I TEMPI

Per le domande presentate a gennaio e febbraio, l'assegno sarà corrisposto a partire dal mese di marzo 2022; i relativi pagamenti saranno effettuati dal 15 al 21 marzo.

Per le domande presentate dal 1° gennaio al 30 giugno 2022, l'Assegno unico e universale spetta con tutti gli arretrati a partire dal mese di marzo.

Per le domande presentate dopo il 30 giugno, l'assegno decorre dal mese successivo a quello di presentazione ed è determinato sulla base dell'Isee al momento della domanda.

LA DOMANDA

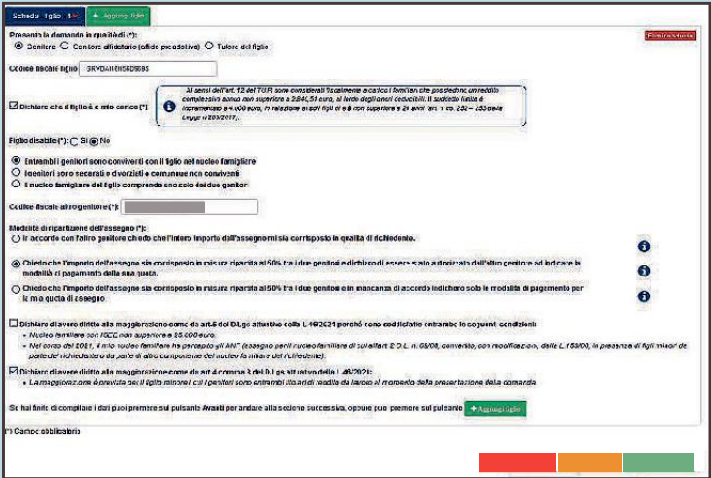
Può essere presentata:

- *accedendo dal sito web www.inps.it al servizio "Assegno unico e universale per i figli a carico" con Spid, Carta di identità elettronica (Cie) o Carta Nazionale dei Servizi (Cns)*
- *contattando il numero verde 803.164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06 164.164 (da rete mobile, con la tariffa applicata dal gestore telefonico)*
- *tramite enti di patronato, attraverso i servizi telematici offerti gratuitamente dagli stessi*

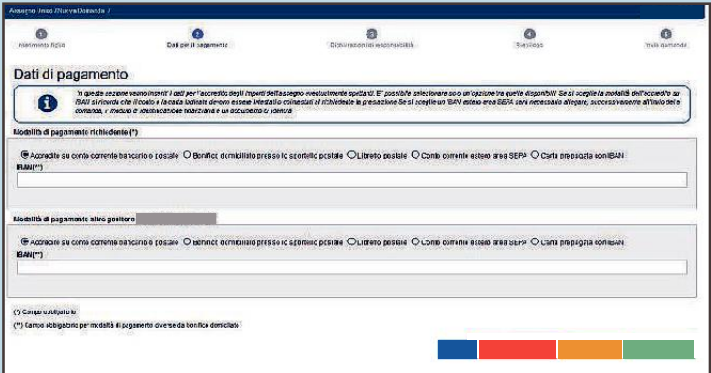
La richiesta



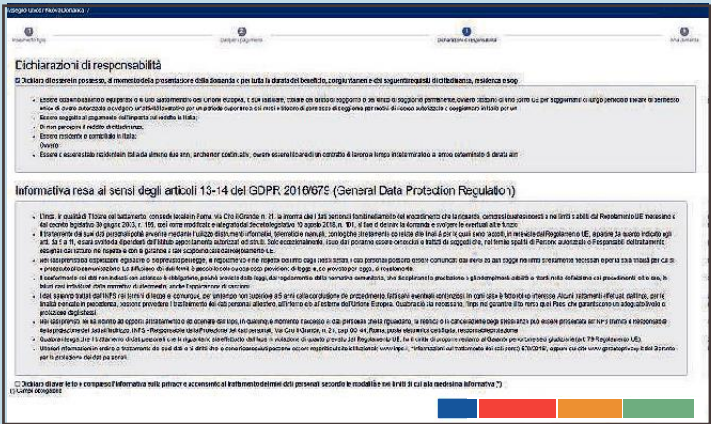
L'ACCESSO Dopo aver effettuato l'accesso dal sito www.inps.it con le credenziali specificate nel grafico di fianco, si arriva alla homepage dell'Assegno unico e universale. In alto a sinistra il pulsante per presentare la domanda.



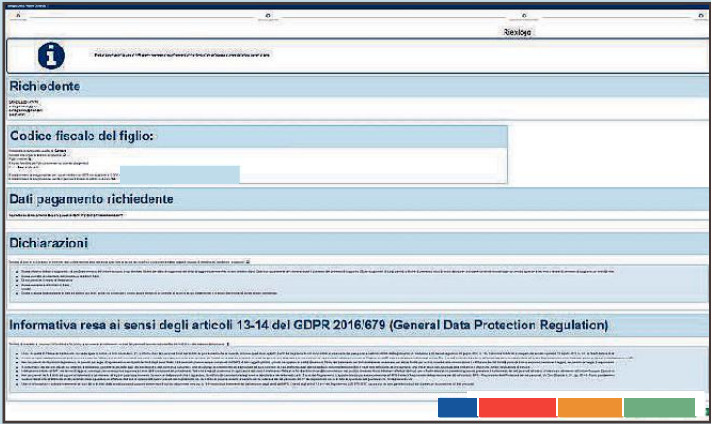
LE INFORMAZIONI La seconda schermata è la parte principale della domanda. Vanno inserite tutte le informazioni: dal codice fiscale del figlio ai dati relativi all'altro genitore. Sempre in questa fase, va stabilito se ripartire il pagamento dell'assegno tra i due genitori o scegliere il versamento al 100% per il richiedente. Vanno eventualmente barrate le caselle che danno diritto alle maggiorazioni (dal terzo figlio da 15 a 85 euro; 20 euro per le mamme di età inferiore a 21 anni; 30 euro se entrambi i genitori lavorano; 100 euro per non autosufficienti; 95 euro per disabilità grave; 90 euro disabilità media; 80 euro disabile dai 18 ai 21 anni).



IL PAGAMENTO Bisogna scegliere la modalità con la quale ricevere l'assegno mensile e inserire le coordinate bancarie (ad esempio l'Iban).



ISEE E RESPONSABILITÀ Per chi decide di presentare l'Isee, la procedura non prevede la necessità di indicare il valore o di allegare il certificato. L'Inps recupererà automaticamente il valore Isee del nucleo familiare. In questa schermata, inoltre, si autodichiara di essere in possesso dei requisiti.



RIEPILOGO E INVIO Nell'ultima schermata vengono riepilogati i dati prima dell'invio. Cliccando sul tasto giallo si può salvare la bozza e riprendere la compilazione in un altro momento.



Mal di collo?

Rivolgiti agli specialisti.



Il trattamento è efficace sia
in fase acuta che cronica



Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it

Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

FISIOTERAPIA

**MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO**
Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e
CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com
www.studioauber.it

Il modello da richiedere

Corsa all'Isee, senza c'è l'assegno minimo

FRANCESCO MARGIOCCO

La corsa è cominciata, ma senza fretta. Per usufruire dell'Isee per la richiesta dell'Assegno unico e universale c'è tempo fino al 30 giugno, come del resto per la presentazione della domanda. È anche possibile presentare prima la domanda, poi l'Isee, purché entro il 30 giugno. «In questo caso il contribuente riceverà in un primo tempo, dal 15 marzo e una volta al mese, l'assegno unico minimo e successivamente, dopo l'invio dell'Isee, l'assegno ricalcolato più gli arretrati da marzo», spiega Serena Andreis, responsabile fiscale dei Caf Cgil della Liguria. Se non si presenta l'Isee, si continuerà a ricevere l'importo minimo.

Fai-da-te o assistenza

Per il rilascio dell'attestazione Isee il Caf impiega «in genere meno di una settimana», dice Andreis. La versione precompilata, disponibile sul sito dell'Inps e spiegata in sintesi nei riquadri a destra in questa pagina: è più veloce, con tempi di attesa ridotti ad alcune ore, ma richiede una buona dimestichezza con l'informatica e una connessione internet veloce. L'associazione di consumatori Altroconsumo la ritiene ancora troppo difficile e consiglia di rivolgersi a un Caf.

La documentazione

Al Caf bisogna andare muniti di documenti. Oltre a quelli ricordati in uno dei riquadri in questa pagina, non vanno dimenticate l'autocertificazione dello stato di famiglia (su internet sono a disposizione molti facsimili), e la fotocopia del tesserino sanitario di ogni componente del nucleo. Se i genitori non convivono, e uno dei due ha già presentato la Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) per ottenere l'Isee, occorrerà avere con sé gli estremi della presentazione e il numero di protocollo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE COS'È

Indicatore della situazione economica equivalente, calcola lo stato economico del nucleo familiare ed è dato dalla somma dei redditi e del 20% del patrimonio mobiliare e immobiliare complessivo, in rapporto con il numero dei componenti del nucleo. Il calcolo viene fatto in base a una scala di equivalenza stabilita dalla legge: 1 per un componente, 1,57 per due, 2,04 per tre, 2,46 per quattro, 2,85 per cinque, con maggiorazioni per ogni componente ulteriore.

COME SI CHIEDE

Occorre compilare la Dichiarazione sostitutiva unica, Dsu, sul sito dell'Inps. La dichiarazione è valida un anno e si riferisce all'anno precedente. Può essere richiesta all'Inps da qualunque componente del nucleo familiare attraverso il servizio online o allo sportello. Una volta compilata, la domanda può essere presentata all'ente che eroga la prestazione, al Comune, al servizio dedicato dell'Inps o al Caf, il centro di assistenza fiscale sindacale o aziendale che assiste il contribuente anche nella compilazione della Dsu.

I TEMPI

L'Isee può essere chiesto subito, dall'1 gennaio, e appena ottenuto può essere trasmessa la domanda per l'assegno. È possibile presentare domanda senza Isee, ma si avrà l'importo minimo. Per l'assegno unico sarà comunque possibile inviare l'Isee successivamente e avere l'importo previsto per il proprio nucleo familiare. A chi lo invia entro il 30 giugno saranno riconosciuti gli importi spettanti al proprio nucleo a partire da marzo.

ISEE CORRENTE

Basandosi anche sull'ultima dichiarazione dei redditi presentata, l'Isee fa riferimento alla situazione di due anni prima. I lavoratori le cui condizioni lavorative o economiche siano peggiorate, possono aggiornarlo. Dal primo gennaio al 31 marzo possono essere aggiornati i redditi, dal primo aprile anche i patrimoni. Ha diritto alla revisione chi abbia subito una variazione dell'attività di lavoro, o dei trattamenti assistenziali o previdenziali, o una variazione del reddito familiare complessivo oltre il 25%, o una variazione del patrimonio oltre il 20% rispetto a quello, di due anni prima, indicato nell'Isee ordinario.

A COSA SERVE

L'Isee serve a chi fa richiesta di prestazioni sociali agevolate, ovvero di tutte le prestazioni o servizi sociali o assistenziali la cui erogazione dipende dalla situazione economica del nucleo familiare del richiedente: dai vecchi assegni familiari alla retta agevolata per l'asilo nido, passando per borse di studio, prestazioni socio-sanitarie, agevolazioni per le bollette. È lo strumento utilizzato dallo Stato per venire incontro a chi ha redditi più bassi.

I DOCUMENTI

Qualunque componente del nucleo familiare può chiedere l'Isee. Per farlo deve però essere in possesso di: codice fiscale e documento d'identità, suoi e dell'intero nucleo; dichiarazione dei redditi; documentazione che attesti il patrimonio mobiliare (depositi, libretti, titoli di Stato); certificati catastali e/o contratti di affitto; certificato di disabilità, se presente in famiglia; targa di auto o moto possedute se superiori a 500 cc di cilindrata; per i lavoratori autonomi, il patrimonio netto dell'ultimo bilancio.

GLI ERRORI

Prima del rilascio dell'attestazione Isee, l'Agenzia delle Entrate e l'Inps controllano quanto dichiarato dal contribuente, per procedere a eventuali correzioni. Una volta ricevuta l'attestazione, il dichiarante, se rileva delle inesattezze, può compilare un modulo integrativo, la cosiddetta contestazione, per chiederne la rettifica, autodichiarando le componenti per cui ha rilevato le inesattezze.

IL PRECOMPILATO

COSA SERVE PER L'ACCESSO

Per accedere alla sezione MyInps del portale Inps bisogna essere muniti di Spid, Carta d'identità elettronica, con relativi codici pin e puk, o Carta nazionale dei servizi. Una volta entrati, sulla barra di ricerca in alto a destra, digitare le parole Isee precompilato e cliccare sulla prima delle pagine suggerite, intitolata, "Isee precompilato". In quella pagina, prima di cominciare, è meglio dare un'occhiata ai tutorial che illustrano la procedura. Con un altro clic sulla voce "acquisizione" si entra in una nuova sezione da compilare pagina dopo pagina per ottenere l'Isee precompilato.



I DATI GIÀ PRESENTI

I dati precompilati riguardano: la composizione del nucleo; gli assegni periodici per coniuge e figli; il reddito e le spese mediche che i medici o i farmacisti hanno già comunicato all'Agenzia delle Entrate; l'automobile di proprietà; i trattamenti erogati dall'Inps; il patrimonio mobiliare e immobiliare detenuto in Italia; il canone di locazione. Se inesatte, le informazioni precompilate possono essere corrette, tranne i trattamenti dell'Inps e il reddito, per i quali occorre compilare un modulo integrativo, l'Fc3.



LE INFORMAZIONI DA INSERIRE

Munirsi della tessera sanitaria di ognuno dei membri della famiglia: verranno richiesti il codice fiscale e la data di scadenza della tessera. Se il familiare non ha presentato una dichiarazione dei redditi, barrare l'opzione "assenza di dichiarazione". Se ha presentato il 730 o il modello redditi Pf, indicare l'importo, positivo o negativo, contenuto nel rigo differenza. Se non è presente alcun importo, indicare zero. Per ogni componente bisogna indicare il patrimonio: nullo, inferiore a 10 mila euro, pari o superiore a 10 mila euro. Per questi dati il sistema può richiedere un'approvazione in 2 fasi per verificare la correttezza dei dati.

**NSD s.r.l.**
Serramenti**OKNOPLAST**
Le finestre di Design

**SPECIALISTI NELLA PRODUZIONE
DI INFISSI E SERRAMENTI A TRIESTE**
CON PIÙ DI 20 ANNI D'ESPERIENZA AL TUO FIANCO

Nuova sede e nuovo Showroom
in via Flavia, 5 a fianco dell'Allianz Dome

Via Flavia, 5 - Trieste •040 2456150 •335 6600977 •info@nsdsrl.it •www.nsdsrl.it

Le modifiche alle agevolazioni

Dall'asilo nido ai diciottenni, i bonus del 2022

CARLO GRAVINA

La rivoluzione dell'Assegno unico ha comportato la cancellazione di molti sussidi a sostegno della famiglia (i principali sono illustrati nei box in pagina). Non tutte le agevolazioni, però, sono state eliminate. Alcune, infatti, continueranno a restare in vigore anche nel 2022.

Bonus nido

Tra queste, c'è il Bonus asilo nido che prevede un contributo per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati, ma anche per sostenere forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche. L'importo del bonus, la cui richiesta va fatta all'Inps, viene stabilito in base al valore dell'Isee minorenni in corso di validità, con riferimento al minore per cui è richiesta la prestazione. Con Isee minorenni fino a 25 mila euro, il budget annuo è di 3

I SUSSIDI CANCELLATI

FIGLI A CARICO E IRPEF



Con l'assegno unico non sono più previste per i figli minori di 21 anni le detrazioni in busta paga. Il contribuente che ha figli fiscalmente a carico entro i 21 anni, ne avrà diritto fino a marzo. Si tratta di una detrazione dall'Irpef il cui importo varia in funzione del reddito. Esiste una detrazione base, poi l'importo diminuisce con l'aumentare del reddito.

BEBÈ



L'assegno di natalità (conosciuto come "Bonus Bebè") era un assegno destinato alle famiglie per ogni figlio nato, adottato o in affidamento preadottivo. L'assegno, che andava da 80 a 160 euro in base all'Isee, era annuale ma veniva corrisposto ogni mese fino al compimento del primo anno di età o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare.

MAMMA DOMANI



Il premio alla nascita di 800 euro (cosiddetto Bonus mamma domani) veniva corrisposto dall'Inps per la nascita o l'adozione di un minore. La domanda andava formulata dalla futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza (inizio dell'ottavo mese di gravidanza) o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo.

ASSEGNI FAMILIARI



L'Assegno per il nucleo familiare era una prestazione dell'Inps destinata ai nuclei familiari di alcune categorie di lavoratori, pensionati e titolari di prestazioni economiche previdenziali. Il riconoscimento dell'importo avveniva tenendo conto della tipologia del nucleo familiare, del numero dei componenti e del reddito complessivo.

mila euro, mentre con Isee tra i 25 mila e i 40 mila l'importo scende a 2.500 euro. Al di sopra dei 40 mila euro di Isee, o nel caso in cui non dovesse essere presentato l'Indicatore della situazione economica equivalente, l'importo assegnato sarà sempre di 1.500 euro.

Neo maggiorenni

Una buona notizia, poi, arriva per tutti i neo maggiorenni. La Legge di bilancio approvata a fine 2021 ha reso strutturale il bonus cultura che i neo 18enni possono utilizzare per acquistare biglietti per cinema, musei e concerti, ma anche per comprare libri e abbonamenti a quotidiani, sia in formato cartaceo che digitale. L'importo per ogni singolo neo maggiorenne sarà reso noto entro il prossimo febbraio con un provvedimento del ministero della Cultura di concerto con quello dell'Economia. Nel decreto, inoltre, saranno indicati i criteri e le modalità di attribuzione e di utilizzo della Carta elettronica sulla quale sarà caricato l'importo. Per ottenere il bonus, bisogna regi-

strarsi sul sito www.18app.it o italia.it mediante lo Spid.

Il congedo parentale

Tra le misure rese strutturali dall'ultima manovra, c'è anche il congedo obbligatorio di dieci giorni per i neo papà retribuito al 100%. Il provvedimento - che riguarda i lavoratori dipendenti - dà anche la possibilità di usufruire di un ulteriore giorno in sostituzione di un giorno di congedo obbligatorio della madre. Il congedo deve essere utilizzato entro i primi 5 mesi di vita del bambino o entro i primi cinque mesi di ingresso in famiglia in caso di adozione.

Gli altri bonus

La normativa che ha introdotto l'Assegno unico e universale stabilisce anche che il contributo è compatibile con la fruizione da parte delle famiglie di eventuali altre misure in denaro a favore dei figli a carico previste dalle Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la contrada
TEATRO STABILE DI TRIESTE

Grafica © BOMAdesign

Ariella Reggio e Davide Rossi in

Harold & Maudie

13 - 23

GENNAIO 2022

contrada.it

Domande e risposte

Il 730 e le detrazioni per i figli, ecco quali restano

1 Quali sono le detrazioni per i figli che si potranno ancora chiedere nel 730?

In sede di dichiarazione dei redditi non ci sarà alcun effetto sulle detrazioni al 19% come quelle ad esempio relative alle spese mediche, per istruzione o attività sportive. Si possono altresì richiedere le detrazioni in busta paga per i figli a carico di età pari o superiore a 21 anni che non beneficiano dell'Assegno unico.

2 Cosa deve fare, e che documenti deve produrre, una donna al settimo mese di gravidanza per richiedere l'assegno?

Per i nuovi nati a decorrere dal 1° marzo 2022, l'Assegno unico e universale spetta dal settimo mese di gravidanza, e si deve produrre la Dsu aggiornata con l'ingresso del nuovo nato. La Dsu, necessaria per ottenere l'Isee, va presentata entro i 120 giorni dalla nascita e per ricevere l'assegno è necessario presentare anche la domanda. Così come su altri temi, si è in attesa di una circolare esplicativa dell'Inps.

3 Se mio figlio diventa maggiorenne nel corso dell'anno, che

L'AGENZIA DELLE ENTRATE



Dichiarazione dei redditi, pronti i nuovi modelli

Sono state pubblicate e rese disponibili sul sito dell'Agenzia delle Entrate le bozze dei modelli 2022 delle dichiarazioni 730, Certificazione Unica (CU), 770 e dichiarazione annuale Iva, con le relative istruzioni. Tra le novità fiscali di quest'anno, nel 730 fanno il loro ingresso il credito d'imposta sull'acquisto della prima casa per coloro che hanno meno di 36 anni d'età e il Superbonus per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

comunicazione bisogna fare?

Sarà una circolare applicativa Inps a chiarire questo aspetto. Bisognerà comunque verificare la presenza dei requisiti previsti per i figli maggiorenni e di età inferiore a 21 anni: frequenza di un corso di formazione scolastica o professionale o di un corso di laurea; svolgimento di un tirocinio o di un'attività lavorativa e possesso di un reddito complessivo (riferito all'anno della domanda) inferiore a 8.000 euro annui; registrazione come disoccupato e in cerca di lavoro presso i servizi pubblici per l'impegno; svolgimento del servizio civile universale. Si precisa che il figlio maggiorenne di età inferiore ai 21 anni, per essere considerato fiscalmente a carico dei genitori, deve possedere un reddito complessivo non superiore a 4.000 euro (reddito riferito al secondo anno solare precedente alla presentazione della dichiarazione Isee (per le dichiarazioni Isee presentate nel 2022 i redditi sono dell'anno fiscale 2020).

4 Se si perdono i requisiti necessari per ricevere l'Assegno unico e universale, bisogna co-

municarlo all'Inps?

Anche in questa circostanza sarà una circolare applicativa sull'assegno a illustrare la procedura.

5 Gli autonomi che avevano aderito al regime transitorio partito a luglio per ricevere l'assegno devono riformulare la domanda?

La domanda deve essere ripresentata anche da chi percepiva l'Assegno transitorio, così come la Dsu aggiornata. Non è inoltre prevista alcuna corsia preferenziale per pensionati e disoccupati.

6 Chi ha figli a carico con più di 21 anni continua a ricevere le detrazioni in busta paga? E se un figlio compie 21 anni nel corso dell'anno, bisogna comunicarlo al datore di lavoro?

Sì, oltre i 21 anni si continuano a ricevere le detrazioni. Il Decreto legislativo 230/2021, inoltre, all'articolo 10, ha modificato le detrazioni per familiari a carico: le detrazioni andranno comunicate al datore di lavoro e indicate nei modelli redditi/730. —

LE RISPOSTE SONO A CURA DI SERENA ANDREIS - COORDINATORE REGIONALE ALLA FORMAZIONE - CAAP COIL LIGURIA SRL

CIVIFORM:
Chiudi gli occhi e **sogna**
il tuo futuro

ti aspettiamo a
SCUOLA APERTA

dalle 15.00 alle 19.00

gennaio
14



a Trieste/Opicina
Ingresso su prenotazione.

Per le modalità di accesso & info scansiona il QR Code o chiamaci allo 040 9719811





NORMA COSSETTO

GIORNO del RICORDO

10 FEBBRAIO 2022

- ore 9.30** deposizione di corone alla Foiba n. 149 di Monrupino
- ore 10.30** cerimonia commemorativa alla Foiba di Basovizza
- ore 18.30** eventi culturali aperti alla cittadinanza al Politeama Rossetti di Trieste



**Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia**



**ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITA'
ISTRIANE**

L'ARCIPELAGO DELLE BRIONI

L'ex paradiso di Tito sempre più green con 20 mezzi elettrici

In pensione i vecchi trenini diesel usati per i tour delle isole
A disposizione dei vacanzieri veicoli individuali o per comitive

Valmer Cusma / POLA

Diventa sempre più green la mobilità nel Parco nazionale delle Brioni, l'ex paradiso del maresciallo Tito, che comprende 14 tra isole, isolotti e scogli, dove ben presto saranno disponibili venti nuovi veicoli elettrici per il noleggio e altri 4 per il trasporto dei visitatori. In questo secondo caso ci riferiamo ai popolari trenini panoramici su gomma: le vecchie motrici Diesel saranno sostituite da modernissime a emissioni zero.

Gran parte della spesa, sui 250.000 euro, va a carico del Fondo croato per la tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica. Il contratto è stato firmato dai rispettivi direttori Marno Milotić e Siniša Kukić. «La mobilità sostenibile - ha dichiarato que-

st'ultimo - è uno degli obiettivi strategici dell'Unione europea, soprattutto nelle aree naturali e nelle oasi di biodiversità, come lo sono i parchi nazionali».

Dal canto suo il direttore del parco Marno Milotić ha voluto sottolineare che una delle priorità del parco è appunto la sostenibilità.

«Da una parte - ha spiegato - intendiamo arricchire la nostra offerta turistica mentre dall'altra si punta a salvaguardare le specificità e l'immenso patrimonio naturale delle Brioni». Si arricchisce così di un nuovo capitolo la collaborazione tra i due enti. Finora infatti essa ha portato all'attuazione di ben 18 progetti del valore complessivo di oltre 6,6 milioni di euro.

Tornando alla mobilità green, il valore dell'intera

flotta di veicoli elettrici sulle Brioni ora si aggira sui 3 milioni di euro. Nel 2019, ultimo anno prima della pandemia, i visitatori sono stati 170.000 poi nel 2020 e 2021 anche il Parco nazionale ha dovuto fare i conti con il Covid, tanto che per un certo periodo era rimasto chiuso alle visite.

Le Brioni oltre che per la bellezza e l'inestimabile patrimonio di flora e fauna, sono diventate popolari per essere state la residenza estiva di Tito e del suo entourage.

Qui in media trascorreva 4 mesi all'anno. Il maresciallo le visitò per la prima volta nel 1947 e Villa Bianca divenne la sua residenza ufficiale nel 1953. Vi soggiornò per l'ultima volta nel 1979, l'anno prima della sua morte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vecchio trenino a diesel porta turisti sulle isole Brioni

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Penisola e area Litoraneo-montana dove si spreca più cibo in Croazia

POLA

In termini di economia e di tenore di vita l'Istria e l'area Litoraneo Montana di solito occupano le prime posizioni in classifica a livello nazionale. Però sono anche saldamente al co-

mando nella tutt'altro che invidiabile graduatoria del cibo che finisce nella spazzatura. Secondo i risultati di una recente ricerca, la prima del genere i cui risultati sono stati resi noti alla stampa dal ministro dell'Economia e dello svilup-

po sostenibile Tomislav Čorić, in Croazia annualmente vengono buttate via 286.000 tonnellate di cibo, in media 53,6 kg per abitante del paese. Dalla ricerca risulta che nelle Regioni Istriana e Litoraneo montana la media procapite è di 61 kg, in Dalmazia 57 kg e nella Croazia continentale 52 kg. Prossimamente in collaborazione con il ministero dell'Agricoltura sarà avviata una campagna di educazione e sensibilizzazione contro gli sprechi.

V.C.

I RISCHI DELLA PANDEMIA

Partono nel Fiumano le manifestazioni in onore di re Carnevale

Andrea Marsanich / FIUME

Omicron? I fiumani non lo temono, consapevoli che prima o poi passerà, mentre invece il Carnevale sarà eterno. Il motto nei dintorni di Fiume è più o meno questo, con la pandemia che ha sì annacquato l'inizio della stagione più folle e scherzosa dell'anno, ma non le ha del tutto tolto il mordente, né spento radicate abitudini.

A metà settimana, in occasione dell'Epifania, il Carne-



Maschere a Fiume

vale è rimato in diverse località alle spalle del capoluogo quarnerino. Citiamo in primo luogo Zejane e Mune, centri della Cicceria (fanno parte del comune di Mattuglie), dove i locali zvončari o scampanatori si sono messi in moto, incuranti delle temperature intorno agli zero gradi. A Zejane (vi è una piccola comunità dove si parla ancora l'ormai quasi estinto istrorumenico) gli scampanatori sono entrati in azione alla mezzanotte del 5 gennaio, compiendo tre giri intorno al loro villaggio, imitati il giorno dopo dai loro colleghi di Mune.

Nella festività dei Tre Re è stato dato il via alle manifestazioni carnevalesche a Moschiena o Moschienizze, il suggestivo borgo situato sulle pendici del Monte Maggiore e da cui si apre una vista

meravigliosa sul Quarnero. Gli scampanatori di Grobnico, che prendono il nome di Dondolaši, hanno risposto presenti durante il weekend, con una scorribanda in vari villaggi e frazioni del Grobniciano, l'area poco a nord-est di Fiume. Interessante rilevare che la stagione delle maschere ha come inizio due date ben precise: il 6 gennaio per le località a est di Fiume (con l'eccezione di Zejane, Mune e Moschiena), il 17 gennaio per i centri a ovest della città di San Vito.

A proposito di Fiume: dal Comitato organizzatore del popolarissimo Carnevale fiumano è stato fatto sapere che il tutto dipenderà da ciò che nelle prossime settimane riserverà l'epidemia di coronavirus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRO ALLE SPALLE DI FIUME

Già tutto esaurito sulle piste da sci del nuovo Platak

FIUME

Platak, la risposta del circondario fiumano alla marea di sciatori croati che hanno trascorso la settimana bianca all'estero, principalmente nei centri invernali italiani, sloveni, austriaci, bosniaci, anche svizzeri e francesi. Le giornate di sabato e domenica hanno attirato su questa stazione sciistica, situata una trentina di chilometri da Fiume, centinaia e centinaia di appassionati della neve, un gran numero di famiglie che hanno saputo e potuto godere questo impianto sapientemente valorizzato negli ultimi anni.

Di proprietà della Regione del Quarnero e Gorski kotar, il Platak ha potuto beneficiare nell'ultimo decennio di investimenti davvero considerevoli, pari a 9 milioni e 300 mila euro. Con questo denaro si è fatto tanto e qui citeremo in primo luogo il sistema di innevamento artificiale (e relativo bacino idrico) e poi altri interventi atti a migliorare questo centro sciistico, diventato l'alter ego croato nei riguardi delle stazioni di grido dell'Europa occidentale, quelle a cui si rivolgono ogni anno migliaia di sciatore-



Pista sul Platak

ri quarnerini, istriani, dalmati e della parte continentale del Paese. Il Platak non ha sicuramente dalla sua la qualità dei servizi offerti in queste stazioni, ma può contare sulla vicinanza nei riguardi di diverse città croate, in primis Fiume, Pola, Zagabria e Karlovac (per tacere di Cherso e Lussinpiccolo), che ne fanno una meta irrinunciabile per chi non vuole spendere tanto.

Proprio per tale motivo, le giornate di sabato e ieri hanno tramutato il Platak in una specie di formicaio, con i presenti che hanno sciato o slittato, rifocillandosi nel rifugio maggiore a base di jota, carne panata, patatine fritte, strudel e altro ancora. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato

Giancarlo Bastico

Lo annunciano i figli FABIO, STEFANO con BARBARA e la nipote ELENA.

Lo saluteremo giovedì 13 gennaio, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2022

Ciao amico mio
BRUNO e GIANNA.

Trieste, 10 gennaio 2022



INVESTIMENTO ITALIANO E RUSSO

Albergo sorgerà al posto dell'ex panificio a Umago

UMAGO

L'ex panificio nel centro di Umago costruito sotto l'Italia nel 1933 come granaio, diventerà albergo di lusso con capitale italiano e russo e i primi passi dell'ambizioso progetto del valore di 11 milioni di euro si stanno compiendo in questi giorni.

La novità è che è questione di poco tempo la demolizione della struttura, dopo che l'investitore non ha pro-

lungato il contratto d'utilizzo delle antenne di telefonia collocate sul tetto e disattivate nei giorni scorsi.

«Il progetto dal nome Green Tower Umag - ha dichiarato alla Voce del Popolo Ivan Catalano siciliano trapiantato a Umago, uno degli investitori - farà cambiare aspetto a parte del centro di Umago. L'albergo alto 30 metri avrà praticamente tutto, tra cui una bella piscina panoramica sul tetto, sa-

rà a 4 stelle ma con tutte le caratteristiche di un 5 stelle. Disporrà di 180 posti letto e 35 appartamenti e l'intero complesso avrà la superficie di 10 mila metri quadrati e il circondario di 3 mila metri».

«L'investimento - spiega ancora Catalano - comporterà la totale rivalutazione della zona, in altre parole il prezzo degli immobili saliranno, da 2.000 euro al metro quadrato si passerà a 3.000. Un investimento del genere comporta pure la realizzazione delle necessarie infrastrutture, tra cui il potenziamento della rete elettrica e le vie d'accesso».

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

PER LA SCUOLA LA DAD
RESTA L'ULTIMA SPIAGGIA

ROBERTO CARNERO

Dunque oggi le scuole riaprono. Nonostante le perplessità di molti soggetti - governatori di regioni, sindaci, persino l'associazione nazionale dei presidi -, Mario Draghi ha tirato dritto: da ieri le vacanze sono finite, come da calendario scolastico. In realtà, più che un prolungamento delle vacanze, si chiedeva da più parti di riprendere le lezioni con la Dad (didattica a distanza). Questo perché il galoppare dei contagi da variante Omicron fa impressione. Tenere gli studenti a casa ancora per un paio di settimane avrebbe potuto ridurre la trasmissione del virus. Almeno fino al raggiungimento del picco di questa ondata, atteso dagli esperti per fine mese.

È un ragionamento di buon senso, non c'è dubbio. Ma si capisce anche l'insistenza del governo nel voler far ricominciare la scuola in presenza. Draghi ci ha messo, come sempre, la faccia: oggi spiegherà le decisioni assunte (non solo quelle relative alla scuola, ma anche le altre contenute nel decreto-legge varato mercoledì scorso, come l'introduzione dell'obbligo vaccinale per gli over 50) in una conferenza stampa, con la quale evidentemente spera di convincere anche gli scettici della bontà di quanto stabilito.

Chi ha dei figli sa quanto i ragazzi abbiano sofferto negli ultimi due anni per la sospensione della frequenza scolastica, avvenuta a più riprese e per periodi più o meno lunghi. Il loro è stato un disagio palese, che non ha bisogno di essere enfatizzato, perché è sotto gli occhi di tutti.

La mancanza della socialità, del confronto tra pari, della possibilità di compiere esperienze "reali" (e non solo "virtuali") ha pesato sulla crescita armonica ed equilibrata dei più giovani. Gli insegnanti hanno fatto moltissimo, mettendosi in gioco sin dall'inizio dell'emergenza, buttandosi a capofitto nella Dad, un'esperienza nuova per la quasi totalità di loro. Ma questo non è bastato. Due anni di sperimentazione in tal senso hanno fatto capire a tutti che si impara davvero soltanto in presenza.

Il problema, infatti, non è solo psicologico, ma culturale, "di profitto", co-

**Un bene che le lezioni
riprendano
in maniera normale
anche se ci saranno
nuovi contagi**



La scuola alle prese con il ritorno in presenza degli studenti

me si diceva una volta: i deludenti risultati delle ultime rilevazioni Invalsi denunciano lo scadimento della preparazione degli alunni dopo due anni di presenza intermittente sui banchi. La Dad è, e deve rimanere, l'ultima spiaggia, perché è soltanto un surrogato della vera scuola, utile a mantenere un minimo di continuità nel percorso di apprendimento: insomma, un "meglio di niente". Va bene in casi in cui davvero non si può farne a meno (come per le classi poste in quarantena), ma finché si può evitare si ha il dovere di farlo.

Perciò è un bene che la scuola oggi riprenda nel modo normale. È prevedibile che nelle prossime settimane ci

saranno diversi casi di alunni positivi al Covid. Le scuole li affronteranno, come da protocollo. Sarebbe utile fare più di quanto si è fatto sinora in tema di trasporti pubblici (incrementandoli in modo da diminuirne l'affollamento) e di qualità dell'aria negli ambienti scolastici (argomento, quest'ultimo, su cui insistono sempre più gli esperti, che raccomandano l'installazione di impianti di ventilazione meccanica controllata).

Per questo bisogna rimbocarsi le maniche e, anche, spendere in modo efficace le risorse economiche a disposizione. Non sarà facile, anzi sarà certamente faticoso. Ma è uno sforzo collettivo che vale la pena compiere. Prima di tutto per il bene di quegli stessi ragazzi che sono la ragione per cui la scuola esiste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAGHI AL QUIRINALE
PER CONTINUARE
A GUIDARE
IL SUO GOVERNO

FABIO BORDIGNON

Alla fine, Draghi dovrebbe parlare. Probabilmente già oggi, spiegherà agli italiani l'ennesima correzione di rotta sulla pandemia, con l'introduzione dell'obbligo vaccinale (per quanto parziale). Ma l'iniziale silenzio, di fronte a una svolta descritta come storica, andava ben oltre il fronte sanitario. Confermava, quantomeno, l'attenzione alla delicatezza del momento istituzionale.

Ma anche le nubi che si addensano all'orizzonte. L'impressione è che sia sempre più nitida, agli occhi del premier, la difficoltà di proseguire l'esperienza del suo governo. Perché la maggioranza mostra lacerazioni crescenti. E faticherà a rimanere unita sull'elezione del Capo dello Stato: condizione necessaria per andare avanti, come ammesso dallo stesso Draghi prima di Natale. Quale soluzione e quale candidato possono assicurare tale risultato?

La conferma di Mattarella indicherebbe il percorso più lineare: l'unico a dare certezze sulla prosecuzione dello status quo. Ma è stata ripetutamente (e risolutamente) esclusa dall'interessato. C'è poi, naturalmente, lo stesso Draghi: pur di fronte al temporeggiare tattico dei partiti, una convergenza rimane almeno possibile. Altri nomi sono stati fatti: nessuno ad oggi in grado di chiudere il perimetro (ampio) della maggioranza.

**Sono stati fatti anche
altri nomi ma
nessuno sembra
in grado di chiudere
il perimetro**

Allora, se non Draghi chi? Escluse le figure chiaramente polarizzanti - una su tutte: Berlusconi - rimane la possibilità che venga individuato un profilo sufficientemente "centrista", o sufficientemente "esterno": il profilo di un outsider. Ma, anche se l'unità venisse magicamente trovata, quanto durerebbe? Si spiega(va) anche così la scelta del Presidente del Consiglio di restare defilato: un non esserci che suonava come un io ci sono. Lasciando inalterate le parole pronunciate nella conferenza di fine anno, quando aveva, di fatto, manifestato la propria disponibilità: il suo essere, in ogni caso, al servizio del paese.

Dal Quirinale, Draghi potrebbe provare a mantenere (e rafforzare) la presa sul quadro politico, individuando una personalità che dia continuità all'azione del suo governo. Che rimarrebbe tale: suo. Operazione complicata, ma non impossibile, che consoliderebbe quello scenario semipresidenziale già evocato nei mesi scorsi. Da Palazzo Chigi, al contrario, sarebbe elevatissimo il rischio di vedere presto il quadro politico avvitarsi su sé stesso. Più di quanto non lo sia già oggi.

Sul piano personale, ci sono pochi dubbi che a Draghi convenga il "cambio di palazzo". Oltre a costituire l'ideale conclusione di un già prestigiosissimo cursus honorum, l'elezione a Capo dello Stato darebbe alla sua esperienza politica un orizzonte che superi quello, esiguo, dell'attuale legislatura. Che, valicato il colle, s'avvierà comunque, inevitabilmente lungo il piano inclinato che porta alle elezioni. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANNI COLLATERALI DEL VIRUS
TRASCURATI GLI ALTRI PAZIENTI

FRANCESCO JORI

Non di solo Covid si ammalia e muore l'uomo. Gli effetti collaterali della pandemia stanno mettendo in ginocchio gli ospedali: sotto assedio negli accessi, come dimostrano le vergognose code di ambulanze al pronto soccorso di Roma e Palermo; e a rischio paralisi in tutte le altre attività di cura, comprese le più impegnative. L'ha spiegato, e con un riferimento specifico al Nordest, Marco Scatizzi, presidente dell'associazione dei chirurghi ospedalieri: in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige ci sono situazioni gravissime,

con attività chirurgiche quasi completamente fermate; e migliaia di pazienti che rischiano di non essere curati, o ai quali non è possibile diagnosticare malattie micidiali come i tumori. Senza parlare dei turni massacranti per il personale sanitario.

Non è solo colpa del virus, anche dell'uomo. Fin dalla prima ondata, quasi due anni fa, erano stati segnalati alcuni buchi neri della sanità italiana che venivano da lontano: oltre agli scellerati tagli e all'eccesso di burocrazia, i limiti di un modello centrato sull'ospedale, con la medicina del territorio ridotta al

rango di Cenerentola. E con ricadute devastanti ben prima del Covid nell'assistenza alle persone, specie le più anziane affette da malattie croniche legate all'età. La pandemia ha esasperato da subito queste criticità, riversando sugli ospedali un carico ai limiti dell'ingestibile: restano scolpite nella mente e nel cuore le immagini dei reparti sovraffollati, dei malati blindati e dei familiari esclusi, delle file di bare caricate sui camion.

Le diagnosi, all'epoca, erano state puntuali; non altrettanto le terapie. Di soldi ne sono stati indubbiamente spesi, ma male, se tuttora esistono disparità inaccettabili tra regione e regione (il 67 per cento dei fondi stanziati dal governo non sono stati utilizzati), e soprattutto se gli ospedali stanno tornando nell'identica situazione del marzo 2020, se non peggio. Zero si è fatto per puntare sulle alternative indicate, a partire dai servizi sul territorio; i reparti tornano ad essere sotto assedio; gli operatori della sanità, allora esaltati come eroi, oggi sono diventati bersagli di im-

di mortificanti quanto ingiuste accuse. Il risultato è che il sistema vacilla nel suo complesso, e non solo sul fronte Covid: ora come allora, pagano dazio tutte le altre attività di diagnosi, prevenzione, terapia, incluse quelle di sala operatoria. Visite e interventi vengono rinviati, perché molti reparti sono riconvertiti in posti letto e molti medici di altre specialità sono dirottati, per seguire i malati di pandemia. I dati della fondazione Gimbe denunciano che già nel 2020 negli ospedali italiani i ricoveri erano diminuiti del 17 per cento, e in particolare del 13 quelli in chirurgia oncologica, e le prestazioni ambulatoriali erano calate di 145 milioni; oggi tutti gli indicatori segnalano che la situazione sta peggiorando.

Certo, un aiuto verrà dai consistenti fondi destinati dal Pnrr alla sanità. Ma non è lecito né giusto né possibile aspettare ancora: di qualsiasi patologia soffrano, le persone vanno curate, senza esporle al rischio di aggravarsi se non di perdere la vita per negligenze o inadempienze altrui. Subito, oggi stesso. Il resto è vergogna. —

TRIESTE

Sociale

Vertici Itis in scadenza Pahor apre alla conferma ma c'è l'incognita di Fdi

Domani si conclude il mandato dell'attuale Cda, probabile la proroga tecnica in attesa che la politica decida. E gli equilibri, rispetto al 2018, sono cambiati

Giovanni Tomasin

Scade domani il mandato dell'architetto Aldo Pahor alla presidenza dell'Itis di Trieste, la storica azienda di servizi alla persona di via Pascoli, e con lui tutto il consiglio di amministrazione. È una partita su cui la politica triestina si mobilita con entusiasmo ogni quattro anni, l'Itis è un nodo importante dei servizi cittadini, ma questa volta (complici le tarde elezioni e le feste) è passata un po' in sordina: la maggioranza non si è ancora riunita sul tema, e l'arrivo delle nuove nomine non pare imminente.

Oggi l'architetto Pahor terrà una conferenza stampa per presentare i nuovi servizi domiciliari, uno dei risultati più importanti di un quadriennio per altri versi molto complicato, di cui il presidente di Itis tirerà le somme finali. Nel frattempo, però, Pahor anticipa la sua apertura a un rinnovo: «La mia disponibilità a rimanere c'è, ma capisco anche che sono cambiati gli equilibri politici». Il presidente uscente sottolinea però l'opportunità di una qualche forma di continuità: a marzo, infatti, andrà in pensione il direttore generale Fabio Bonetta, da un ventennio uomo-macchi-



ALDO PAHOR
PRESIDENTE USCENTE
DELL'ITIS

«La mia disponibilità a rimanere c'è»
Il sindaco Dipiazza:
«Ha fatto bene»

na dell'ente, che perderà così una delle sue colonne. Il sindaco Roberto Dipiazza assicura di non aver ancora preso decisioni in merito: «Ma mi sembra che Pahor abbia fatto un buon lavoro, di solito in questi casi nessuno ha da ridire sul rinnovo. Ne parleremo e decideremo».

Il Cda dell'Itis è composto da cinque membri, tre di nomina comunale (due di maggioranza e uno di opposizione), uno di nomina regionale e un delegato di Asugi-

Nel 2018 il Cda neominato elesse alla presidenza Pahor su indicazione del sindaco Roberto Dipiazza: il passaggio non era scontato, perché la scelta mise fuori dai giochi il candidato forzista all'incarico, il professor Giuseppe Bellini. Tra i suoi sponsor l'allora consigliere di Forza Italia Bruno Marini che, a dispetto dell'usuale peso dei berlusconiani in Itis, vide la nomina attribuita al candidato del sindaco (per quanto la collocazione di Pahor come dipiazzista puro fosse difficile, allora come oggi, considerato il suo passato forzista e la vicinanza a Giulio Camber).

Perché dissotterriamo oggi questo rompicapo ormai fuori tempo massimo? Perché gli equilibri politici in Comune sono cambiati e, al posto di Forza Italia, la prima forza politica ora sono i Fratelli d'Italia, che con tutta probabilità faranno valere la loro preminenza proponendo un loro candidato alla guida dell'Itis. È una partita, questa, che rientra in quella più generale delle partecipate, che culminerà in aprile con la nomina dei nuovi vertici di Trieste Trasporti. Visto il precedente del 2018, però, i forzisti punteranno a indicare Pahor come una semplice nomina

del sindaco, e quindi a non conteggiare l'Itis tra le loro «roccaforti». Per il momento, in ogni caso, nessuno nell'agone politico comunale sembra avere una gran fretta di risolvere il problema, ed è molto probabile che il Cda vada in proroga per qualche tempo, fino alla soluzione del nodo politico.

Non sono stati quattro anni facili per l'Itis, dicevamo. Nel 2019 ci fu il caso della scabbia all'interno della struttura – «che gestimmo con la massima trasparenza ma che ci portò un danno d'immagine», ricorda Pahor –, poi nel tempo l'azienda ha perso alcuni dei suoi asset di bilancio più importanti: uno è la Rsa San Giusto, che ora è parte del Maggiore ma per decenni era sotto Itis, mentre nel 2020 ha lasciato la collaborazione con Itis anche la Fondazione Ananian, che era legata all'ente da un accordo di collaborazione di antica data (l'Itis di fatto forniva supporto amministrativo nella gestione dei beni della Fondazione a fronte di un'erogazione liberale). Ciononostante «i risultati positivi» ci sono stati, spiega Pahor, che oggi illustrerà gli obiettivi raggiunti durante il mandato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Itis in via Pascoli

Il corso quadriennale, a partire da settembre, sarà presentato venerdì. Permetterà di accedere agli studi universitari con un anno di anticipo.

Arriva Biotecnologie sanitarie all'istituto Deledda-Max Fabiani

LA NOVITÀ

Micol Brusaferrò

«Una risposta concreta da parte della scuola alla pandemia e alla necessità di nuovo personale nell'ambito

sanitario». Così la preside dell'istituto Deledda-Max Fabiani di Trieste, Tiziana Napolitano, presenta il corso quadriennale di Biotecnologie sanitarie, al via da settembre, che permetterà ai ragazzi di accedere agli studi universitari del settore con un anno di anticipo. Venerdì 14 la scuola illustrerà la novità nel corso di

un open day online alle 18, aperto a tutti gli interessati, il link per partecipare è pubblicato sul sito dell'istituto, verranno forniti i dettagli e si parlerà del piano di studi. Il portale è www.deledda-fabiani.it.

«Si tratta di un progetto che il ministero dell'Istruzione ha chiesto alle scuole italiane di presentare – spiega la dirigen-

te scolastica – e noi abbiamo aderito subito con grande entusiasmo. Al momento non sappiamo se altri in Friuli Venezia Giulia hanno partecipato. Attendiamo l'autorizzazione dell'ufficio scolastico regionale, ma intanto pensiamo sia utile far conoscere la proposta ai ragazzi che vogliono ascoltare le caratteristiche di questo percorso».

Un iter che secondo Napolitano «compatta» gli studi in quattro anni, intensi sicuramente, ma propedeutici alle professioni mediche e sanitarie e che consentiranno anche di effettuare esperienze in alternanza scuola-lavoro già in passato fondamentali per gli studenti e che speriamo si possano riproporre di nuovo, una volta passata la situazione di



TIZIANA NAPOLITANO
DIRIGENTE SCOLASTICA
AL DELEDDA-MAX FABIANI

«Un percorso intenso propedeutico alle professioni mediche. Consentirà di svolgere l'alternanza scuola-lavoro»

emergenza legata al Covid-19». Il nuovo corso prevede 34 settimane di scuola, 38 unità orarie settimanali, eventuali momenti di approfondimento anche online, e in generale offre ai ragazzi «la possibilità di raggiungere le medesime conoscenze, competenze ed abilità del corso quinquennale ma è rivolto – spiega la dirigente scolastica – a coloro che intendono accettare la sfida e dedicarsi alle professioni sanitarie e mediche con un anno di anticipo, un approccio contraddistinto da una didattica innovativa, un modo diverso di affrontare la scuola, che ci caratterizza, in tal senso – conclude – perché siamo sempre stati un istituto all'avanguardia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Precipitato dal balcone

Una persona è precipitata ieri mattina dal secondo piano di uno stabile di via Alberti. Rianimato dai sanitari del 118, è stato portato in codice rosso a Cattinara.



Restauro "live"

Da oggi nel Salottino di Carlotta nel Museo di Miramare un'equipe di professionisti restaurerà davanti al pubblico un prezioso lampadario "Maria Teresa".



Sportello per italiani

Riapre oggi lo sportello del cittadino per gli italiani in difficoltà di Fratelli d'Italia in via Rismondo 4/a. Lo annuncia il segretario provinciale Claudio Giacomelli.

L'evento



L'AUTORE

In piazza Giotti
l'artista all'opera
già nel 2018

L'artista Gunter Demnig durante la giornata in cui furono posate le pietre d'inciampo davanti alla Sinagoga di Trieste, in piazza Giotti, nel gennaio 2018. Nella foto di destra si può osservare l'artista all'opera e, nell'immagine in alto, alcuni esempi di pietre d'inciampo.



Dal centro a San Giacomo venti pietre d'inciampo in memoria dei deportati

Oggi le nuove installazioni con la cerimonia itinerante che partirà in via del Ponte Assente l'ideatore Gunter Demnig ma ci saranno i discendenti delle vittime

Lilli Goriup

Oggi saranno installate 20 nuove pietre d'inciampo in memoria di altrettanti deportati nei campi nazisti. La cerimonia, itinerante, inizierà alle 9 in via del Ponte. Proseguirà fino a metà pomeriggio, facendo tappa nei punti della città dove vivevano le persone ricordate.

Sotto l'occupazione tedesca del 1943-'45 dalla stazione di Trieste partirono almeno 2.300 prigionieri, di cui un migliaio per motivi razziali e circa 1.300 per motivi politici. I superstiti di origine israelitica furono una trentina (19 quelli ufficialmente iscritti alla Comunità ebraica locale). Ciò senza contare i morti della Risiera di San Sabba, fino a 5.000, nelle stime degli storici.

Per onorare queste persone, dal 2018 Trieste aderisce al progetto dell'artista Gunter Demnig, che a partire dagli an-

ni '90 ha già posato circa 80 mila pietre d'inciampo (*Stolpersteine* in tedesco) in tutta Europa.

In città ce ne sono 63, cui si sommeranno le 20 di oggi: sul sito del Museo ebraico Carlo e Vera Wagner è disponibile una mappa interattiva delle pietre (si faccia riferimento an-

Iniziativa organizzata dalla Comunità ebraica con la collaborazione del Comune

che all'articolo nella pagina qui accanto).

Si tratta di piccoli monumenti alla memoria, dall'aspetto di sampietrini in ottone, pensati per imbattersi camminando. Posti sui marciapiedi davanti alle case delle vittime, ne riportano nome, cognome, data di nascita, data e luogo di deportazione nonché di morte,

quando conosciuta. Stamattina il ritrovo è appunto alle ore 9, al civico 7 di via del Ponte. Qui, dopo i saluti istituzionali, sarà installata una prima pietra in memoria di Lucia Eliezer (*Trieste 1925-2014*).

L'iniziativa è della Comunità ebraica di Trieste, con la collaborazione del Comune, l'autorizzazione regionale e la partecipazione del Liceo classico linguistico Petrarca. Alle ricerche storiche preliminari hanno contribuito la sezione triestina dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati) e il Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano.

La posa sarà affidata ai discendenti delle vittime ricordate nelle pietre, coadiuvati dai tecnici del Comune: l'artista Demnig, a causa della pandemia, non potrà essere presente. Gli organizzatori invitano la cittadinanza a partecipare, nel rispetto delle disposizioni Covid, consigliando l'utilizzo

di mascherine Ffp2.

Il secondo appuntamento è alle ore 9.45 in via Ghega 3, dove saranno installate due pietre in memoria di Roberto Moisè Finzi (*Trieste 1881*) e Adele Gentilomo Finzi (*Trieste 1883*), entrambi scomparsi ad Auschwitz nel 1944. Alle ore 10.30 ci si sposterà in via San

Prima tappa alle 9 ultimo appuntamento alle 15.45 in salita del Promontorio

Francesco 30, dove abitavano Ermenegilda Tedeschi (*Trieste 1867*) e Fanni (*Trieste 1903*) Lust, deportate ad Auschwitz e assassinate nel 1943. Alle ore 11 si farà tappa in via Battisti 26, per ricordare Lina Steindler Revere (*Trieste 1866-Auschwitz 1944*); alle 11.30 in via Rossetti 17 per Elida Mayer Grego Romanelli

(*Trieste 1885-Auschwitz 1944*); a mezzogiorno in via Foschiatti 9/11 per Elia Nacson (*Trieste 1922-Auschwitz 1944*). Il 10 dicembre 1943 un reparto di Ss fece irruzione nella centrale telefonica Telve, in via San Maurizio, arrestando un numeroso gruppo di lavoratori vicini alla Resistenza: alcuni furono uccisi, altri deportati.

Qui, all'altezza del civico 8, saranno posate sette pietre in memoria di Carlo Calzi-Kalc (*Trieste 1904-Natzweiler-Struthof 1944*), Francesco Gregori-Grgič (*Trieste 1905-Dachau 1945*), Angelo Matteoni (*Pola 1908-Mauthausen 1945*), Giuseppe Mosetti-Mozetič (*Trieste 1901-Dachau 1945*), Francesco Rauber (*Trieste 1900-Dachau 1944*), Giovanni Vremez (*Trieste 1881-Natzweiler-Struthof 1944*) Ermidio Zuliani (*Trieste 1908-luogo e data ignoti*). A richiedere le pietre, per questi caduti politici, i discendenti che ogni anno si ritrovano al cippo commemorativo di San Giusto. Il costo di tre delle sette pietre, in mancanza di poster, è tuttavia stato sostenuto dalla Slc-Cgil locale. Seguirà una pausa.

Si riprenderà alle 14 in largo Mioni 1 per Abramino Salonicchio (*Trieste 1896-Auschwitz 1943*). Si proseguirà alle 14.45 in campo San Giacomo 11 per Leone Lazzaro Wandel (*Leopoli 1886-Bergen Belsen 1945*); alle 15.15 in via della Madonna del Mare 19 per David Dario Osma (*Trieste 1901-Auschwitz 1944*); alle 15.45 in salita del Promontorio 19, per Elisa Hering (*Trieste 1902-Auschwitz data ignota*) e Vittorio Hering (*Trieste 1906-1949*). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

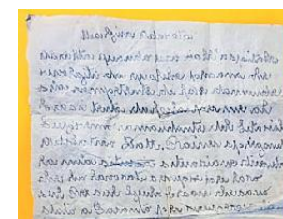
I VOLTI



La famiglia Nacson tra i protagonisti di quel dramma

Una fotografia della famiglia Nacson. Nell'immagine grande in alto c'è invece il matrimonio di Lucia Eliezer. A sinistra Ermenegilda Tedeschi Lust e, a seguire, un ritratto delle sue figlie Zoe e Fanni Lust. Foto concesse dal Museo ebraico Carlo e Vera Wagner.

I REPERTI



Vittorio Hering e le sue lettere dal carcere

Una delle lettere che Vittorio Hering, dal carcere, riusciva a far arrivare alla compagna. Sul tema la tesi di laurea triennale di Valentina Vit, discussa all'Università di Trieste nel 2017, nel 2021 ha vinto il Premio Grazia Di Veroli, conferito da Ucei e Aned.

Controlli sanitari

Controlli gratuiti di colesterolo, glicemia, saturazione dell'ossigeno, pressione, cuore e udito oggi dalle 8,30 alle 12 dai Salesiani in via dell'Istria 53.



Quarta commissione

Sopralluogo della Quarta commissione del Comune oggi alle 10 prima all'intersezione stradale di Salita di Zugnano - Paisiello e poi in via Valmaura.



Ufficio europeo

Riapre oggi lo sportello Europe Direct Trieste - Agenzia Eurodesk, in via della Procureria 2/a, che era chiuso al pubblico dal 23 dicembre scorso.



L'evento



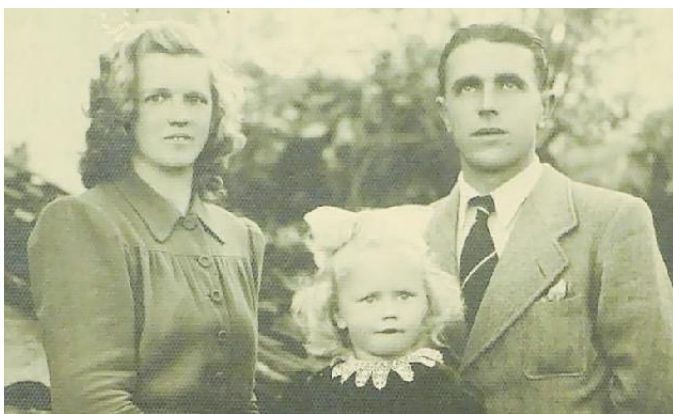
Delle persone commemorate oggi in città, pochi i sopravvissuti. Furono testimoni della Shoah, di loro si conservano biografie e foto

Solo in due fecero ritorno Lucia, Vittorio e gli altri: le storie dentro la Storia

IL RACCONTO

Delle 20 persone ricordate oggi solo due fecero ritorno: Lucia Eliezer e Vittorio Hering. Ma per ciascuna esiste una biografia curata dal Museo ebraico Carlo e Vera Wagner. Piccole storie cittadine di vita vissuta, attraversate dalla Storia con la maiuscola, ricostruite incrociando fonti e testimonianze.

Lucia ad esempio proveniva da una umile coppia di ebrei di Corfù, giunti a Trieste nel 1909. In seguito due dei suoi fratelli si unirono alla Resistenza, mentre il resto della famiglia si divise, nascondendosi di casa in casa, da amici o conoscenti. Fu arrestata quasi per caso il 2 febbraio 1945. Era andata da una cugina per vedere i suoi fratelli, da pochi giorni lì clandestinamente. Secondo la testimonianza da lei stessa rilasciata nel dopoguerra, bussarono alla porta «due giovani triestini in borghese», per catturare i due partigiani e portarli



Ermidio Zuliani assieme alla sua famiglia

al comando Ss in piazza Oberdan. Lei li seguì («non potevo lasciarli andar via soli, ho voluto andarli dietro») e fu così fermata a sua volta. Da piazza Oberdan i tre furono spostati nelle carceri del Coroneo e quindi deportati nello stesso mese di febbraio. Lucia fu internata a Ravensbrücke e poi a Bergen-Belsen. Nei giorni finali della prigionia rivedette di sfuggita i fratelli, senza sapere che era l'ultima volta. Liberata il 15 aprile '45 dagli inglesi, divenne successivamente testimone

attiva della Shoah. Si è spenta a Trieste nel 2014, lasciando figli e nipoti.

Sulla scia delle leggi razziali del 1938, Vittorio Hering il 26 gennaio '39 dovette presentare denuncia di appartenenza alla razza ebraica assieme alla sorella Elisa. Erano di padre fiumano e madre corfiota. Nonostante dal '42 agli ebrei fosse fatto divieto di lavorare in cantieri e stabilimenti ausiliari per la difesa della nazione, da operaio specializzato Vittorio fu tenuto al suo posto, proba-

bilmente a causa della carenza di manodopera. Dopo essere stato impiegato nei cantieri navali, dal settembre '44 iniziò a lavorare alle fortificazioni tedesche sul Carso. Qui, nello specifico a Opicina, fu arrestato il 28 ottobre e rinchiuso al Coroneo. Dal carcere riuscì a far arrivare alla compagna Gina Rigo, con cui nello stesso '44 ebbe un bambino, una grande quantità di lettere.

L'ultima fu spedita il 15 gennaio '45 da Berlino, poco prima dell'internamento a Ravensbrück e quindi a Dachau, dove fu liberato il 29 aprile. Riuscì a tornare a Trieste il 30 novembre, a ritrovare Gina, a sposarla, ad avere un secondo figlio con lei e a farsi assumere come bigliettaio dei tram. Vittorio si spense nel '49 a causa di una appendicite, dopo essere sopravvissuto alla Shoah. Sua sorella Elisa invece fu arrestata nel '44, messa sui convogli diretti ad Auschwitz e vista per l'ultima volta a Birkenau nel dicembre dello stesso anno. Abramino Salonichio, di origine greca corfiota, fu tra i primi finanziatori dell'Unione Sportiva Triestina: a causa sua fu coniato il modo di dire dialettale «I Greghi de l'Union». Fu assassinato ad Auschwitz nel '43.

Altre persone non sperimentarono la prigionia nei campi. Ermenegilda Tedeschi Lust, nata nel 1867, morì nel 1943 su un treno diretto ad Auschwitz, a causa dell'età avanzata e delle dure condizioni del viaggio. Sua figlia Fanni, all'arrivo, fu immediatamente passata per le camere a gas. L'anno dopo fu deportata un'altra delle figlie di Ermenegilda, Zoe, che sopravvisse. — L.G.

IL PROGETTO

Grazie al museo ebraico si scopre il passato con una mappa digitale

La mappa digitale delle pietre d'inciampo triestine è disponibile sul sito del Museo ebraico Carlo e Vera Wagner.

Un'iniziativa di valorizzazione, possibile grazie anche al lavoro dei tirocinanti, di cui il museo è orgoglioso, nella convinzione che sarà uno strumento utile per scuole e turisti. Qui (www.museoebraicotrieste.it) c'è una cartina interattiva della città, con segnalata la posizione di ogni monumento: cliccando sopra, si può visualizzare materiale fotografico, leggere il testo dell'incisione riportata sulla pietra, la biografia della persona ricordata e le relative fonti. Il progetto, in italiano, è stato aggiornato nel 2021 da Matteo Alvino, durante il tirocinio da lui svolto al museo, nell'ambito di un Master in Public & Digital History erogato dall'Università di Modena e Reggio Emilia.

Dalla stessa sezione del sito, si può accedere anche a una versione inglese della mappa, implementata da Gabriele Porcedda. Sono fruibili degli itinerari per visitare Trieste, immaginati da Francesca Gei proprio a partire dai siti che ospitano le pietre d'inciampo. A partire dal 2018, fino a questo momen-

to in città sono state installate 63 *Stolpersteine*: 16 nel 2018, 13 nel 2019, 21 nel 2020 e 13 nel 2021. Oggi se ne aggiungeranno altre 20, per un totale di 83. A Trieste l'idea fu lanciata per la prima volta da un apposito comitato promotore nel 2015. Le iscrizioni avvengono su richiesta di singoli committenti, come ad esempio discendenti delle vittime, e quindi portate avanti dalla Comunità ebraica di Trieste, avvalendosi del supporto di studiosi,

A Trieste sono state installate fin qui 63 "Stolpersteine" che ora salgono a 83

enti, associazioni, istituti di ricerca, tra cui il Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano e l'Associazione nazionale ex deportati di Trieste. Le installazioni sono realizzate in collaborazione con il Comune e autorizzate dalla Soprintendenza Fvg. Negli anni hanno preso parte all'iniziativa scuole come il liceo classico linguistico Petrarca e l'Istituto tecnico statale Deledda Fabiani. — L.G.

Antonietta, Alma, Gabriella e Paola: va a tre triestine e a una friulana il riconoscimento del 2021. Sono state modelli nella cura di anziani, malati di tumore e in un caso del marito affetto da Sla

Esempi di umanità e altruismo Premio Bontà a quattro donne

LE VINCITRICI

GIULIA BASSO

Sono quattro donne dotate di straordinario altruismo, che si sono messe a servizio di persone non autosufficienti dedicando loro cure, tempo, attenzioni. Oggi alle 17.30 riceveranno il premio alla Bontà Hazel Marie Cole, nel corso di una cerimonia che si terrà in piazza Benco, nella sede dell'omonima onlus. Sono le triestine Antonietta Falciano, Alma Moratto e Gabriella Pippan, e la friulana Paola Ecoretti Marangone.

Antonietta sarà premiata per la continua assistenza offerta ai bisognosi e ai sofferenti di tumore, nonostante le sue difficoltà personali; Alma per l'aiuto prestato al marito, che ha curato prima a casa e poi all'Itis di Trieste, dove è ricoverato da 13 anni; Gabriella per la sua disponibilità quasi ventennale nell'assistenza a chi cerca aiuto e conforto, e Paola per l'amore e

l'affetto partecipativo con i quali assiste il marito colpito 19 anni fa dalla Sla.

Antonietta Falciano dal 2006 è l'anima della sezione triestina dell'Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori (Anvolt), che si occupa di fornire assistenza, accompagnamento, supporto psicologico e strumentazioni ai malati oncologici e alle loro famiglie. Grazie a lei l'associazione ha aperto anche degli ambulatori per visite di prevenzione, che si aggiungono alle iniziative di divulga-

In ventuno anni di attività la onlus ha assegnato ben 419 riconoscimenti

zione dei corretti stili di vita portate avanti nelle scuole del territorio. Il volontariato per Antonietta è una ragione di vita, una missione: «Aiutare gli altri è un gesto d'amore che mi fa star bene», racconta. «Ho iniziato quando i miei



Hazel Marie Cole, cui è dedicato il Premio alla Bontà

figli erano ancora bambini e non potevo lasciarli, pur avendo mio padre malato dall'altro capo d'Italia. Di lui si è occupato il resto della mia famiglia, io ho deciso di spendermi per chi stava male qui: la sofferenza ha un peso

minore per chi la porta, se viene condivisa».

Gabriella Pippan si occupa dell'espletamento delle pratiche amministrative per l'associazione De Banfield, che sostiene gli anziani non autosufficienti, i malati di Alzheimer



Antonietta Falciano, una delle quattro vincitrici del premio 2021

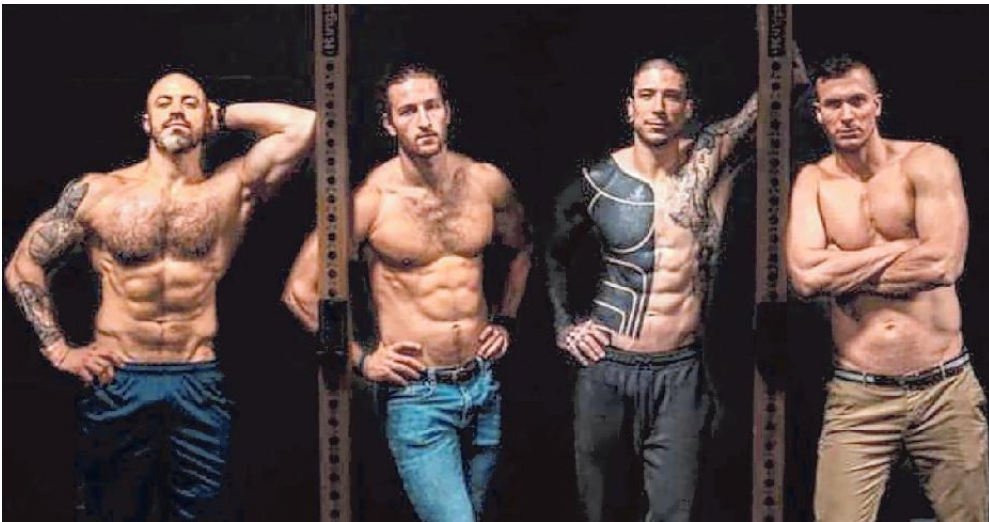
e le loro famiglie. «È un premio inaspettato - spiega -. Quando dopo la pensione ho avuto del tempo libero, ho deciso di metterlo a disposizione, insieme alle mie conoscenze, per il funzionamento della macchina amministrativa della De Banfield».

Falciano: «Aiutare gli altri è un gesto d'amore che mi fa sentire bene»

Le azioni esemplari di queste donne di grande generosità verranno finalmente portate sotto i riflettori grazie al premio alla Bontà Hazel Marie Cole, nato proprio per esaltare il bene che si esprime nella vita di tutti i giorni e le per-

sone che lo sanno esprimere. L'iniziativa è un omaggio alla vita e all'operato di Hazel Marie Cole, ingegnere inglese, trasferitasi a Duino per seguire il marito. Nato nel 1999 per volontà del marito, Aldo Pianciamore, il premio opera su tre linee: a vantaggio dei bambini, premiando atti di bontà nell'ambito della scuola primaria; verso i borsisti del Collegio del Mondo Unito provenienti da Paesi poveri e nei confronti di chi aiuta i non autosufficienti. Le segnalazioni da cui poi vengono decisi i premi arrivano dalle scuole, dalle parrocchie e dalle associazioni di volontariato. Con questa premiazione si esaurirà l'attività del premio alla Bontà per il 2021. In 21 anni di attività la onlus ha assegnato 419 premi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Istruttori e atleti dell'Audace Fight & Fitness Club in posa come modelli a scopo benefico

Gli atleti della società sportiva in posa per trovare fondi per Andos e Sant'Egidio

Calendario benefico con istruttori e clienti dell'Audace Club

L'INIZIATIVA

“Sexy, sportivi e molto ironici...l'Audace si mette a nudo per aiutare la ricerca”. È lo slogan che racconta il calendario dell'Audace Fight & Fitness Club, in cui i protagonisti sono gli istruttori, atleti e clienti della palestra immortalati in 30 scatti, 15 maschili, e da quest'anno anche 15 dedicati alla versione femminile, realizzati dal giovane fo-

tografo Nicolò Gasperi. È la seconda volta, grazie a un'idea dell'istruttore e atleta Raffaele Scarabelli, che i ragazzi dell'Audace si mettono a “nudo” per mostrare il lato scanzonato dello sport. Proprio negli ambienti della società sportiva dilettantistica i “modelli” si sono divertiti a posare. Il fotografo ha esaltato il loro lato più scherzoso. «Questo approccio rispetta lo stile della palestra - sottolinea Federica Laboranti, presidente della società sportiva dilettantistica -, che

è molto familiare. Il calendario è alla fine qualcosa che abbiamo fatto tra di noi». L'obiettivo principale è aiutare il prossimo. Infatti tutti il ricavato sarà devoluto interamente all'Associazione nazionale donne operate al seno (Andos) - Comitato di Udine, che riunisce appunto le donne operate al seno nonché quanti sono interessati e desiderano contribuire alla loro riabilitazione fisica, psicologica e sociale, e alla Comunità di Sant'Egidio Fvg.

La prima realtà è stata scelta da Scarabelli mentre la seconda è stata individuata da Laboranti, volontaria da anni all'interno della comunità. Al progetto hanno contribuito anche Concessionaria Trieste Auto e Corner, che hanno sponsorizzato la stampa.

Per poter acquistare i calendari e sostenere le due cause scelte si può inviare una mail ad audace.ffc@gmail.com o recarsi nella sede dell'Audace in androna Santa Tecla. —

BE. MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classe 1942, lo speleologo e scrittore ha all'attivo dieci pubblicazioni. Presto in libreria una sua raccolta di riflessioni sulla natura e Trieste

Postogna e i suoi ottant'anni tra alpinismo, Carso e poesie

IL PERSONAGGIO

Storia di una vita legata all'alpinismo e alla poesia. È quella di Luciano Postogna, classe 1942, già tecnico della sicurezza sul lavoro e da sempre appassionato di speleologia, alpinismo e speleosub. Ma anche dei versetti in rima. Una vena espressiva senza limiti, la sua, tanto da pubblicare ben dieci libri negli ultimi vent'anni, con l'undicesimo già pronto alle stampe. L'ultima sua fatica letteraria si intitola “Figli delle stelle”, edito da Atile edizioni, dove compaiono fugaci riflessioni e ricordi legati principalmente alla natura (il Carso è una delle sue fonti d'ispirazione), la montagna e Trieste.

A 80 anni appena compiuti Postogna non ha intenzione di fermarsi. Accantonata l'esperienza legata all'alpinismo e alla speleologia, per la quale in passato ha ricoperto anche l'incarico di coordinatore nazionale della sezione speleosubacquea del corpo nazionale del soccorso alpino, ora Postogna si dedica solo ai suoi amati versi. «La mia passione per la poesia nasce da giovane - spiega - tanto che fin dagli anni Sessanta mi sono dedicato a redarre picco-



Luciano Postogna in una delle sue tante escursioni in montagna

li versi». Un'inclinazione maturata nel tempo e che lo ha portato a pubblicare il primo libro nel 2000. Da lì ne sono seguiti altri cinque. «Pensavo che questa esperienza fosse terminata nel 2006 - aggiunge - con l'uscita del libro “L'ombra dell'anima” ma poi è arrivato il Covid e la quarantena, periodo che per me è stato foriero di grandi ispirazioni». Tanto da riuscire a pubblicare, negli ultimi due anni, altre cinque opere. E venire addirittura citato nell'enciclopedia della poesia italiana, edita dalla Fondazione Mario Luzi. «Non so dare

un'etichetta alle mie opere - prosegue - di certo non sono un poeta ermetico, sicuramente una vena romantica c'è». E l'ispirazione? «Quando arriva, arriva. Anche di notte, per questo tengo un taccuino sul comodino, per scrivere i versi sognati mentre dormivo». Nessuna paura invece per la famosa sindrome da foglio bianco. «Il mio timore è solo quello di essere ripetitivo - conclude - per questo leggo e rileggo tutti i miei scritti prima di ogni pubblicazione». —

L.O. DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA DEL COMUNE

Un'autoscala a Muggia per liberare Calle Parini dal problema piccioni

Nell'ordinanza del sindaco Polidori si mette a disposizione dei residenti il mezzo per posizionare i dissuasori sulle case

Luigi Putignano / MUGGIA

Mantenere la strada pulita, anche a beneficio delle condizioni igienico-sanitarie della zona, e risolvere un problema di degrado che si trascina da anni, più volte segnalato dai cittadini.

Questi gli obiettivi dell'ordinanza che, nei prossimi giorni, verrà firmata dal sindaco di Muggia Paolo Polidori per

Calle Parini, imbrattata costantemente dalle deiezioni dei colombi. La stessa calle lo scorso anno era stata liberata dal sostegno metallico che sosteneva un edificio dichiarato pericolante. I residenti saranno invitati a posizionare dei dissuasori e il Comune metterà a disposizione i mezzi per fissarli.

Ma prima ancora del documento, il sindaco ha inviato in

La situazione della via è molto degradata e ci sarebbero rischi igienico-sanitari

I cittadini dovranno aderire alla campagna dando una risposta entro venerdì 14



Il sindaco di Muggia Paolo Polidori. Foto Lasorte

questi giorni una lettera agli abitanti della stradina, per avvertire della novità, e per dar loro l'opportunità di utilizzare l'autoscala messa a disposizione dal Comune, permettendo così un notevole risparmio sul costo dell'installazione.

«La situazione di Calle Parini – si legge nel testo – è assolutamente critica a causa dell'utilizzo di alcune parti degli stabili, quali cornicioni, serran-

de semichiusate, pluviali, come posatoi da parte dei piccioni, i quali insudiciano il suolo con quantità rilevanti di deiezioni; oltre a rendere sporca e quasi impraticabile la calle, la rilevante quantità di guano può comportare seri problemi igienico/sanitari quali la diffusione di germi patogeni».

Motivo per il quale è stata presa la decisione di interveni-

re a monte del problema, mediante l'affissione di idonei dissuasori, utilizzando un'autoscala, per permettere un comodo accesso alle zone più elevate». E quindi la richiesta ai residenti «così come indicato dal regolamento di Polizia Urbana, a mettere in atto tutte le misure finalizzate ad impedire lo stazionamento dei volatili».

Le persone potranno usufruire della disponibilità dell'autoscala nel giorno in cui l'amministrazione effettuerà l'intervento, nei modi e nei termini che verranno comunicati successivamente all'adesione dei cittadini, che dovrà pervenire agli uffici comunali entro e non oltre il 14 gennaio. E in ogni caso dovranno provvedere obbligatoriamente a inserire i dissuasori. «Si cerca di risolvere così un problema che va avanti da anni, – così Polidori – che determinava una intollerabile situazione di sporcizia quotidiana e che prevediamo di risolvere in tempi brevi, insieme a un intervento di pulizia radicale della zona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La coppia abruzzese partirà a fine mese lungo il Sentiero Italia del Cai Il vicesindaco Delconte: «Una promozione importante, li aspettiamo»

Sardegna-piazza Marconi Francesco e Michela a piedi per 7 mila chilometri

LA CURIOSITÀ

MUGGIA

Per correranno a piedi settemila chilometri da Santa Teresa di Gallura, in Sardegna fino a Muggia in un viaggio lungo lo Stivale per scoprire le bellezze italiane. Sono gli abruzzesi di Ortona Francesco Bernabeo e Michela D'Annibale, compagni nella vita e rispettivamente presidente e vice presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Searchgo, che si stanno preparando ad affrontare il Sentiero Italia del Cai.

I due partiranno da Santa Teresa di Gallura, in provincia di Sassari, il prossimo 29 gennaio e arriveranno appunto a Muggia il 30 settembre. Tutto il percorso verrà fatto in tenda e sacco a pelo con una pausa tecnica di uno o due giorni ogni sette/dieci giorni in un luogo dove poter creare video. Inoltre, i ragazzi dormiranno in tenda e cucineranno sul fornello nelle aree dove sarà possibile farlo. In Abruzzo, a circa metà percorso, ci sarà il cambio di attrezzatura.

«Il motivo di questo viaggio – ha spiegato Bernabeo – è far conoscere a 360 gradi l'ambiente montano nazionale e per promuoverlo attraverso il nostro blog». Sulla sua compagnia di avventura e di vita, Bernabeo ha sottolineato che «il Covid ci ha fatto conoscere e abbiamo scoperto di avere questa bellissima passione in comune sperando possa essere da stimolo per qualcuno e affrontare la vita senza la paro-



Francesco Bernabeo e Michela D'Annibale

la impossibile». Per quel che riguarda il lungo viaggio che li aspetta, il blogger ha spiegato che «per quanto riguarda l'arrivo è già tutto segnato dal Club Alpino Italiano, con cui abbiamo una collaborazione. L'11 gennaio (domani) arriverà ufficialmente il patrocinio, che per adesso abbiamo in via ufficiosa».

E a Muggia come hanno accolto questa iniziativa che proporrà la cittadina istriana in una dimensione di visibilità nazionale? «I due camminatori – ha detto il vicesindaco e assessore al turismo, Nicola Delconte – saranno accolti a braccia aperte. È risaputo il

mio grande interesse per la valorizzazione dei sentieri e cammini. È una questione di cui mi sto già occupando. Presto sistemeremo i tracciati esistenti in chiave turistico-ricettiva e culturale».

Intanto è partita, parallelamente, anche un'iniziativa di crowdfunding dove i ragazzi di SearchGo chiedono a enti, privati e aziende di aiutarli in questa impresa e di sostenerli economicamente per la riuscita del progetto.

Il crowdfunding si trova a questo link: <https://www.epela.com/projects/6976>. —

LU. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA



Un'immagine dell'interno dell'asilo nido de L'Arca

Open day negli asili Il nido de L'Arca visitabile sul posto

Incontri in presenza anche alla Santi Giovanni e Paolo: tutte le altre strutture si potranno vedere solamente attraverso i siti internet

MUGGIA

Nove giornate dedicate alle famiglie per conoscere e capire il progetto de L'Arca, il Consorzio servizi per l'Infanzia, che gestisce sette strutture per un totale di 320 posti

nido. Il ciclo di incontri inizierà sabato 15 dalle 9 alle 12 al nido L'Arca in viale XXV Aprile 1 a Muggia.

Quella muggesana è l'unica struttura visitabile in presenza e, per l'occasione, si potrà visionare anche la scuola dell'infanzia Santi Giovanni e Paolo: un'opportunità per conoscere l'intera struttura educativa 0-6 anni (bisognerà prenotare la visita ai numeri 040 9277070 oppure 3669797961). «Anche que-

st'anno – ha spiegato Serena Bontempi presidente del Consorzio – il Covid ci impedisce di fare visite in presenza in quasi tutte le strutture. Siamo però rodati ad affrontare le sfide che ci pone la pandemia e la formula delle visite tramite le piattaforme web è stata molto apprezzata già un anno fa. Anche in questo 2022 le famiglie potranno capire quello che il nostro personale, quasi 100 operatori, fa quotidianamente per aiutare i bambini a crescere in un ambiente idoneo e stimolante».

Tutti gli altri open day si svolgeranno in maniera telematica. Per iscriversi occorre collegarsi al sito www.consorziolarca.it/eventi/ o sulle pagine Facebook delle singole strutture e scegliere la struttura e la data più comoda. Il 17 e il 18 gennaio si potrà visitare La Casetta di via Besenghi a San Vito. Il 18 e il 26 sarà la volta de Arcobaleno 1 e 2 di via Morpurgo a Domio. Il 19 e il 27 sarà possibile conoscere il nuovo guscio di via della Monache in Cavana. Infine il 20 gennaio e il 28 gennaio sarà la volta de Le Aiule in via delle Aiule, trasversale di via Rossetti. Per maggiori informazioni circa gli orari si rimanda al sito. —

LU. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Attesa a Sistiana per l'arrivo di Masterchef

Cresce a Portopiccolo l'attesa per l'arrivo di Masterchef Italia che farà tappa a Sistiana il 20 gennaio, scegliendo per la prima volta il Fvg. Oltre a Duino Aurisina, saranno immortalati anche il castello di Miramare, il molo Audace e piazza dell'Unità. Ci saranno Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo e Giorgio Locatelli. Gli aspiranti vincitori potranno confrontarsi anche con le specialità locali e i suoi sapori.

U. SA.

**CEDESI ATTIVITÀ COMMERCIALE
TRENTENNALE
SPECIALIZZATA NEL SETTORE
DELL'ABBIGLIAMENTO E DEGLI
ARTICOLI SPORTIVI.
COMPOSTA DA AREA VENDITA,
DOPPIO MAGAZZINO,
SOPPALCO.
ZONA DI FORTE PASSAGGIO.**

**PER INFO SCRIVERE A
NEGOZIOSPORTTRIESTE@GMAIL.COM**

FAUNA LOCALE

**Il gabbiano
«ghiotton»
fa strame
di avanzi**

Un pranzo all'aperto può rivelarsi una scommessa dalle nostre parti. Lo sa bene il lettore Andrea Calci, autore dell'immagine che qui pubblichiamo. «Gabbiano ghiotton» è la didascalia da lui suggerita: la gola è un peccato che il candido pennuto condivide con stormi di suoi simili da Barcola al Carso.



VIA SAN SPIRIDIONE

**Le cupole
della chiesa
ortodossa
contro il cielo**

Il blu delle cupole della chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione contro il blu del cielo è l'accostamento che il lettore Fabio David propone con questa immagine. Tra le peculiarità della chiesa, ricordiamo la lampada votiva d'argento donata dal futuro zar Paolo I in occasione della sua visita a Trieste nel 1782.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA****GIMMY**

DOLCE E BUONO ASPETTA UN'ADOZIONE DEL CUORE, ASSIEME A PUPA

**PUPA**

MICIA CALMA E "COCCOLONA" IN CERCA DI CASA ASSIEME A GIMMY

**PRINCIPESSA**

MALTESINA IN ATTESA DI UNA FAMIGLIA CHE SI PRENDA CURA DI LEI

**SAMMY**

CANE SOCIEVOLE E AFFETTUOSO, ATTENDE UNA SECONDA OPPORTUNITÀ

**NEMO**

METICCIO PITBULL ESUBERANTE E PIENO DI VITALITÀ, IN CERCA DI CASA

Gimmy e Pupa sono due buonissimi mici arrivati all'Astad di Opicina da due settimane, dopo la scomparsa del loro proprietario, ed attendono un'adozione del cuore in coppia. Il maschio ha il manto nero ed un anno d'età, è già sterilizzato, mentre la femminuccia bellissima bianca/grigia ha circa 7/8 mesi, da sterilizzare. Hanno sempre vissuto assieme, si spera per loro di trovare una famiglia disposta ad accogliere entrambi per evitare loro altri traumi. Info segreteria Astad tel. 040211292, da lun. a gio. 9.00-12.00, visite su appuntamento.

Attende da tanto tempo una seconda opportunità Sammy, bellissimo cane maschio di 5 anni, taglia medio-grande, molto buono, affettuoso e dinamico. Info Lav Trieste, Patrizia 3385933056.

Principessa è una maltesina di 9 anni, già sterilizzata. È una cagnolina molto buo-

na e dolce, in forte sovrappeso e con una dermatite alimentare. I proprietari anziani non riescono più a prendersene cura, motivo per cui ha bisogno di trovare quanto prima una famiglia affettuosa che la riempia d'amore e la riporti al suo naturale splendore. Info Ass. Progetto Magico, Rita 3348188005.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile

convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Sono cani con un passato a volte difficile che attendono da tempo la loro seconda occasione: tra loro c'è Nemo, nato nel 2015, un meticcio pitbull pieno di vitalità che ama le coccole. È sconsigliata per lui la convivenza con altri cani, con le persone invece non presenta problematiche particolari. Per info contattare Patrizia 3385933056. —

**Fine degli allevamenti da pelliccia
e gli animali rimasti sono a rischio**

Nicole Cherbanchich

Dal primo gennaio di quest'anno «sono vietati - si legge nella Gazzetta Ufficiale - l'allevamento, la riproduzione in cattività, la cattura e l'uccisione di visoni, volpi, cani procione, cinghiale e animali di qualsiasi specie per la finalità di ricavarne pelliccia». Oltre alle motivazioni etiche, questo emendamento alla Legge di Bilancio è stato attuato anche per prevenire la diffusione di zoonosi, quali il coronavirus. La notizia della sua approvazione è stata accolta in molti modi differenti, dalla gioia degli animalisti al disappunto di chi lavora nel settore. Fatto sta che, in seguito al via libera di Camera e Senato, è ufficialmente entrato in vigore in concomitanza con l'arrivo dell'anno nuovo. Così facendo, l'Italia si è aggiunta alla lista di paesi europei che hanno già deciso di bandire gli allevamenti per la produzione di pellicce, tra i quali Regno Unito, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e così via. Negli ultimi decenni il nostro Paese ha registrato un trend negativo per quanto riguarda questo tipo di allevamenti: nel 1988 erano attive 170 strutture con circa 500mila animali, nel 2003 si sono ridotte a 50 con circa 200mila esemplari, mentre nel 2013 erano 12

**Visone in gabbia**

con all'incirca 120mila. Nel momento in cui la Legge ha messo la parola fine all'allevamento da pelliccia, in Italia sopravvivevano ancora cinque strutture adibite allo scopo, ubicate tra Lombardia, Emilia-Romagna e Abruzzo. Qui sono tutt'ora presenti solo visoni, l'ultima specie ancora allevata sul territorio nazionale negli ultimi anni. Secondo l'emendamento, queste possono continuare a detenere gli animali per il tempo necessario alla loro dismissione, basta che non si superi il 30 giugno 2022, senza dar loro la possibilità di riprodursi. Ma quale sarà la sorte dei visoni dopo la chiusura degli allevamenti? Stando a quanto dice il testo, potranno essere ceduti, con obbligo di sterilizzazione, e tenuti presso strutture autorizzate gestite da associazioni animaliste ricono-

sciute. Per capire un po' meglio, abbiamo chiesto a due esponenti di associazioni che si sono battute per ottenere questo risultato. «Entro il 31 gennaio - spiega Simone Pavesi, responsabile moda senza animali della LAV - il Ministero delle Politiche Agricole deve emanare un Decreto per regolamentare la cessione dei fondi per l'indennizzo degli allevamenti (3 milioni di euro per il 2022 e altri 3 per il 2023) e l'eventuale cessione dei visoni a centri di recupero per fauna selvatica. Questo tuttavia non significa che tutti i circa 7mila animali potranno essere salvati. A oggi non esistono strutture in grado di ospitare un numero così elevato di esemplari che, peraltro, necessitano di nuotare in quanto sono semi-acquatici. Ma ci stiamo adoperando per provare a salvarne quanti più possibile». «Secondo le nostre stime - afferma Martina Pluda, direttore di HSI Italia - i visoni attualmente nelle strutture sarebbero 19.500. Quelli allevati in cattività, in minuscole gabbie, soffrono enormemente dalla mancanza di condizioni compatibili con i loro bisogni etologici. Purtroppo salvarli tutti è altamente improbabile: l'alternativa alla cessione è l'abbattimento ai fini di vendita, ma vogliamo provare a regalare la salvezza almeno ad alcuni».

SCORCIMONTANI**La bianca meraviglia di Fusine**

Il lettore Ferruccio Venanzio ci invia questa immagine dal lago inferiore di Fusine, che definisce una «bianca meraviglia». La foto lo attesta.

GLI AUGURI DI OGGI**MAURO**

Grande Mauro! Un mondo di auguri per l'arrivo di questi 60 anni d'età! Con affetto da Emiliano

**ALBINA**

100 e anche questa xe fata! W L'A e po bon! Auguroni dal fio, nuore, nipoti e parenti tutti

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

10 GENNAIO 1972

- In lutto la scuola e la cultura della città, dov'era nato nel 1890, per la perdita del prof. Marino de Szombathely, medievalista, insegnante al "suo" Liceo Dante e all'Università per letteratura latina medioevale.
- Le feste, dedicate alla gioia dei bambini, si sono chiuse al mercato ortofrutticolo all'ingrosso ed a quello coperto di via Carducci, oltre che all'Istituto per i ciechi "Rittmeyer", alla Domus Lucis e per gli spastici del Burlo.
- L'incontro alla Società artistico-letteraria di questa sera, Caffè Tommaseo ore 19, sarà dedicato alla scrittrice Lida Fragiaco, la quale leggerà un saggio da un suo libro di prossima pubblicazione.
- ignoti ladri, da Natale a Epifania, hanno spaccato a sassate le vetrate e rubato le elemosine della chiesa di S. Gerolamo a Chiarbola, per cui il parroco don Dario ha dovuto chiedere ai fedeli di astenersi da porre le offerte nelle cassette.
- Nella serie C di basket maschile, il Lloyd Adriatico ha straripato contro la finora sola capolista Libertas Rimini, raggiungendola in vetta alla classifica dopo averla travolta con ventidue punti di scarto (80-58).

LE LETTERE

L'impianto La Ferriera fu scuola di solidarietà umana

Gentile direttore, ho appreso tramite il nostro quotidiano della realizzazione di un filmato che documenta le fasi della demolizione della Ferriera, mostrando ambienti surreali paragonati a periodi postbellici con detriti, rovine e devastazioni che incutono stati di ansia e di sgomento. Potrà essere una valida documentazione storica di come è stata distrutta la Ferriera, ma non potrà mai cancellare il ricordo di quell'ambiente di vita lavorativa che per 124 anni ha costituito una basilare risorsa per migliaia di lavoratori che hanno potuto dignitosamente mantenere le proprie famiglie e far studiare e laureare i propri figli ora emigrati per cercare quei posti di lavoro che qui non ci sono più.

E la Ferriera, oltre che fabbrica di ghisa e fonte di inquinamento come definita dai Servolani, è stata una scuola di solidarietà umana, di rispetto fra i lavoratori e di reciproco aiuto a superare assieme le avversità della vita remando tutti nella stessa direzione, e questi sentimenti ancora oggi sono condivisi quando c'è l'occasione di ritrovarsi assieme e riusciranno sempre ad emergere dalla polvere che è diventata oggi la Ferriera.

Quelli che mi hanno disgustato invece sono quei personaggi istituzionali che fanno a gara per contendersi il merito di aver distrutto la Ferriera e non hanno recepito, o voluto recepire, l'appello di alcuni ex dipendenti che chiedevano solamente la disponibilità di uno spazio museale per la conservazione di alcuni reperti, cimeli e documentazioni di quella che è stata, per la nostra città, una realtà industriale storica, economica e sociale.

Grazie per lo spazio concesso mi, anche a nome di molti altri ex lavoratori della Ferriera.

Roberto De Bortoli

Ponterosso Chiamare gli olandesi per i lavori sul Canale

Con riferimento alle varie lettere dei lettori e articoli sul prosciugamento del canale. Non ho mai letto o forse mi è sfuggito, che non è stato menzionato l'intervento di una qualche impresa veneziana o olandese esperta di questi lavori dove periodicamente vengono isolati tratti di canali e prosciugati per lavori di manutenzione pareti /argini e pulizia fondali. La loro esperienza sarebbe opportuna, credo. Nei miei viaggi in queste località ho visto molte volte farlo anche in tempi brevi.

Giampaolo Lonzar

Mobilità Limite a 30 all'ora sulle strade urbane

Gentile direttore, nella sua segnalazione Andrea Wehrenfennig, presi-

LA FOTO DEL GIORNO

Torneo di scacchi, vince il giovane Perossa

Si è conclusa con successo ieri la quinta edizione del Torneo internazionale di scacchi "5° International Chess Tournament Starhotels Savoia", primo torneo a Trieste a essersi dotato di scacchiere digitali, svoltosi dal 7 al 9 gennaio nella Sala Tergeste dello Starhotel Savoia Excelsior Palace di Trieste. Gli iscritti al torneo, suddivisi tra le due categorie, sono stati in tutto una cinquantina, tra cui spiccavano le presenze del Maestro Internazionale Slavisa Peric (Serbia) e del Maestro Vojko Srebrnic dalla Slovenia. A prevalere tra i Master – Trofeo Savoia 2022 è stato l'italiano Nicolas Perossa (foto), mentre nel Torneo "Memorial Rozmann" intitolato a un socio benemerito dell'ASD promotrice dell'evento, il vincitore è risultato Marco Grudina, premiato dalla figlia, Serena Rozmann, che gli ha consegnato una targa-ricordo.



dente provinciale di Legambiente, dapprima lamenta l'assenza di «piste ciclabili» nel comune di Trieste, ma infine propone di «realizzare le corsie ciclabili in città». Si tratta però di due soluzioni ben diverse.

Le «piste ciclabili» richiedono infatti di separare materialmente dalla carreggiata un settore longitudinale largo almeno un metro e mezzo da destinare al passaggio o monodirezionale o bidirezionale delle bici, impedendovi così l'accesso a tutti gli altri veicoli. Ricavare «piste ciclabili» su strade urbane implica spesso l'eliminazione di parcheggi a raso, con l'immane opposizione degli automobilisti. Ma nelle strade più strette ricavare «piste ciclabili» è proprio impossibile, mancando lo spazio necessario.

Le «corsie ciclabili» sono invece un settore laterale longitudinale di una normale corsia di marcia dove le bici hanno la precedenza assoluta quando presenti, ma dove gli altri veicoli possono liberamente transitare quando invece le bici non sono presenti.

La differenza tra «piste ciclabili» e «corsie ciclabili» è dunque enorme. Costose, lente da realizzare e spesso molto problematiche per la restante circolazione veicolare le prime; meno costose, più rapide da realizzare e più compati-

li con la restante circolazione veicolare le seconde.

In realtà la soluzione più semplice, economica, efficace e immediata per promuovere la ciclabilità a Trieste consisterebbe nel ridurre il limite di velocità da 50 a 30 km orari su tutte le strade urbane, a prescindere dalle future Zone 30 individuate dal PUMS/Biciplan. Diverrebbe così finalmente compatibile in tutta la rete viaria urbana la compresenza sulla stessa carreggiata di bici, monopattini e veicoli a motore, oggi pericolosissima in primo luogo per chi viaggia su bici e monopattini. Rendere l'intera Trieste una "città 30" limitatamente alle strade urbane aumenterebbe altresì il livello di sicurezza del traffico veicolare, riducendo sia il numero sia la gravità degli incidenti. A quel punto risulterebbero superflue sia le «piste ciclabili» sia le «corsie ciclabili». E non servirebbe nemmeno sacrificare parcheggi a raso. Dunque non si susciterebbe la sollevazione degli automobilisti. Inoltre, potendo circolare sulla carreggiata con maggiore sicurezza, i conducenti di monopattini verrebbero disincentivati dall'invasione marciapiedi e aree pedonali. Le «piste ciclabili» sarebbero invece utili e necessarie sulle strade extraurbane abbastanza larghe dal consentir-

le, come ad esempio la Strada costiera.

Paolo Radivo

Infrastrutture Non è che la cabinovia va a scapito del tram?

Gentile direttore, non vorrei che l'insistenza sull'ovovia nasconda l'intenzione di eliminare/ridimensionare la funzione centenaria del tram di Opicina. Già dopo l'incidente e la forzata fermata, il Comune aveva evidenziato l'alto costo di mantenimento della linea città/altipiano e viceversa. Con l'ovovia (*ma speremo de no*) la concorrenza porterebbe a delle scelte drastiche che cadrebbero, di sicuro, sul tram; l'ovovia a questo punto andrebbe difesa, per ovvi motivi, ad ogni costo. Vediamo come va a finire.

Iginio Zanini

Pandemia Non possiamo tornare alla Dad

Le scuole in Italia sono rimaste chiuse (con l'illusione della didattica a distanza) per tutta la seconda parte dell'an-

no scolastico 2019/20 e a sprazzi o al 50% nel 2020/21. Checché se ne pensi, abbiamo dovuto accettare questa realtà a scapito di bambini e ragazzi a causa dei contagi crescenti e soprattutto durante il lockdown e i periodi in zona rossa. Ora ci sono i vaccini.

Dopo quasi 20 giorni di vacanze natalizie, scopriamo che diversi insegnanti e amministrativi e collaboratori sono in quarantena, essendo evidentemente diventati positivi durante le vacanze. Ecco. Questo non può essere un motivo serio di chiusura o cosiddetta Dad a fine vacanze. Non in un paese civile che abbia a cuore il futuro dei giovani e quindi del proprio Paese.

Michele Invernizzi

Balcani Ombre sul futuro della Bosnia

I cittadini e le cittadine della Bosnia ed Erzegovina di Trieste e gli amici e amiche italiani e di altre provenienze manifestano la loro preoccupazione per i gravi segnali provenienti dalla regione. Dopo gli accordi di Dayton del 1995, la Bosnia ed Erzegovina ha mantenuto un fragile equilibrio. Tale precario equilibrio oggi è seriamente compromesso da comportamenti irresponsabili di capipopolo locali che, sulla scorta di interessi personalistici, tendono a esacerbare la frattura nazionalistica disgregando ulteriormente una storia e una cultura secolare di tolleranza e di pacifica convivenza tra le diverse componenti di cui la società bosniaca è sempre stata ricca.

In particolare il leader serbo-bosniaco Dodik, membro della presidenza tripartita della Bosnia ed Erzegovina, avanza rivendicazioni secessioniste unilaterali quasi a compiere il disegno dei criminali di guerra posto in essere tra il 1992 e il 1995 mediante la pulizia etnica, lo stupro sistematico, i bombardamenti sulla popolazione civile a Sarajevo e il genocidio. I cittadini di Bosnia ed Erzegovina desiderano la pace, desiderano che si avvii finalmente un percorso di riconciliazione nel diritto e nella giustizia, unica possibile strada per garantire un futuro di sviluppo in un Paese devastato dalla guerra, bloccato dalla pace di Dayton in una sorta di limbo, senza prospettive e depauperato da una migrazione giovanile inarrestabile.

Chiediamo ai Governi, e al Governo Italiano in particolare, di prendere una posizione al riguardo. Salviamo la Bosnia ed Erzegovina! Salviamo l'Europa!

Noi cittadine e cittadini di Trieste, appoggiamo le manifestazioni "Salviamo la Bosnia ed Erzegovina" "che si svolgeranno a Roma e in altre città europee il 10/01/2022, organizzate in Italia da Bosna u srcu/La Bosnia nel cuore (Roma) e prevediamo di organizzare un presidio nelle prossime settimane anche a Trieste.

Art. 21 FVG

Ass. "Tina Modotti-ODV"

Cittadini della BiH Trieste

Comitato "Danilo Dolci"

ICS

Linea d'ombra-ODV

Tenda per la pace e i Diritti

IL CALENDARIO

Il santo	Sant'Aldo eremita
Il giorno	è il 10°, ne restano 355
Il sole	sorge alle 7.45 tramonta alle 16.40
La luna	sorge alle 12.01 cala alle 0.38
Il proverbio	Anche a un elefante basta un sol giorno per morire (Angola)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Dante Alighieri 7, 040 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	32,2
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	21,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	10

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

In memoria di Nives e Bruno Barison, Tina e Vico Bruna da Gabriella ed i nipoti Massimo e Marinella 30,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Nives e Bruno Barison, Tina e Vico Bruna da Gabriella ed i nipoti Massimo e Marinella 30,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Giorgio Depiero da parte della moglie Adriana e del figlio Corrado 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

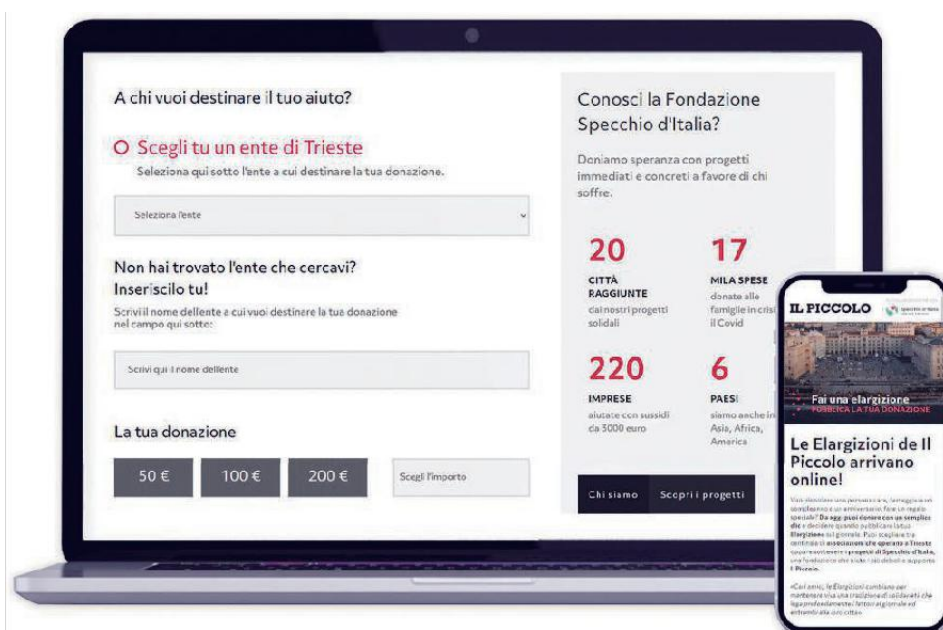
In memoria di Mahnic Stanco (04/01) da parte della moglie Nella e il figlio Davide 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

Le tue elargizioni ora anche on line

FEDERCOLARNO



ilpiccolo.specchioditalia.org



Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza
o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno.
Tutte le donazioni on line sono fiscalmente deducibili.

IL PICCOLO 140

in collaborazione con



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

APPUNTAMENTI

SdC
Carmignola malato
rinviato il concerto

Il concerto "Rigore e Fantasia" della Società dei Concerti Trieste in programma al Teatro Verdi oggi con Giuliano Carmignola e Riccardo Doni viene rinviato per indisponibilità per motivi di salute di Carmignola. L'appuntamento sarà recuperato in data ancora da destinarsi. A seguito del rinvio del concerto, che sarà ripreso entro la fine della Stagione Concertistica 90, viene posticipata al 24 gennaio la data per acquistare l'abbonamento speciale 11 concerti. Il prossimo appuntamento in cartellone il 24 gennaio vedrà il pianista Filippo Gamba cimentarsi

nell'integrale delle sonate di Beethoven, un concerto a più riprese giunto alla sua penultima tranche.

Alle 18
"Panchina 23
al Posto delle Fragole

La "Panchina 23" situata a Barcola, piccolo teatro delle memorie e dei legami con radici e amicizie. L'artista triestino Roberto Metz sceglie queste componenti per dare vita al suo nuovo libro (Youcanprint, 12 euro) che l'autore, con Alessandro Carbone, presenterà al pubblico oggi alle 18 (ingresso libero) al "Posto delle Fragole", in via De Pastrovich, all'interno del Parco di San Giovanni.

Alle 17.30
Salotto dei poeti
alla Lega Nazionale

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei Poeti (Lega Nazionale) in via Donota 2, incontro di poesia sul tema: "In versi, o in breve prosa, un pensiero all'Anno Nuovo". Accesso consentito in conformità delle disposizioni anti-Covid.

Domani
La mindfulness
alla Libreria Lovat

La mindfulness è un costrutto psicologico e al tempo stesso una pratica meditativa. Domani, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20, c/o stabile Oviessa, terzo

piano) Tullio Giraldi presenta "Mindfulness e psicoterapia" (Il Mulino 2020). Ne parlano con l'autore, Tiziano Agostini, professore ordinario al Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste e Cesarino Zago, medico. Prenotazione obbligatoria: trieste@librerielovat.com tel 040 637399

Domani
La personale
di Luigi Forgini

Domani, alle 10, si apre alla Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità 4 la mostra personale di Luigi Forgini. L'esposizione è visitabile fino al 30 gennaio con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

Venerdì
Educazione civica
come sfida al Dante

Venerdì, nell'aula magna del Liceo Dante, alle 18, Giovanni Grandi parlerà di "Educazione civica, la sfida della formazione morale tra conoscenze, abilità, atteggiamenti". Una proposta di lettura dell'insegnamento dell'educazione civica in connessione con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea e le competenze chiave per l'apprendimento permanente. L'incontro, ad entrata libera fino a esaurimento posti, è rivolto a tutti gli educatori, docenti, genitori ed a tutti gli interessati. Agli intervenuti che ne faranno richiesta in serata sarà rilasciata un attestato di partecipazione.

Mostra
Emancipazione
femminile

Si rifa al mito di Apollo e Dafne la mostra sulla storia dell'emancipazione femminile e della violenza sulle donne promossa dall'Udi nazionale, che i circoli Udi Fvg e altre associazioni hanno installato nella stazione ferroviaria di Trieste, nella sala adiacente al supermercato. La mostra è sempre illuminata ed è visibile anche dall'esterno; è però visitabile su appuntamento chiamando il numero 3475989410 dalle 13 alle 21.

TEATRO

Ai Fabbri in scena
la dieta algoritmo
“Perdi peso
in trenta giorni”

Da giovedì arriva la pièce di Giorgia Aimeri
con Miriam Podgornik e la regia di Bonn

Annalisa Perini

È liberamente ispirato ad un'applicazione internet, esistente, che si presenta con il sedicente scopo di regolare le abitudini alimentari degli utenti, il monologo "Perdi peso in 30 giorni", nuova produzione de La Contrada in scena in "prima" assoluta dal 13 al 15 gennaio alle 20.30 per la rassegna di teatro contemporaneo "AiFabbri2".

L'attrice Miriam Podgornik porta al Teatro dei Fabbri il testo di Giorgia Aimeri, regia di Alejandro Bonn, uno spettacolo che, nel suo voler parlare in modo immediato, volutamente esasperato e ironico di uso della tecnologia sul tema dell'alimentazione, si rivolge in particolare ai giovani che spesso vivono la loro quotidiana

in simbiosi con lo smartphone. Ma in generale intende essere una trasposizione sul palcoscenico del linguaggio e delle modalità di un particolare "sistema virtuale", mettendone in luce delle caratteristiche, esagerazioni e possibili rischi.

«L'avatar che interpreto – spiega Podgornik – è una personal trainer che "invita" a seguirli in un percorso che più che regolato si rivela sregolato e stressante. Nel monologo vengono esasperate la gestualità e la comunicazione delle "app" per affrontare il concetto di limite tra reale e virtuale, tra inaffidabile e affidabile, virato, quest'ultimo, dall'umano, dal dialogo concreto con veri professionisti ed esperti, piuttosto verso applicazioni standard pensate purtroppo



Miriam Podgornik, protagonista di "Perdi peso in 30 giorni"

come rapide nei risultati, e infallibile. «Il mio spazio in scena può essere visto come un contenitore da cui appaio e in cui rientro, che accentra l'attenzione dello spettatore, come avviene per l'utente con l'apri e chiudi di un'applicazione e uno spazio ristretto, artificiale».

A questo progetto si è iniziato a pensare prima della Pandemia. Cosa è cambiato da allora? «Il fatto – risponde l'attrice – che l'interazione con il mondo virtuale si sia ancora più diffusa, e senza limiti di età. Il tema è anche quello di una comunicazione spesso allucinata e allucinante, fintamente accogliente e invece imperativa, a cui si può essere assuefatti molto più di quanto si creda».

Alcune applicazioni pro-

pongono mete irrealizzabili o persino rischiose, da raggiungere in tempi impossibili. E se l'attenzione scende solo di una tacca, se l'utente, paradossalmente, rischia di essere distratto dalla vita reale, notifiche e imperativi, continui, non mancano di ricordargli, sempre, che deve essere "sul pezzo". Quando l'avatar si prende troppa confidenza gli algoritmi non mollano più, con incalzare di obiettivi, stelle guadagnate e rimbotti costanti. A meno che non si esca dal "game", anche se non è un gioco. «Ma se spegni la app – conclude Podgornik – è l'avatar, con la sua insistenza, che non esisterà più senza di te, e non viceversa».

Info contrada@contrada.it o 040947481. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Alla Biblioteca Stelio Crise
si parla di salute, ormoni
e immagine femminile

Gianfranco Terzoli

«Si ritiene comunemente che le donne siano passivamente influenzate dai propri ormoni, ma questi possono essere modificati e armonizzati migliorando lo stile di vita». Ne parlerà domani alle 17 alla Biblioteca statale "Crise" il ginecologo Lino Del Pup, presidente della Società italiana di conservazione della fertilità in un incontro organizzato dalla sezione medicina del Circolo della cultura e delle arti diretta da Maurizio De Vanna.

«C'è un sempre maggiore interesse – spiega Del Pup – rispetto alla qualità della vita, specie in un momento in cui l'attenzione si è focalizzata sulla pandemia. Ma ci sono importanti risvolti anche in termini di cambiamenti fisici collegati al lungo periodo di lockdown e alla minore possibilità di andare in palestra o in piscina, allo smart working, che ha portato a muoversi meno e in forma di malessere emotivo, legato all'ansia, allo stress e alle tensioni riconducibili non solo al virus, ma pure a quanto ha comportato per molti».



Lino Del Pup

Nel suo intervento – che s'inquadra nell'ambito del progetto Phree-ly.com – Del Pup si concentrerà sull'impatto degli ormoni su tutta la sfera femminile, sia a livello cutaneo che sulla distribuzione del peso corporeo, in particolare sulla fascia addominale, condizionato da tanti aspetti: da quello alimentare all'inquinamento al fattore ormonale. «L'aspetto ormonale infatti – conclude Del Pup – non ha conseguenze solo estetiche ed emotive legate all'immagine, ma anche in termini cardiovascolari e oncologici». Accesso su prenotazione (scrivendo a: info@circoloculturaeartits.org entro oggi) e con Green pass rafforzato fino a esaurimento posti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Matrix Resurrections 16.15, 18.45, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)
con Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss.

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Il potere del cane 16.30, 20.30 (v.o. s/t)
di Jane Campion.

La crociata 19.00
di Louis Garrel.

FELLINI

www.triestecinema.it

7 donne e un mistero 15.45, 17.30, 19.15, 21.00
Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Luisa Ranieri.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Un eroe 16.15, 18.30, 21.00
Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.

House of Gucci 16.00, 18.45, 21.20
di Ridley Scott con Lady Gaga, Adam Driver.

Illusioni perdute 16.00
dal romanzo di Honoré de Balzac. Cannes 2021.

Il capo perfetto 18.30, 21.00
con Javier Bardem. Candidato all'Oscar miglior film.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Spider-man: no way home 16.15, 18.45, 21.30

Diabolik 16.30, 18.45, 20.15, 21.15
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

Underwater – Federica Pellegrini 18.00, 19.40, 21.30

The King's Man – Le origini 16.15, 18.30, 21.15

Sing 2: sempre più forte 16.45

West side story 16.15, 18.45, 21.30

(21.30 in originale con s.t.)
di Steven Spielberg. Nomination ai Golden Globes.

Me contro te 16.45

Disney: Encanto 18.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

King's man – Le origini 15.00, 17.50, 20.40

Matrix Resurrections 15.05, 18.10, 21.20

Matrix Resurrections V.O. 16.30
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Me contro te – Persi nel tempo 15.10, 17.00, 18.50

Pio & Amedeo – Belli ciao 20.20, 22.20

Marvel – Spider-man: no way home 17.15, 18.20, 21.30

Sing 2 – Sempre più forte 15.40

La befana vien di notte 2 16.40

7 donne e un mistero 19.20

House of Gucci 20.50

Supereroi 21.50

Diabolik 21.40

Underwater – Federica Pellegrini 19.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

The King's man – Le origini 17.30, 21.00

Me contro te – Persi nel tempo 17.30

Il capo perfetto 20.15

Matrix Resurrections 18.00, 20.45

Spider-man: no way home 17.40, 20.30

Illusioni perdute 17.30, 20.15

Chiuso per giorno di riposo settimanale.

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Debutta il 13 gennaio alle 20.30 Harold & Maude la nuova produzione Contrada con Ariella Reggio e Davide Rossi.

TEATRO DEI FABBRI.

Dal 13 al 15 gennaio alle 20.30, per la rassegna AiFabbri2, debutta Perdi peso in 30 giorni di Giorgia Aimeri, con Miriam Podgornik.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatronmonfalcone.it

Venerdì 14 gennaio, Cabe – A Vhs Elegy di e con GIULIA BEAN.

Martedì 18, mercoledì 19 gennaio, Ditegli sempre di sì con GIANFELICE IMPARATO, CAROLINA ROSI, NICOLA DI PINTO, MASSIMO DE MATTEO.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sab-

to 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.



Federica Pellegrini

CULTURE

L'anniversario

Novant'anni fa il giovane notaio venne chiamato dal direttore Pagano a scrivere articoli sull'assetto uscito dal "piccone risanatore" fascista

Su “Casabella” Malabotta definì “grame cose” la Trieste ridisegnata da Marcello Piacentini

URBANISTICA

Paolo Marcolin

Novant'anni fa, nel 1932, nasceva il volto della Trieste moderna. A quell'anno risale il piano particolareggiato della Città Vecchia, che aveva come obiettivo la riqualificazione delle aree tra piazza della Borsa e via delle Beccherie, via di Riborgo e corso Vittorio Emanuele III, l'attuale Corso Italia. Il piano viene inserito nel Piano regolatore generale, approvato nel 1934. È l'inizio del gran risanamento, che si attuò con gran ricorso del piccone demolitore al punto che Trieste fu al quinto posto tra le città più demolite d'Italia, con 500 mila metri cubi di edifici abbattuti.

Nascono i palazzi dallo stile inconfondibilmente littorio come il palazzo delle Generali tra Corso Italia e largo Riborgo, il Banco di Napoli in Corso Italia, la Casa del fascio in via del Teatro romano (l'attuale Questura), e poi il palazzo della Ras in piazza Oberdan, la casa del lavoratore portuale, il liceo Dante, l'università. La necessità di sviluppare il settore terziario e i servizi di stato legati all'organismo urbano, che si andava facendo a suon di sventramenti e ricostruzioni, rendeva quanto mai vivo il dibattito sul volto da dare alle città.

Della situazione triestina si occupò anche la rivista milanese di architettura “Casabella”. Il suo direttore, Giuseppe Pagano, che era nato a Parenzo e aveva vissuto a Trieste per diversi anni, invitò l'allora ventiquenne Manlio Malabotta a inviargli alcuni articoli sullo stato dell'architettura triestina. Pagano considerava Trieste un unicum tra le città italiane, visto il suo passato cosmopolita, e voleva capire quale forma assumevano qui le nuove tendenze del costruire. Malabotta, che oltre a diventare un noto collezionista d'arte, si distinguerà come una delle voci più importanti della critica triestina del Novecento, in quel 1932 collaborò a diversi numeri di Casabella. «Nel passato di Trieste - scriveva in uno degli articoli - troviamo una sola epoca felice, la neoclassica.

Il neoclassicismo è lo stile che meglio si addice ai desideri di una città giovane che bene intende figurare. Poi a incrinare la nitidezza architettonica primitiva venne il romanticismo con i suoi sogni medievali e poi la Secessione ebbe campo di sbizzarrirsi e di occupare



Dall'Archivio delle Assicurazioni Generali l'edificio di Marcello Piacentini in corso Italia

con i suoi esperimenti interi quartieri. Dopo il 1918 - proseguiva l'analisi di Malabotta - l'effimero rifiorire economico ebbe il risultato architettonico in brutti grossi palazzi quasi gotici o quasi cinquecenteschi. L'articolo entrava quindi nel dettaglio. «Il problema architettonico triestino fondamentale di questi ultimi anni, la sistemazione di piazza Oberdan, cioè la creazione di un nuovo centro attivo della città, venne veduto, discusso e giudicato sotto un criterio prospettico, quasi si trattasse di organizzare i viali di un giardino, e non come un complesso vitale di architetture». La nota più triste per Malabotta erano però le abitazioni minime, i grandi casamenti per il ceto medio «sfacciatamente atteggiati a palazzi».

C'erano però alcune cose da salvare. Malabotta trovava ben riuscite le case realizzate dai fratelli Andrea e Guido Ghira in via Cicerone, le costruzioni funzionaliste tra piazza Oberdan e il Tribunale, elogiava Umberto Nordio per la realizzazione del cinema Impero in via Battisti. Ancora indeciso, agli occhi di Malabotta, tra

un monumentalismo classicheggiante e un funzionalismo tecnico, Nordio approdava all'adesione alle forme dell'architettura contemporanea tanto che il critico poneva tra le sue opere migliori la Casa del combattente, gli interni della Stazione marittima, lo stadio comunale e una fabbrica di colori a San Sabba. «A Trieste - notava infine Malabotta - non siamo arrivati a nulla di conclusivo né di originale. Le costruzioni di Drioli (Nicolò, autore degli edifici in Foro Ulpiano di fronte al Tribunale) Ghira e Nordio vanno lette in polemica con le anacronistiche grame cose che i loro colleghi hanno fatto e stanno facendo». Le “grame cose” saranno quelle che vedranno la luce negli anni successivi, quando nella discussione sullo stile da dare alla nuova città entreranno in gioco in prima persona il capitale finanziario, i gruppi monopolistici, le forze economiche locali. Un ruolo decisivo lo avranno le Generali e Marcello Piacentini, che si meritò il titolo di “architetto di stato” perché nel corso di tutti gli anni Trenta disegnò archi e colonne per le piazze di mezza Ita-

lia. Il rapporto tra le Generali e Piacentini, iniziato nel 1929 con la sistemazione del centro di Brescia, proseguì a Trieste. Qui, tra il 1935 e il 1939 il gruppo assicurativo commissionò all'architetto il complesso in piazza della Borsa. Come scrive Giorgio Ciucci in “Gli architetti e il fascismo” (Einaudi) fu anche in nome di interessi speculativi locali se il piano regolatore si rivestì di una veste ideologica: bisognava dare alla nuova Italia che il fascismo stava plasmando uno stile monumentale ispirato alla Roma antica.

Sulle realizzazioni piacentiniane non ci sono pervenuti giudizi di Malabotta, ma non è difficile immaginare che fossero negativi. Intanto il razionalismo architettonico del suo amico Pagano faceva a pugni con lo stile scelto del regime e poi come si è visto i suoi favori andavano allo stile di Nordio, che nel progetto della Casa Alta di largo Riborgo aveva dimostrato, preferendo il rivestimento in cotto alla pietra, che si poteva fare moderno anche in modo diverso dal monumentalismo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 20 gennaio alla Double Room di Trieste “Soviet Georgia” foto tra due mondi

A due anni di distanza tornano ospiti del Trieste Film Festival i fotografi d'architettura Roberto Conte e Stefano Perego nella continuazione del loro viaggio esplorativo nelle architetture brutaliste e moderniste degli ex paesi sovietici. Dopo la mostra Modernistan tenutasi al Mercato Coperto e dedicata all'architettura sovietica in Asia Centrale (tra gli eventi dell'edizione 2019), il Trieste Film Festival ospita ora 25 scatti che compongono un articolato reportage che testimonia il patri-



monio architettonico sovietico della Georgia dalla fine degli anni '60 alla fine degli '80. Un viaggio quasi fuori dal tempo che restituisce l'immagine di una Georgia del passato, quando era legata all'Urss, e del presente, caratterizzata dalla lotta per l'identità. “Soviet Georgia”, curata da Massimo Premuda e ospitata alla Double Room Arti Visive, restituisce alcuni spaccati visivi e sociali delle principali città georgiane come Chiatura, Gori e Zestafoni, ritrae i monumenti di Zhinvali e Marneuli, e infine documenta la vita della capitale Tbilisi. “Soviet Georgia” sarà visitabile dal 20 gennaio al 4 marzo. —

MUSICAL

Hair, inno alla voglia di vivere tra sesso, droga e rock 'n'roll

Al Rossetti la produzione italiana del celebre musical diretta da Simone Nardini. Un cast giovanissimo e pieno di energia. «Oggi la situazione è peggiore di allora»

Sara Del Sal

Il musical "Hair" è la dimostrazione di come si può superare i cinquant'anni ed essere sempre giovani. Un vero e proprio inno alla gioventù è di ritorno al Rossetti, da domani al 13 gennaio con un nuovo allestimento, tutto italiano, prodotto da MTS in collaborazione con la Compagnia dell'Alba. «Riprendiamo una tournée iniziata nel 2019 e che aveva avuto una preview nel 2018, per il cinquantesimo anniversario dal debutto del musical», spiega Simone Nardini, regista, scenografo e costumista. «Volevamo sottolineare quanto purtroppo tutte le argomentazioni e le problematiche trattate dal musical a fine anni '60 non solo non si siano risolte, ma siano peggiorate».

Hair narra la storia di una "tribe", un gruppo di hippy coi capelli lunghi, politicamente attivi, che lottano contro la guerra in Vietnam, in piena rivoluzione sessuale, in



Una scena di "Hair" da domani a giovedì di scena al Rossetti

pieno contrasto con la società americana della fine degli anni '60 e le loro stesse famiglie. «Dopo alcune ricerche che ho effettuato a New York, parlando con persone che in quegli anni stavano con gli hippie a Central Park, ho notato che i ragazzi del cast si sono resi conto di quanto oggi la situa-

zione sia paradossalmente peggiore di allora. Ci sono così tanti accadimenti nel mondo che passano quasi in secondo piano, e le generazioni odierne sono più egoiste» prosegue Nardini.

Come è pensato questo allestimento?

«Abbiamo cercato di mante-

nere intatto lo spirito e la struttura dello spettacolo e lo abbiamo fatto scegliendo di essere fedeli all'originale e mantenendo anche la scena di nudo della fine del primo atto, sicuramente giudicata scandalosa negli anni '60, quando veniva fatta in piena luce. Noi, abbiamo scelto di ridarla a un

pubblico che ormai è abituato a vedere di tutto attraverso il filtro dei social, offrendogli la possibilità di sconvolgersi come succedeva 50 anni fa, perché la libertà sessuale conquistata nel '68 in definitiva non ha portato a molto, ha solo portato a quella che oggi è una commercializzazione della sessualità, ma non a una vera libertà».

Hair è famoso per canzoni come "Let the sunshine in" e Aquarius" che ancora oggi sono hit intramontabili. Come le avete preparate?

«La supervisione musicale è di Stephen Alexander Lloyd e la direzione dell'orchestra dal vivo è di Eleonora Beddini, basandoci sugli spartiti abbiamo cercato di far riaffiorare i colori, i sapori e il gusto della musica dell'epoca».

Lei firma anche i costumi. Come ha pensato gli hippie?

«Nell'immaginario collettivo gli hippie vengono spostati negli anni '70 e sono diventati dei personaggi variopinti, colorati, col pantalone a zampa di elefante. In realtà erano dei barboni ed erano considerati tali a tutti gli effetti. In questo caso ho cercato di trovare una via di mezzo tra quella che era la realtà e quello che è l'immaginario collettivo, riprendendo lo stile dell'epoca ma con il gusto di oggi. Molti dei costumi li ho presi proprio a New York».

Quali sono, secondo lei, tre punti di forza di "Hair" che lo hanno reso tra i più noti anche in Italia?

«La prima edizione italia-

na, al Sistina, con artisti come Renato Zero, Loredana Berté e Teo Teocoli nel cast lo ha reso famoso da subito. Un punto di forza sono sicuramente le musiche, un altro è la grande voglia di libertà da cui è pervaso e come terzo aggiunge la grande energia che scatenava sul palco tra sesso, droga e rock 'n' roll. Sono giovani, per questo ho voluto un cast di giovanissimi artisti sconosciuti che provengono dalle principali scuole di musical».

TEATRO

Amanda Sandrelli è "Lisistrata" in scena a Cormons

Sarà Amanda Sandrelli in 'Lisistrata' ad aprire la nuova stagione al Teatro Comunale di Cormons, domani alle 21. 'Lisistrata', da Aristofane nell'adattamento e regia di Ugo Chiti, è un testo che imperversa da quasi 2500 anni sulla stupidità, l'arroganza, la vanità, la superficialità degli uomini. Debuttò nel teatro di Dioniso ai piedi dell'Acropoli di Atene e da allora riflette sulle tragedie, miserie e disastri provocati da quella stupidità, arroganza, vanità, superficialità, che sono tutti sostantivi femminili, ma che sono immancabilmente attribuiti maschili. In scena anche Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salviani, Lucia Socci, Luciana De Falco, Gabriele Giaffreda, Elisa Proietti.

TEATRO

Emilio Solfrizzi è "Il malato immaginario" al Verdi di Gorizia

GORIZIA

Il malato immaginario ha più paura di vivere che di morire, e il suo rifugiarsi nella malattia non è nient'altro che una fuga dai problemi, dalle prove che l'esistenza mette davanti. In una fase storica in cui le vicende sanitarie sono al centro dell'attenzione, Emilio Solfrizzi veste i panni del protagonista della celebre commedia di Molière. Un ritorno al Teatro Verdi di Gorizia per l'amatissimo attore pugliese, che sarà



Emilio Solfrizzi

protagonista di una doppia recita de Il malato immaginario mercoledì e giovedì alle 20.45. Molière mette in scena le vicende familiari di un ipocondriaco, Argante, che si circonda di medici inetti e furbi farmacisti, ben contenti di alimentare le sue ansie per tornaconto personale. Argante è a tal punto prigioniero della sua paura, da voler maritare la figlia Angelica con il figlio di un medico, benché la giovane sia innamorata di Cleante. Il malato immaginario è vittima di se stesso e burattino di chi gli sta intorno. Ma grazie all'intervento della cameriera Antonietta e del fratello Beraldo aprirà gli occhi sulla realtà che lo circonda.

La biglietteria (tel. 0481-383601) è aperta da lunedì a venerdì, 17-19 e sabato 10.30-12.30. I biglietti sono disponibili anche su Vivaticket.

LUTTO

Addio Meliciani baritono internazionale

È scomparso il 6 gennaio a Empoli il baritono Carlo Meliciani, originario di San Leo (Arezzo), tra i protagonisti dell'opera internazionale tra gli anni '50 e '80. Avrebbe compiuto 93 anni il 27 gennaio. Meliciani, sposato con il soprano Laura Londi, aveva vinto il concorso Aslico con 'I Pagliacci' nel 1954. Fu scritturato dalla Scala di Milano dal 1959 al 1980 esibendosi in tutta Italia, Gran Bretagna e Sudamerica. Da anni si era ritirato dalla scena pur continuando a insegnare canto.

TEATRO

L'Oreste rinchiuso in manicomio racconta l'amore negato

Debutta domani alla Sala Bartoli lo spettacolo di Francesco Niccolini protagonista Claudio Casadio e i disegni animati

TRIESTE

«A prima vista "L'Oreste" può sembrare un monologo, dato che in scena c'è un solo attore in carne e ossa. Ma quel che attende lo spettatore è ben altro: grazie alla "mano" di Andrea Bruno, uno dei migliori illustratori italiani, e alla collaborazione con il Festival Lucca Comics, lo spettacolo si popola di personaggi attraverso una continua interazione tra presenza scenica e disegno animato». Lo spiega Francesco Niccolini, autore dello spettacolo che debutta alla Sala Bartoli domani alle 19.30 e replica fino a domenica 16.

L'attore a cui si fa riferimento è Claudio Casadio, bravissimo e toccante, ironico e sfumato nel ruolo del titolo: un uomo recluso nel manicomio dell'Osservanza a Imola, che vive degli incontri e con i dialoghi vivaci con i medici, una sorella che gli fa visita, soprattutto con l'Erme, il suo compagno di stanza, uno schizofrenico convinto di essere un ufficiale aeronautico di un esercito straniero tenuto prigioniero in Italia. Si scopre però che Erme



Claudio Casadio protagonista da domani de "L'Oreste"

non esiste e forse non vengono a fargli visita nemmeno le altre figure che hanno punteggiato la sua vita, che sono rimaste nel suo cuore e nella sua mente, ma che forse lo hanno lasciato solo. Una solitudine che lo perseguita fin dall'infanzia sfortunata, e che connota ora la sua situazione di malato psichiatrico, una condizione di cui lo spettacolo ha il dono di saper parlare... pur parlando di altro.

Oggi probabilmente l'Oreste sarebbe trattato semplicemente come un "bambino difficile", ma non era così nell'Italia che lo ha visto bam-

bino: un'età in cui ha dovuto sopportare traumi terribili. Così, da un orfanotrofio a un riformatorio, da un lavoretto a un oltraggio a un pubblico ufficiale, Oreste è arrivato al manicomio di Imola e da trent'anni questa è la sua realtà: una realtà che però lui accetta e resta sempre allegro, canta, disegna, non dorme mai, scrive alla sua fidanzata (che ha conosciuto a un "Festival della Canzone dei Matti"). "L'Oreste" è una riflessione sull'abbandono e sull'amore negato. Su come la vita spesso non faccia sconti e sia impietosa. —

MAGRI

ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR

**A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8
www.istitutofisioterapicomagri.it**

TEATRO

Mieli, il filosofo del movimento gay va in scena con la triestina Serini

Il progetto si compone di cinque studi e un docufilm su un pensatore rivoluzionario degli anni '70. In primavera lo spettacolo approderà all'Hangar

Corrado Premuda

Il più controverso tra i fondatori del movimento omosessuale italiano, Mario Mieli, è oggetto di riscoperta, vuoi per l'attualità delle tematiche dell'identità di genere, vuoi per l'occasione dei settant'anni dalla nascita. L'attrice triestina Irene Serini se ne occupa da tempo con un progetto di cui è autrice, "Abracadabra - Incantesimi di Mario Mieli", composto da cinque studi teatrali e un docufilm, che in primavera toccherà Trieste all'Hangar per poi approdare al Teatro Elfo Puccini. Serini, che è stata diretta da Luca Ronconi, Serena Sinigaglia, Tonino Conte, Gioele Dix, Renato Sarti, calca spesso le scene locali dove ha collaborato con Marcela Serli e Alessandro Marinuzzi.

Come definire Mario Mieli? Risponde l'attrice: «È stato filosofo, scrittore, poeta,



L'attrice Irene Serini nel progetto "Abracadabra-Incantesimi di Mario Mieli" F. Antonella Lododo

milionario, poliglotta, gay, è morto suicida a trent'anni e molto altro ancora. Ma al di là di tutte le sue eccentrici-

tà, Mieli ci riguarda perché nell'unico suo saggio filosofico, pubblicato da Einaudi nel 1977, fa deflagrare ogni

ordine precostituito rispetto a identità di genere e sessualità».

Perché oggi è tornato

d'attualità?

«Fu un pensatore rivoluzionario perfettamente integrato negli anni '70. Seducente nel linguaggio quanto nel pensiero, frequentava salotti, programmi televisivi e centri sociali occupati. Tuttavia il suo rapporto di confidenza con i tabù fu tale da farci considerare la rimozione del suo pensiero un avvenimento tutto sommato utile. Oggi anche noi che non abbiamo una laurea in filosofia stiamo ridefinendo i confini della nostra femminilità e mascolinità, e rispetto al cosiddetto orientamento sessuale ci stiamo accorgendo di quanto poco sia tiranno, sotto sotto. Siamo liberi, solo che non lo sappiamo, perché troppo stravolti dal liberismo che nulla centra con la libertà di fatto. Oggi quel visionario che fu Mieli può darci una mano a scoprire di noi stessi anche i luoghi più nascosti, senza timore del giudizio altrui».

Lei perché ne è affascinata?

«C'è una sua frase che porta con sé la risposta a questa domanda: "Ognuno di noi è prisma, è sfera, è mobile e al di là delle contraddizioni attuali che ci oppongono e ci negano, ciascuno potenzialmente combacia con ogni altro... come un caleidoscopio mirabile cui si aggiungono, via via, nove preziosissime pietre". L'uso delle parole, la gioia di anagrammare, il piacere di mescolare tra loro lingue diverse significano molto, anche nel magico

campo dell'eroticismo».

Il suo progetto "Abracadabra" è complesso e lo ha diviso in tappe, in cinque studi.

«Ogni studio è autonomo rispetto agli altri ma concorre a un discorso che li contempla tutti. Ogni spettatore è quindi libero di assistere anche a uno studio dei cinque, a due, a nessuno. I primi tre studi sono monologhi ed evocano il pensiero di Mieli a tutto tondo, una specie di seduta spiritica in cui gli chiediamo: Se ci sei, batti un colpo. Il quarto studio è un dialogo tra me e Caterina Simonelli in cui affrontiamo il legame tra sessualità e politica economica. L'ultimo vede in scena anche Anna Resmini e Luca Oldani e si occupa di educazione del bambino e della bambina».

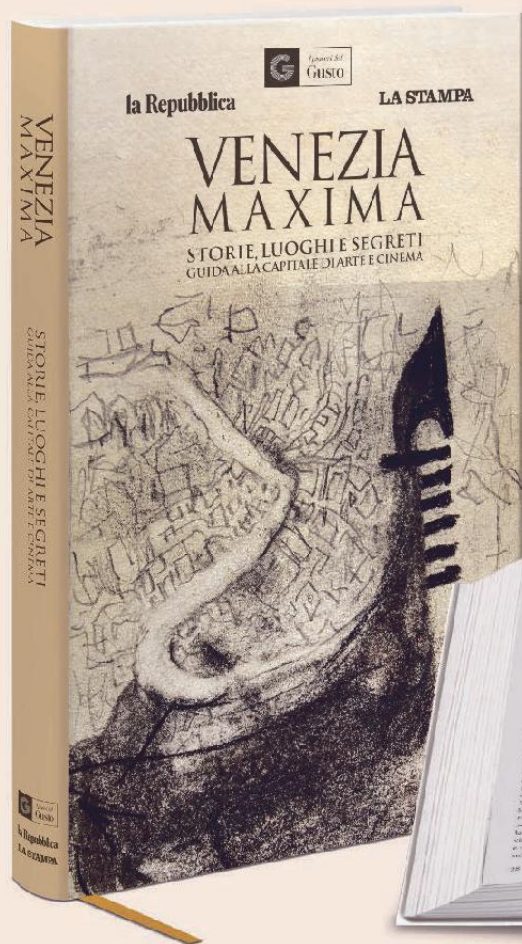
Tra i personaggi che ha interpretato a teatro qual è stato il più "triestino"?

«Un'adorabile signora di nome Margherita che rispondeva alle domande di Basaglia. Lucidissima. Demoliva il confine tra normalità e follia».

A quali altri spettacoli lavora?

«S'intitola "La grazia", è un testo di Luca Oldani, con lui stesso in scena insieme a Natalie Norma Fella, Mariasilvia Greco e Giorgio Vierda. Questo testo ricco di poesia mi vedrà per la prima volta in platea da regista a guardare gli attori in prova e fare sì con la testa fingendo di saperci qualcosa». —

thefactory



VENEZIA COME NON L'AVETE MAI VISTA.

Uscita unica in abbinamento a I piaceri del Gusto a 12,90 € in più.

ITINERARI DENTRO E FUORI VENEZIA, PERSONAGGI E RACCONTI DI UNA CITTÀ TUTTA DA SCOPRIRE.

Un sogno che galleggia tra acqua, storia e arte: Venezia ha compiuto 1600 anni e le Guide di Repubblica la omaggiano con una edizione speciale. Oltre 500 pagine per raccontare il fascino senza tempo della Serenissima, tra itinerari nel cuore dei sestieri e della laguna, le interviste a personaggi come **Natalie Portman, Paolo Sorrentino, Pedro Almodovar, Penelope Cruz, Michelangelo Pistoletto, Mimmo Paladino, Piero Pizzi Cannella, Gianni Berengo Gardin, Alberto Barbera, Susanna Tamaro**, ma anche i focus sui luoghi dell'arte, sulla moda, la vita notturna e la letteratura, il cinema e l'artigianato, fino alle testimonianze dei corrispondenti delle testate internazionali più prestigiose. Il tutto impreziosito da oltre 400 indirizzi per mangiare, dormire e comprare a Venezia e nei dintorni.

IN EDICOLA



la Repubblica

LA STAMPA

Autoprenova

Sežana
Cesta na Lenivec 36
avtoprenova@gmail.com
☎ +386 (0)41/714308



Autoprenova

Sežana
Cesta na Lenivec 36
avtoprenova@gmail.com
☎ +386 (0)41/714308



EL CINCIUT

N. 02/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL PIANO NEVE

Diego Manna

No ghe xe più la bora de una volta diseva quel vecio, che nissun più lo scolta co' le man drio la schena, vardando el cantier el critica i bubez che no i ga più mestier El vecio vizin, de ani in asedo diseva altresì che xe vegnudo 'ssai fredo «Ma cossa mai fredo, la parola xe 'zima» ghe rispondi quel'altro, più garbo de prima 'Na volta comunque, sta neve no iera de colpo xe inverno, no più primavera e no ghe xe più le meze stagioni alora coremo soto i piumoni Co' sti tempi oramai no se capissi più gnente la neve e la bora insempra la gente

el sindaco 'desso xe diventà mato ma solo con l'Austria iera tuto ordinato Del pian dela neve desso 'ssai i disi ogni ano de più i ne scassa i bisi ma mi me ricordo, co se iera più sgai, co iera cussì 'ndava solo el tranvai e tuti in osmiza, o a spasso coi cani in suso col tram e che lavori i furlani!

I RE MAGI

Gianfranco Pacco

Gaverò gavù si e no 7 ani: mama spignatava, papà iera ancora sul lavor, de sera saria vignudi i parenti e mi per passar el tempo me zogavo co' le bale del'albero. Iera tuto un fermento, soratuto in tele pignate... -Mama, chi vien a zena, un bataglion? Pareciavo mi e ogni tanto me cascava qualche “toco”. -Mama, no go fato “per apostà”.

-Ti no te fa mai per “apostà” e te spachi biceri. Iera inverno e mama portava le papuze de pano, che i zocoli de legno sul cul xe pezo. -Mama de che parte va el piron? -Stropolo, indifferente, xe gente che no ga gnanche cossa impirar. Passava le ore e cresceva l'entusiasmo: quella volta i fioi 'spetava con ansia Babo Nadal. Ogi ghe credemo a tante monade e alora vol dir che el mato co' la barba bianca e'l vestito rosso e la vecia co la scova, i esisti veramente. Intanto mama ga messo su l'atomica pel sugo e mi go ricomincià a far girar le bale, cavandole de un ramo per ficarle su un altro. Tut'int'un go volu'provar co' la punta, che però la iera tropo in alto e me son tombolà sul'albero, in quel ga sona' el campanel: papà... -De sicuro te ga roto le bale, remengo tuo. Ga zigà mama 'ndando verzer la porta co' le man ontolade. Son corso in camera mia, se stava metendo mal: zercavo de 'scoltar, ma iera un silenzio strano. Verzo un fiatin la porta e vedo che papà ga rimesso in pie l'albero: lo sento rider. In quel mama me disi: -Vien qua, no te fazo niente. Un classico... in fondo no iero cativo, solo no 'rivavo 'star fermo... son corso a abbracciarli... come diseva papà “un Pacco 'ndassi messo soto l'albero, cussì no 'l rompi le bale”. Za savevo che dopo la punizion in grotta, no gaveria podù tocar el presepio gnanche per spostar i re Magi pel 6 genajo... tanti auguri.

A FESTE FINIDE...

Cristina Lo Vecchio

A scovar via le feste ghe penserà la vecia nagana, per tuti noi xe de sempre la Befana! 'Sto giro xe de dir che le sorprese par no finir... nele calze de noi tuti xe più pere che dolceti, che quei bruti farabuti fica dentro senza el minimo rispetto. No ga bastà i "Tre Re Magi" a cantarne de varianti de vacini e de contagi, come no ghe fussi più un doman ma solo... su mare grega"



EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Eh, bon, ah, par che in Comun i se gabi inacorto che in giro per cità ghe xe vere e propie ofese a l'architettura. Fate da lori, ma pazienza. Piazza Goldoni, per dir, che par l'incubo de un discofilo soto acido. Cossa far? Idea 1: completarla. Vizin al porta-cd se meti un grande giradischi de piera, che el vinil xe tornado 'ssai de moda. Pol far da pista de patinagio d'inverno, de skateboard d'estate. Idea 2: far un buso nel cemento de quella specie de fontana e spacciarla per un omaggio ala breccia de Porta Pia. Se pol zontar anche un altro D'Annunzio che varda, magari un poco curto de garetto, che xe 'ssai patriotarda come roba. Meio de tuto, però, saria far finta che una betoniera perdi el controllo e tiri zo tuto. De sicuro i diria che costassi tropo rifar e i lassassi perder. Do masegni o un poco d'asfalto, sempre amado a Palazzo Cheba, e fato el lavor.

TERZA DOSE

Guato Gialo

E me racomando 'ste terze dosi dosele ben!

AUMENTI A TUTTO GAS!



...CULTURA

Dino Bronzi

Gorizia cità dela Cultura 2022? Trieste xe la cità dela “Scultura” per sempre! Gavemo Sculture de tuti! In Ponterosso un bronzeo Joyce. Piazza Hortis? Svevo! E poi Saba, D'Annunzio... davanti la stazion Maritima xe Nazario Sauro e la targa de le vittime del mar, e se parlassi, mandassi in mon...tagna el “Poseidone” che lo varda dal teto de l'hotel Savoia la di fronte! Piazza Venezia gà Massimiliano. Sissi la te saluda co te ciapi el treno in Stazion. Piazza Unità, Borsa e palazi limitrofi, ga più tochi che una scachiera! Giardin Publico? Rosseti davanti e dentro

tanti de quei mezi busti che ne li invidia anca el TGI! El mio preferito là, xe Kugy! El commerciante che ga portà le marmote sul Carso! Mi no le go mai viste, ma penso che i le ga ben viste sul menù de qualche Osmiza!

EL PUPOLO

Marino Pestelli

Visto che i ne lo domanda in ogni canton... mi me son tacado el pupolo su un cartonzin, lo go rivestido col scoc', ghe go fato un buso, go passado un spaghetti, e me lo son picado torno el colo, tipo skipass ani 90. Cussì son subito pronto. E vai!



Autoprenova

Sežana: Cesta na Lenivec 36

- AUTOFFICINA • AUTOCARROZZERIA
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- NOLEGGIO AUTO/FURGONI • RIPARAZIONI CAMBI AUTOMATICI
- SOSTITUZIONE CATENE, CINGHIE DI DISTRIBUZIONE
- PULIZIA AUTOMATICA DI FILTRI DPF E CATALIZZATORI

OTTIMI PREZZI!

CI OCCUPIAMO NOI DEL RECUPERO DELL'AUTOVETTURA PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO
CHIAMACI AL NUMERO

☎ +386 (0)41/714308
avtoprenova@gmail.com

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

SPOLPFICTION

Film famoso per la sua trama inverigolada, che ne conta un poco come che xe andadi i vari aperitivi e le grandi magnade dei protagonisti durante le feste de Nadal. Prodotto dala Miramar Films, el vanta un cast incredibile: John Stravolto, Ulma Thurman, Bruscardolo Willis e Samuel Pien Jackson.

In regia Martin Tarantino, che ani dopo rivelerà che el ghe gavessi tegnudo a gaver tra i attori anche Otavo Missoni, ma purtroppo no el iera in zità

in quei giorni e no el ga podudo contatarlo.

Curiosità: nela famosa scena del baletto de Ulma Thurman e John Stravolto, in origine la canzon iera la Cavala Zelante, ma dopo i la ga cambiada in fase de post produzion, per via del testo “perché bira me fa mal”, che in pratica spoilerava tropo el coma etilico dela protagonista nela scena successiva.

CRISI ENERGETICA

Ruden

Remenghis... ‘sto ano, che saria sta noma che ben, no la ne ga gnanche lassà el carbon!

Autoprenova

Sežana: Cesta na Lenivec 36

- AUTOFFICINA • AUTOCARROZZERIA
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- NOLEGGIO AUTO/FURGONI • RIPARAZIONI CAMBI AUTOMATICI
- SOSTITUZIONE CATENE, CINGHIE DI DISTRIBUZIONE
- PULIZIA AUTOMATICA DI FILTRI DPF E CATALIZZATORI

OTTIMI PREZZI!

CI OCCUPIAMO NOI DEL RECUPERO DELL'AUTOVETTURA PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO
CHIAMACI AL NUMERO

☎ +386 (0)41/714308
avtoprenova@gmail.com

SPORT LUNEDÌ

ELIMINAZIONE COVID



CHIAMA
335.6768537

SCONTO A TE RISERVATO 10%

Allianz appesa all'esito dei nuovi tamponi Sempre più probabile la trasferta a Cremona

Oggi altro giro di molecolari per giocatori e staff. Se non ci saranno ulteriori positività mercoledì si giocherà il recupero

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il responso, qualunque sia, arriverà in extremis. L'Allianz scoprirà solo oggi se mercoledì sera sarà effettivamente di scena al PalaRadi di Cremona per recuperare il match con la Vanoli. Il 26 dicembre scorso, data prevista dal calendario del girone d'andata, la gara non poté essere disputata a causa dell'elevato numero di casi di positività al Covid nelle file lombarde. Stavolta invece è la situazione in casa biancorossa a condizionare l'incontro.

Sono quattro i positivi nell'Allianz, mentre un'altra parte della squadra è in quarantena in base ai protocolli in vigore. Quarantena che formalmente si concluderà oggi per gli elementi negativi e rimasti in isolamento precauzionalmente. L'esito dei tamponi molecolari cui gruppo squadra e staff si sottoporrono stamani sarà di conseguenza decisivo per la gestione della settimana.

Se i tamponi saranno negativi non ci saranno slittamenti, e si giocherebbe a Cremona anche qualora venissero confermate le quattro positività in quanto ci sarebbero comunque le condizioni minime richieste dalla Lega-Basket (sei tesserati abili) per poter scendere in campo. Se tra i quattro risultati positivi all'ultima verifica qualcuno si fosse ora negatizzato ci sarebbe comunque da correre contro il tempo per il riottenimento dell'idoneità agonistica. Complesso ma probabilmente non impossibile.

Resterebbe tuttavia un problema non marginale: la condizione dei giocatori visto che sostanzialmente la

rosa dell'Allianz in questi giorni si è divisa in tre blocchi tra i positivi, i negativi sottoposti a quarantena e infine quelli che hanno potuto allenarsi, cioè i negativi non soggetti a quarantena perché vaccinati con la terza dose o due dosi da meno di quattro mesi o guariti da meno di 4 mesi. Tre gradi di condizione fisica differenti. Non proprio il massimo per andare a giocare le chances per un posto nelle Final Eight di Coppa Italia.

Franco Ciani non aveva mascherato il disappunto, domenica scorsa, per il rinvio dell'intera giornata di campionato visto che Allianz e Reggio Emilia sarebbero state nella condizione di affrontarsi a ranghi pressoché completi. «Non vorrei che poi dovessimo rammarricarci per aver perso questa opportunità. Vista la diffusione del contagio nessuno può sentirsi al riparo», aveva osservato. Purtroppo è stato buon profeta.

Per consolidare un posto tra le prime otto nel girone d'andata Trieste dovrà fare gli straordinari e non potrà farlo nelle condizioni psicofisiche che avrebbe voluto. Le probabilità, comunque, rimangono alte: lo stillicidio di scontri diretti tra le altre pretendenti sta finendo per fare il gioco dei biancorossi. Sono loro al quarto posto in base al numero di gare giocate.

Secondo il programma della Lega, mercoledì al PalaRadi di Cremona la palla a due inizierà (o inizierebbe, se vogliamo mantenere il condizionale) alle 20, agli ordini di Lo Guzzo, Bongiorno e DiFrancesco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un time-out di Franco Ciani con la sua Allianz

Basket Serie A Maschile

A/X Armani MI - Bertram Tortona	72-60
Dolomiti Trento - Umana Venezia	81-94
Fortitudo Bologna - Openjob Varese	101-94
Germani Brescia - Carpegna PU	RINV.
Happy Casa Brindisi - GeVi Napoli	RINV.
Nutribullet Treviso - Allianz Trieste	RINV.
UnaHotels RE - Virtus Bologna	81-90
Vanoli CR - Banco Sardegna SS	89-80

PROSSIMO TURNO: 16/01/2022

Allianz Trieste - UnaHotels RE
Banco Sardegna SS - Dolomiti Trento
Bertram Tortona - Vanoli CR
Carpegna PU - A/X Armani MI
Germani Brescia - Happy Casa Brindisi
GeVi Napoli - Fortitudo Bologna
Openjob Varese - Umana Venezia
Virtus Bologna - Nutribullet Treviso

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A/X Armani MI	26	13	1	1165	967
Virtus Bologna	22	11	3	1277	1132
Dolomiti Trento	16	8	5	1034	1034
Bertram Tortona	14	7	7	1104	1127
Umana Venezia	14	7	7	1100	1094
GeVi Napoli	14	7	6	1083	1082
Happy Casa Brindisi	14	7	6	1065	1066
ALLIANZ TRIESTE	14	7	5	900	931
UnaHotels RE	12	6	8	1127	1104
Germani Brescia	12	6	7	1021	1016
Nutribullet Treviso	12	6	7	1015	1052
Banco Sardegna SS	10	5	8	1034	1087
Carpegna PU	10	5	8	1010	1040
Fortitudo Bologna	8	4	9	1062	1078
Vanoli CR	8	4	9	1042	1087
Openjob Varese	6	3	10	1032	1174

NBA

Colpo esterno di Miami I Bucks scivolano ancora

ROMA

Colpo di Miami sul campo dei Phoenix Suns, costretti a subire un ko con oltre venti punti di svantaggio. Gli Heat, in una delle sfide attese del campionato Nba, si sono imposti 123-100 grazie allo show di Tyler Herro e Duncan Robinson, che mettono insieme 60 punti (33 il primo e 27 il secondo. Terza sconfitta nelle ultime quattro gare

invece per i Bucks che cadono a Charlotte 114-106.

I risultati dei match Nba: Charlotte Hornets-Milwaukee Bucks 114-106; Phoenix Suns-Miami Heat 100-123; Indiana Pacers-Utah Jazz 125-113; Boston Celtics-New York Knicks 99-75; Detroit Pistons-Orlando Magic 97-92; Los Angeles Clippers-Memphis Grizzlies 108-123. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le partite della Serie A

Il quarto posto resta biancorosso Fortitudo ultima in solitudine

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sconfitta di Trento nell'anticipo contro Venezia e i passi falsi di Tortona a Milano e di Reggio Emilia nel derby contro la Virtus avvicinano l'Allianz alle Final Eight di coppa Italia. Con una partita in meno rispetto a Napoli, Brindisi, Brescia e Treviso e due nei confronti di Tortona, Venezia e Reggio Emilia, la formazio-

ne triestina conserva, grazie ai risultati maturati in questo girone d'andata, il quarto posto in classifica.

Armani a segno nel match casalingo contro la Bertram Tortona. Capolista sorpresa dalla verve della formazione di Ramondino che domina un primo quarto chiuso avanti sul 19-4. Milano alza l'intensità della sua difesa, ritrova con pazienza la via del canestro e

grazie a una bomba di Hall sulla sirena rimonta e chiude il primo quarto avanti 32-31. Secondo tempo controllato dalla formazione di Messina che trova in Bentil, 18 punti e 13 rimbalzi, il suo trascinatore.

Soffre anche la Virtus Bologna che subisce la brillantezza di Reggio Emilia in un primo tempo condotto sempre all'inseguimento. Dal 49-42

del 20', la reazione. Pajola suona la carica e propizia il sorpasso sul 50-53, Alibegovic (19 punti) e Teodosic (18 punti, prima di uscire per un brutto infortunio al ginocchio a 40" dalla fine) segnano i canestri che consentono alla Segafredo di prendere il largo. Alla Unahotels non bastano i 25 punti di Olisevicius e i 22 di Hopkins.

In chiave salvezza prezioso successo della Vanoli che sale a 8 punti risucchiando Sassari nelle parti basse della classifica. Gara condizionata in apertura dai tanti errori, Sassari allunga grazie al tiro da tre, Cremona resta in scia sul 15-20 di fine primo quarto fissato da tre liberi di Gentile. Logan e Treier per il vantaggio in doppia cifra del Banco. Pecchia si



L'Olimpia Milano di Messina ha sofferto con Tortona

carica la Vanoli sulle spalle e propizia il break che riporta la sua squadra in partita: 35-36 a fine primo tempo. Ripresa nel segno della Vanoli, Spagnolo e Tinkle per la fuga che a fine terzo quarto scrive 61-54 sul tabellone. Sassari si aggrappa alle triple per restare nel match, la chiude un mostro Pecchia (28 punti, 9 rimbalzi, 5 assist) per l'89-80 finale. Successo casalingo della Fortitudo Bologna che raggiunge Cremona e lascia alla Openjobmetis il fardello dell'ultimo posto solitario. Primo tempo scoppiettante chiuso sul 56-48 ripresa combattuta e match deciso proprio nei secondi finali dopo la rimonta varesina. Migliori marcatori Benzing 29, Gr oselle 17 Gentile 28 Beane 25. —

Calcio serie C

Le valutazioni degli alabardati al termine della prima parte di stagione
Tra tanti alto e bassi sono in pochi i giocatori che hanno deluso

Le pagelle dell'Unione Bene Rapisarda dietro e De Luca in attacco La sorpresa è Galazzi

IVOTI

Antonello Rodio / TRIESTE

A metà stagione, è l'ora delle prime pagelle per gli alabardati. I voti indicano un giocatore spiccare su tutti (Galazzi), ottimi voti per altri sei giocatori, giudizi sufficienti o discreti per il gruppo più folto, e solamente quattro insufficienze.

Offredi 6,5. Sembra aver beneficiato della competizione con Martinez. Soprattutto al rientro è apparso più deciso anche nelle uscite. Ha limitato gli errori e ha fatto parate decisive.

Martinez 6,5. Portiere decisamente diverso da Offredi, ma anche lui al netto di un paio di errori ha disputato otto buone partite, brillando soprattutto in spavalderia e agilità.

Rapisarda 7. Un giocatore diverso rispetto allo scorso anno. Sia da esterno di centrocampo che da terzino è stato uno stantuffo inesauribile sulla fascia e ha condito il tutto con ben tre reti. È stato l'unico alabardato a segnare una doppietta.

Natalucci 6. Negli scam-poli di partita in cui è stato chiamato in causa ha risposto in maniera positiva, soprattutto sul piano della fisicità. All'attivo ha anche un gol.

Volta 6. Per un giocatore con il suo curriculum ci si aspettava forse maggior sicurezza, invece in qualche oc-

casione è apparso in difficoltà, soprattutto sul piano della velocità, ma se l'è cavata spesso con l'esperienza.

Capela 6. Sembrava essere sceso nelle gerarchie causa qualche prestazione sottotono, ma è stato capace di riguadagnare fiducia e trovare un po' di continuità.

Negro 6,5. Per mezzi è sembrato il difensore potenzialmente più forte dell'Unione per velocità e abilità nei colpi di testa, ma è stato frenato dai problemi fisici.

Ligi 7. In netto progresso rispetto allo scorso anno. Ha limitato le sbavature, ha via via acquisito autorevolezza, soprattutto giocando a due, ed è diventato un killer sui corner, con ben tre reti all'attivo di testa su calcio d'angolo.

Lopez 5,5. Un passo indietro rispetto alla scorsa stagione, forse penalizzato a lungo da un ruolo che non era esattamente il suo. Fatto sta che è stato impreciso, ha commesso errori pesanti e talvolta è stato troppo aggressivo.

Brey 6,5. Quando è stato chiamato in causa, nelle ultime tre partite ha svolto egregiamente il suo compito mostrando anche un buon piede e discrete attitudini offensive per un terzino.

Giorico 7. Un inizio sottotono, poi sia da play che da mezzala ha dimostrato grande concretezza da vero centrocampista completo, con capacità sia in fase di impostazione che in quella di interdizione.

Iotti 7. Un preziosissimo

jolly, un trottolino inesauribile capace di giocare mezzala, esterno e una volta perfino da trequartista. Anche quando entra in corso d'opera è utile e mostra grande concentrazione.

Giorno 6,5. È dotato di buonissimi piedi con i quali dirige bene il gioco a centrocampo, ma è stato un po' altalenante pagando la stanchezza nella fase centrale del girone.

Paulinho 5. Minutaggio limitato ma non ha sfruttato le occasioni che ha avuto, troppo spesso quando è entrato in campo è sembrato farlo con la testa da un'altra parte.

Crimi 6,5. Inizio un po' timido, poi con la sua grande esperienza si è fatto strada a centrocampo mettendoci gamba, grinta, carattere e buona continuità.

Galazzi 7,5. Il giovane in prestito dal Venezia è stato la più bella sorpresa fino all'infortunio all'avambraccio: ha piedi di altra categoria, ha messo in mostra giocate di classe, ha segnato due reti e sfornato cinque assist.

Procaccio 6. Sul piano della volontà merita dieci e lode, ma dopo i tanti problemi al piede ha faticato a trovare il guizzo dei primi anni. Sta però trovando continuità ed è in progresso da esterno offensivo.

Sarno 6. I lampi di classe non mancano, ma pecca ancora di mancanza di continuità con troppi alti e bassi nelle prestazioni. È apparso più a suo agio da esterno che



Il giovane Nicolas Galazzi in azione. In alto, Giuseppe De Luca finora ha realizzato tre reti

da trequartista.

De Luca 7. Peccato per le nove partite saltate (4 per squalifica e 5 per infortunio), perché quando ha giocato è stato davvero una zanzara fastidiosa per tutti gli avversari, segnando anche tre reti grazie a tempismo e velocità.

Gomez 6,5. Ha faticato a trovare la via della rete, di-

mostrando sempre però grande abnegazione nel lavoro per la squadra. Ha chiuso l'anno in crescendo.

Trotta 5,5. Da un giocatore del suo calibro ci si aspettava di più. Ha mostrato giocate da categoria superiore, ma finora le traversie fisiche lo hanno limitato.

Litteri 7. Arma micidiale nei finali di gara. La sua me-

dia gol segnati nei minuti giocati è da primato: a un certo punto era di una rete ogni 80 minuti, prima di scendere un po' nelle ultime partite.

Di Massimo 5. Prime sette partite anonime con troppe manifestazioni di nervosismo, tanto da entrare presto in rotta con l'ambiente alabardato. Se ne andrà nelle prossime settimane. —

CALCIO DONNE

La Triestina riparte alla grande e si impone sul campo del Venezia

Guido Roberti / TRIESTE

A Marcon la Triestina riprende la marcia vincente grazie ad un bellissimo successo esterno per 2-0.

Bellissimo perché le alabardate già limitate dalle assenze, hanno dovuto fare a meno anche del tecnico Mellissano, sostituito per l'occasione da Cristina Fumis.

Il 2022 si apre con un successo che manda la Triesti-

na al sesto posto.

La cronaca dell'incontro. Al 3' grande occasione per Paoletti che appena dentro l'area, a tu per tu, si fa ipnotizzare dalla numero 1 lagunare.

Il Venezia ci prova a sua volta con due conclusioni deboli, la Bonassi non si impensierisce. Al 17' l'Unione va nuovamente vicina al gol, pallone illuminante di Paoletti per Del Stabile, il

destro pesca il piede di Pacagnella. Bene la Triestina in fase di rifinitura, al 27' il bel passaggio in area è opera di Tortolo, la conclusione di Zanetti viene parata. Ai punti, nei primi 45 minuti più Triestina, ma negli spossati si va sullo 0-0.

Ripresa: passano 20 secondi e la Triestina pressa alto, pallone intercettato dalla Blarzano ai tredici metri, sinistro teso verso il palo



Foto di gruppo per le alabardate vittoriose a Venezia

lontano e questa volta nulla da fare per il portiere. Vantaggio meritato. Reazione del Venezia, attenta in due tempi la Bonassi su un pallone pericoloso in area, poco dopo diagonale difensiva

perfetta della Nemaz a salvare. Paoletti e Zanetti duettano al 55', l'occasione del raddoppio si infrange sui guantoni della numero 1. Blarzano e Paoletti confezionano la combinazione per il

2-0 al 65', il Venezia si salva sulla linea. Brivido al 76', la Bortolato spara alto da buona posizione. Al minuto 85' Baldassin grazie la Triestina: a un metro dalla linea di porta spara alto, buon presagio al successo e infatti l'azione seguente è quella del 2-0. Pallone vagante in area, Del Stabile corregge in rete da due passi, 2-0 e quinta vittoria consecutiva in saccoccia.

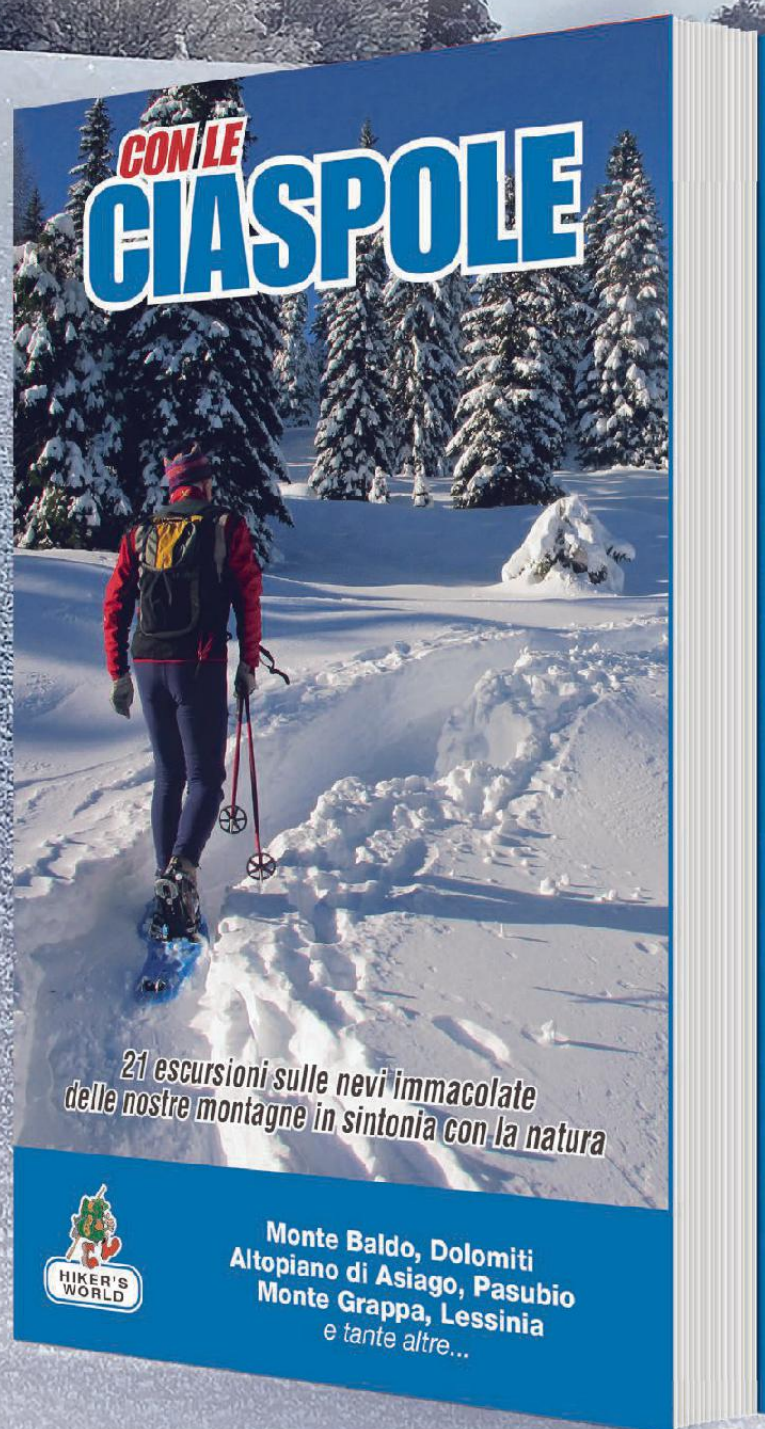
Venezia-Triestina 0-2 (p.t. 0-0)

Marcatrici: 46' Blarzano, 85' Del Stabile.

Triestina: Bonassi, Zuliani (70' Bortolin), Benoist, Virgili, Nemaz, Tortolo, Alberti, Del Stabile, Blarzano, Paoletti (87' Flaiban), Zanetti. —

PERCORSI CON LE CIASPOLE

*21 escursioni sulle nevi immacolate
delle nostre montagne in sintonia con la natura*



Una guida completa a 21 percorsi adatti a tutta la famiglia
con informazioni su distanze, difficoltà, orientamento e punti di appoggio.

**Monte Baldo, Dolomiti, Altopiano di Asiago, Monte Grappa,
Lessinia, Monte Pizzoccolo ...e altri ancora**

**Libro in edicola da
sabato 18 dicembre a soli €9,90* con**

IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

SEVERO 6-2 ALLA DACIA ARENA

Udinese falciata dal Covid con la Dea il ko è tennistico

Edi Fabris / UDINE

Lega batte Asl con il supporto del Tar e Udinese e Atalanta vanno così in campo al “Friuli” con i ranghi dei friulani pesantemente falciati dalle positività al covid. Bianconeri che, privati anche di Samir, girato nei giorni scorsi alla “casa madre” del Watford, si ritrovano ben presto in balia della Dea dopo un avvio in cui parevano reggere nonostante tutto il confronto con la formazione di Gasperini.

Centrocampo di burro, quello dei “tuttineri” di Cioffi, che

concedeva ampi spazi all’Atalanta, in gol alla prima occasione al 18’ con un colpo di testa di Pasalic su centro da sinistra di uno degli ex, Pezzella. Rad-doppio bergamasco che giungeva dopo soli 3’ con un’azione personale di un altro ex, il non amato Muriel, che dopo essere stato accompagnato dagli ululati della curva contraccambiava i supporter friulani con un gesto inequivocabile. Provava a reagire, l’Udinese, con Deulofeu a impegnare Musso al 35’, ma il tris atalantino arrivava puntuale al 43’, con Malinovskyi a concludere

UDINESE	2
ATALANTA	6

Udinese (3-4-3): Padelli; Becao, Nuytink, De Maio; Perez, Molina, Wallace, Udogie (st 21' Soppy); Pussetto (st 28' Success), Beto, Deulofeu. All. Cioffi

Atalanta (3-4-3): Musso; Toloi, Palomino, Djimsiti (st 44' Cittadini); Maehle, Koopmeiner, De Roon (st Pessina), Pezzella (st 28' Hateboer); Malinovskyi, Muriel (st 34' Illici), Pasalic (st 28' Miranchuk). All. Gasperini

Arbitro: Fabbri di Ravenna.

Marcatori: pt 17' Pasalic, 21' Muriel, 43' Malinovskyi; st 14' Molina, 31' Muriel, 43' Beto, 44' Mahele, 46' Pessina.
Note: ammoniti Becao, Deulofeu, De Roon.

un’azione confusa nell’area friulana.

Nella ripresa, con la curva bianconera a insultare in coro

a più riprese la Lega, inalberando anche uno striscione eloquente, l’Atalanta pareva accontentarsi di fronte a un avversario ormai dimesso ma che accorciava le distanze al 14’ con un tiro dal limite di Molina corretto da un difensore atalantino alle spalle di Musso. Trend che comunque non cambiava, con la formazione di Gasperini a controllare la situazione, senza rinunciare a proporsi dalle parti di Padelli, con poker messo a segno al 31’ dal contestato Muriel al termine di una nuova azione personale. Zuccherino di Beto al 43’ precedendo Musso in uscita, cui rispondevano nell’immediato Mahele e Pessina a completare l’abbuffata atalantina, con applauso consolatorio finale del pubblico a un’Udinese penalizzata sicuramente dalla decisione ultima della Lega. —

GENOA	0
SPEZIA	1

Genoa (3-5-2): Sirigu, Ostigard, Bani (1' st Hefti), Vasquez, Cambiaso (1' st Pandev), Badelj (35' st Portanova), Sturaro, Melegoni (1' st Rovella), Fares, Ekuban (26' st Caicedo), Destro. All. Tassotti

Spezia (4-3-3): Provedel, Amian, Erlic, Nikolau, Reza, Maggiore (40' st Kovalevko), Kiwior, Bastoni, Gyasi, Manaj (32' st Nzola), Verde (44' st Ferrer). All. Hugeux

Arbitro: Guida di Torre Annunziata

Rete: pt 14' Bastoni.

Note: ammoniti Ekuban, Destro, Maggiore, Amian, Vasquez e Manaj.

EMPOLI	1
SASSUOLO	5

Empoli (4-3-2-1): Vicario; Stojanovic, Ismajli, Viti, Marchizza (1' st Tonelli); Zurek, Stulac (1' st Ricci), Henderson; Bajrami (19' st Fiamozzi), Di Francesco (30' pt Cutrone), Pinamonti (32' st Asllani). All. Andreazzoli

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli, Toljan, Chiriches (32' st Ayhan), Ferrari, Rogério (32' st Muldur); Harroui (16' st Frattesi), Lopez, Berardi (44' st Tressoldi), Raspadori, Kyriakopoulos; Defrel (16' st Scamacca). All. Dionisi

Arbitro: Volpi di Arezzo.

Reti: 13' pt Berardi (rig.), 17' pt Henderson, 24' pt Raspadori; 22' st Scamacca, 26' st Raspadori, 47' st Scamacca.
Note: espulso Viti per doppia ammonizione al 16' st; ammoniti: Berardi, Kyriakopoulos, Lopez.

I NERAZZURRI CENTRANO L'OTTAVO SUCCESSO CONSECUTIVO E RESTANO IN VETTA

Questa Inter non si ferma, Skriniar liquida la Lazio

INTER	2
LAZIO	1

Marcatori: nel pt 30' Bastoni, 35' Immobile; nel st 22' Skriniar

Inter (3-5-2): Handanovic, Skriniar, De Vrij, Bastoni, Dumfries (32' st Darmian), Barella (37' st Vidal), Brozovic, Gagliardini, Perisic (37' st Dimarco), Lautaro (28' st Dzeko), Sanchez (28' st Correa) All.: Simone Inzaghi

Lazio (4-3-3): Strakosha, Hysaj (36' st Lazzari), Luiz Felipe, Radu, Marusic, Milinkovic-Savic, Cataldi (23' st Lucas Leiva), Basic (23' st Luis Alberto), Felipe Anderson (14' st Zaccagni), Immobile, Pedro. All.: Sarri.

Arbitro: Pairetto di Torino.

MILANO

L’Inter si prende la rivincita sulla Lazio e centra l’ottavo successo consecutivo in campionato, tornando in vetta alla classifica a +1 sul

Milan e con una gara da recuperare.

A San Siro decide la rete di Skriniar dopo il botta e risposta tra Bastoni e Immobile: per la squadra dell’ex Inzaghi è il primo successo del 2022, gli uomini di Sarri invece non riescono a bissare il colpo dell’andata e restano fermi a quota 32 punti in classifica.

Tanto equilibrio nelle prime battute di gara, poi i nerazzurri aumentano i ritmi e al 17’ passano avanti grazie alla fiammata di Lautaro, ma il Var pizzica un paio di centimetri di fuorigioco dell’argentino e annulla la rete. L’Inter comunque continua a premere e alla mezz’ora sblocca con la staffilata di Bastoni dalla distanza che infila all’angolino Strakosha, miracoloso qualche istante prima sullo stesso Lautaro. Passano però pochi minuti e la Lazio risponde con il solito Immobile, che approfitta delle incer-



Milan Skriniar esulta dopo aver siglato la rete che stende la Lazio

tezze di De Vrij e Handanovic per firmare l’1-1.

Nella ripresa la squadra di Inzaghi torna a spingere con convinzione e dopo aver sfiorato il nuovo vantaggio con Dumfries e Peri-

sic, lo trova al 67’ grazie al colpo di testa di Skriniar, bravissimo a prendere il tempo a tutti sul cross perfetto di Bastoni dalla sinistra.

I biancocelesti di Sarri

provano a restare dentro al match e al 79’ spaventano gli avversari ancora con Immobile, che deposita in rete il possibile nuovo pareggio, annullato però per un netto fuorigioco sul tocco di Luis

NAPOLI	1
SAMPDORIA	0

Napoli (4-2-3-1): Ospina, Di Lorenzo, Rrahmani, Juan Jesus, Ghoulam (35' st Tuanzebe), Demme (35' st Ruiz), Lobotka, Elmas, Mertens, Insigne (29' pt Politano), Petagna. All. Spalletti.

Sampdoria (4-4-2): Audero (1' st Falcone), Ferrari (43' st Yepes), Dragusin, Chabot, Augello (29' st Murru), Askildsen, Thorsby, Ekdal (1' st Rincon), Ciervo (26' st Caputo), Quagliarella, Gabbiadini. All. D'Aversa.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.

Rete: pt 42' Petagna.
Note: ammoniti Chabot e Murru.

Alberto. Nel finale la Lazio tenta comunque gli ultimi sforzi a caccia del possibile 2-2, ma prima del triplice fischio il risultato non cambia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'OLIMPICO GIALLOORSSI BATTUTI IN RIMONTA

Milan, agile 3-0 al Venezia Juve, folle vittoria a Roma

VENEZIA	0
MILAN	3

Venezia (4-3-3): Romero, Mazzocchi, Svoboda, Ceccaroni, Haps, Busio (33' st Fiordilino), Ampadu, Cuisance (13' st Kyne), Aramu (13' st Johnsen) Henry, (13' st Crnigoj) Okereke (43' st Bjarkason). All. P. Zanetti

Milan (4-2-3-1): Maignan, Florenzi (43' st Stanga), Kalulu, Gabbia, Hernandez, Tonali, Bakayoko, Saelemaekers (1' st Messias), Diaz, 17 (27' st Maldini) Leao (17' st Rebic) Ibrahimovic (27' st Giroud). All. S. Pioli

Arbitro: Irrati di Pistoia

Reti: 2' pt Ibrahimovic, 3' st Hernandez, 13' st Hernandez
Note: espulso 12' st Svoboda; ammoniti: Saelemaekers, Busio, Gabbia, Ceccaroni e Tonali.

ROMA	3
JUVENTUS	4

Roma (3-5-2): Rui Patricio; Ibanez; Cristante, Smalling; Maitland-Niles, Lo. Pellegrini (42' st Borja Mayoral), Veretout (33' st Carlos Perez), Mkhitarjan, Vina; Afena-Gyan (26' st Shomurodov), Abraham. All. Mourinho

Juventus (4-2-3-1): Szczesny; Cuadrado, De Ligt, Rugani, De Sciglio; Locatelli, Bentancur (19' st Arthur), McKennie, Dybala (37' st Chiellini), Chiesa (32' pt Kulusevski); Kean (19' st Morata). All. Allegri (in panchina Landucci).

Arbitro: Massa di Imperia.

Reti: pt 11' Abraham, 18' Dybala; st 3' Mkhitarjan, 8' Lo. Pellegrini, 25' Locatelli, 28' Kulusevski, 32' De Sciglio.
Note: espulso: De Ligt al 36' st; ammoniti: Cuadrado, Veretout, Ibanez, Locatelli e Cristante per gioco scorretto.

VENEZIA

A Venezia tutto come da copione con il Milan che si impone con il risultato finale di 3-0. Al Penzo decidono la doppietta di Theo Hernandez e il sigillo iniziale di Ibrahimovic.

Mille emozioni invece all’Olimpico di Roma dove la Juventus batte i giallorossi per 4-3. Davanti a oltre 30mila persone il team di Mourinho parte col piede giusto andando in vantaggio all’11’ con Abraham, a cui risponde 7 minuti dopo Dybala.

Inizio ripresa devastante dei romanisti che con Mkhitarjan e Lo. Pellegrini vanno sul 3-1. La Juve però non demorde e in 7 minuti, tra il 25’ e il 32’ ribalta completamente il risultato andando in gol con Locatelli, Kulusevski e De Sciglio. Il match si riapre al 36’ con l’espulsione di De Ligt e conseguente rigore (per fallo di mano in area) in favore della Roma. Su dischetto va Lo. Pellegrini che però si fa iponotizzare da Szczesny che diventa così l’eroe del match. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 21

Empoli - Sassuolo	1-5
Genoa - Spezia	0-1
Hellas Verona - Salernitana	1-2
Inter - Lazio	2-1
Napoli - Sampdoria	1-0
Roma - Juventus	3-4
Udinese - Atalanta	2-6
Venezia - Milan	0-3
Torino - Fiorentina	OGGI ORE 17
Cagliari - Bologna	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 16/01

Sampdoria-Torino	SABATO 15 ORE 15
Salernitana-Lazio	SABATO 15 ORE 18
Juventus-Udinese	SABATO 15 ORE 20.45
Sassuolo-Hellas	DOMENICA 16 ORE 12.30
Venezia-Empoli	DOMENICA 16 ORE 15
Roma-Cagliari	DOMENICA 16 ORE 18
Atalanta-Inter	DOMENICA 16 ORE 20.45
Bologna-Napoli	LUNEDÌ 17 ORE 18.30
Milan-Spezia	LUNEDÌ 17 ORE 18.30
Fiorentina-Genoa	LUNEDÌ 17 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	49	20	15	4	1	51	16	35
02.	MILAN	48	21	15	3	3	46	23	23
03.	NAPOLI	43	21	13	4	4	37	15	22
04.	ATALANTA	41	20	12	5	3	44	26	18
05.	JUVENTUS	38	21	11	5	5	32	21	11
06.	ROMA	32	21	10	2	9	35	28	7
07.	LAZIO	32	21	9	5	7	43	39	4
08.	FIorentina	32	19	10	2	7	34	25	9
09.	SASSUOLO	28	21	7	7	7	36	33	3
10.	EMPOLI	28	21	8	4	9	34	42	-8
11.	HELLAS VERONA	27	21	7	6	8	37	35	2
12.	BOLOGNA	27	19	8	3	8	27	31	-4
13.	TORINO	25	19	7	4	8	23	19	4
14.	UDINESE	20	19	4	8	7	28	34	-6
15.	SAMPDORIA	20	21	5	5	11	28	38	-10
16.	SPEZIA	19	21	5	4	12	21	41	-20
17.	VENEZIA	17	20	4	5	11	18	37	-19
18.	CAGLIARI	13	20	2	7	11	19	41	-22
19.	GENOA	12	21	1	9	11	20	39	-19
20.	SALERNITANA	11	19	3	2	14	13	43	-30

PALLAVOLO

Svolta alla Cutazzo Belletti: Kalc lascia, si cerca un coach

Il tecnico ha rassegnato le dimissioni dopo tre anni alla guida delle virtussine, ora affidate al professor Dapiran. «Le ragazze hanno capito il momento»



La Virtus Cutazzo Belletti sotto rete con il Martignacco nell'ultimo match del 2021. Foto Francesco Bruni

Andrea Triscoli / TRIESTE

Cambiamento importante ed inaspettato in casa New Virtus Cutazzo Belletti. Alla guida della società triestina di vertice del volley femminile, in serie B2, non c'è più Marko Kalc, che qualche sera fa, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di allenatore della prima squadra, dopo oltre tre anni di servizio in casa virtussina.

Un fulmine a ciel sereno in casa Virtus, un mutamento di rotta, con il professor Fulvio Dapiran che raccon-

ta delle difficoltà subito emerse e una riunione immediata con atlete e staff, per fare il punto della situazione ed affrontare assieme la settimana di allenamenti.

Una fase che ha subito ulteriori rallentamenti a causa di un caso di positività al Covid, alcuni altri rapidi accertamenti su altre atlete, e al rinvio della gara prevista per sabato scorso a Pavia di Udine contro la capolista Blu Team, a causa dell'emergenza pandemica che ha flagellato entrambe le

SCI

Vinatzer, che rimonta Ma lo slalom è di Strolz

Tra Adelboden e Kranjska Gora negli slalom non ci sono podi per l'Italia, ma tra gli uomini c'è una prestazione super di Alex Vinatzer. A Kranjska si impone la slovacca Petra Vhlova. Invece ad Adelboden vince l'austriaco Johannes Strolz, secondo il suo connazionale Feller e terzo il tedesco Strasser. Alex Vinatzer settimo ha recuperato ben 21 posizioni rispetto alla prima manche. —

formazioni. E a che ha portato comunque al rinvio di quasi tutte le gare previste per l'undicesima giornata del girone F della B2, come di quasi tutti i gironi delle serie B nazionali.

«Purtroppo un duro colpo ad inizio anno, un evento inaspettato, in un girone già di suo difficile – spiega Dapiran – con rivali agguerrite ed attrezzate. Non sarà certo facile rimpiazzarlo, visto il panorama scarno e con poche scelte effettivamente disponibili di tecnici. Per ora mi occuperò io di seguire ed allenare la squadra, le ragazze hanno capito il momento arduo, e sanno di dover andare avanti e lottare insieme. Si adatteranno alla nuova situazione, sono intenzionate a dare il massimo, per voce proprio della capitana Riccio. Chi sarà il nuovo allenatore? Per ora abbiamo contattato alcuni nomi, il cerchio è ristretto, a giorni valuteremo e daremo una nuova guida alla squadra. E sfruttiamo anche la "pausa" imposta dal rinvio per Covid della gara con il Blu Team».

Il tecnico Kalc si è trovato di fronte a un bivio, e con una scelta non certo indolore ma che richiedeva un termine brevissimo, ha intrapreso la strada dell'adesione ad un progetto di direzione tecnica del Luka Koper, formazione femminile della A slovena. Che conosce bene, avendo fatto parte dell'equipe di Capodistria tra 1996-98 e poi nel lustrato tra 2010 e 2015. Rassegnate le dimissioni, dopo tre anni e mezzo in casa Virtus, con l'anno di C femminile culminato nella promozione in B2, il tecnico ha salutato e ringraziato il club per l'esperienza e gli anni trascorsi assieme, augurando il meglio alle ragazze per il resto della stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO



La Virtus Cutazzo Belletti in attacco. Foto Bruni

Sereni sotto rete «Obbligo di vaccino rispettato, svolta senza tanti disagi»

TRIESTE

Da oggi entra in vigore il Decreto nazionale per cui per lo svolgimento di ogni attività sportiva di squadra e di contatto, di ogni livello, il requisito obbligatorio sarà il green pass rafforzato. Questo sia per l'attività agonistica e le partite, che l'allenamento. Quanto influirà questa novità che tocca tutti gli over12 delle società di pallavolo cittadine?

In realtà nella maggior parte delle squadre non si riscontrano problemi, con numeri veramente esigui di atleti che saranno sprovvisti del Super green pass per giocare. Anzi, il nuovo obbligo-requisito ha dato la spinta decisiva verso la scelta vaccinale, per potere fare sport. Come ci spiega il presidente e tecnico di Evs, Renato Brusadin: «Per noi questo nuovo protocollo che prevede il requisito del Super green pass ha sortito un po' una spinta a fare il vaccino. Al di là poi dei molti che ce l'hanno in quanto guariti. Alcune atlete riceveranno la prima dose in questi giorni, poi ci vorranno ulteriori 15 giorni di attesa. I campionati fino alla serie B nazionale sono sospesi fino al 23 gennaio, ma il requisito serve anche per gli allenamenti e quindi la stragrande maggioranza delle famiglie è sta-

ta indotta a optare per un'adesione al trattamento sanitario per poter far giocare ed allenare i figli».

La stessa cosa succede per altre società, come la Virtus, Altura, il Volley Club, per le quali la quasi totalità degli atleti Over12, ha affermato di avere o di voler ottenere il green pass rafforzato. E poi interesse dei comitati locali valutare lo stato di salute delle società affiliate e infatti negli scorsi giorni la Fipav Territoriale di Ts-Go ha inviato una email alle squadre per conoscere eventuali criticità. Questo il testo: «Con l'entrata in vigore dell'obbligo del green pass rafforzato per svolgere attività sportiva dal prossimo 10 gennaio, vi chiediamo di indicare, per ogni vostra squadra, il numero di atleti/e non vaccinati e le eventuali squadre a rischio ritiro». Una risposta chiara è richiesta entro venerdì o comunque per metà mese. Un conto sono le intenzioni, un conto sarà andare in palestra e valutare i numeri delle presenze, anche alla luce di molti malati e positivi, della sospensione dei tornei, e della non facile situazione delle visite mediche "return to play", che comportano tempi lunghi (oltre il mese e mezzo) di sospensione dell'attività e un incremento dei costi. —

A.T.

TUFFI

Zanetti e Cannone a medaglia dai trampolini di Las Palmas

TRIESTE

La spedizione spagnola della Trieste Tuffi alle Canarie nel tradizionale appuntamento della Metropole Cup a Las Palmas ha fruttato un poker di medaglie in vista di un febbraio denso di appuntamenti. Ad accollarsele sono stati Nicola Zanetti e Marianna Cannone, talenti triestini che sono stati capaci di distinguersi tra quelli di sei nazioni partecipanti tra le categorie ragazzi, junior e se-

nior. Oltre all'Italia ed ai tuffatori di casa, presenti atleti di Repubblica Ceca, Polonia, Svezia e Svizzera.

La Cannone, di fatto esordiente ma iscritta tra le categorie ragazze, si è espressa su buoni livelli sia dalla piattaforma dove si è classificata seconda, sia dal trampolino 1 m che le ha fruttato un quarto posto. Quinta, invece, da 3 m, ma con una gara regolare nonostante fosse l'atleta più giovane e con un programma da categoria

superiore. Sono tre invece i podi scalati dal ragazzo che si è preso la copertina dalla piattaforma con l'oro prima di collezione due argenti dai trampolini 3 e 1 m). Assieme a loro, c'era anche Giulia Belsasso, categoria senior.

«Siamo molto contenti di essere riusciti ad allenarci con temperature decisamente estive – il commento, corale dei tre atleti della Trieste Tuffi – gareggiare all'aperto non è stato semplice, ma dopo i primi giorni abbiamo preso il ritmo».

Il prossimo appuntamento saranno i campionati italiani di categoria in programma a Bolzano il 18 febbraio ai quali prenderanno parte Nicola Zanetti e Gabriele Auber. —

FRANCESCO BEVILACQUA

CICLOCROSS

Ai Tricolori di Basiliano i Braidot lontani dal podio

VARIANO DI BASILIANO

È calato ieri il sipario sui Campionati Italiani Ciclocross 2022 di Variano di Basiliano (Udine). Un grande spettacolo sportivo e tante emozioni forti sono arrivate a certificare la riuscita della manifestazione organizzata dalla DP66 Giant SMP del presidente Michele Bevilacqua e dalla Scuola Ciclismo Fuoristrada Mont di Bike con la preziosa collaborazio-

ne del Gs Varianese ed il supporto della Regione Fvg.

Il percorso ha offerto un tracciato spettacolare di 2,6 km con un dislivello di 34 metri, quasi totalmente su erba. Un circuito tecnico e impegnativo, specie nella sua parte centrale con l'ascesa verso la chiesetta sul colle di San Leonardo che ha saputo far emergere i migliori esponenti della specialità e messa alla prova i quasi mille atleti partecipanti alla ras-

segna in tre giorni.

Nella categoria Elite vittoria per il bolzanino Jakob Dorigoni (Selle Italia Guerciotti Elite) in 1:02:03.2. Sesta piazza per il goriziano Luca Braidot (Santa Cruz FSA MTB Pro Team, +2:18.5), ottavo il fratello Daniele (Cs Carabinieri, +3:04.2).

L'umbro Samuele Scappini (Team Fortebraccio) ha vinto nella categoria Junior. L'altoatesina Sophie Auer (Zanolini-Südtirol Post) si è laureata campionessa tra le Donne Junior. Negli Under 23 titolo a Davide Toneatti. Vittoria di Silvia Persico (FAS Airport Services) tra le Donne Elite. Prima delle Under 23 è stata l'abruzzese Gaia Realini (Selle Italia Guerciotti). —

Atletica

La neve e il freddo hanno caratterizzato le prove della classica di gennaio che si sono svolte nel week-end

Corsa della Bora, nell'ultima giornata gli italiani spezzano il dominio straniero

LA COMPETIZIONE

Emanuele Deste / TRIESTE

Una Corsa della Bora all'insegna della neve e di un vento che quest'anno è stato clemente nei confronti degli oltre 2000 partecipanti, tra atlete e atleti, che si sono sfidati sui sentieri del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia. La manifestazione, curata dall'Asd SentieroUno e diventata in pochi anni l'appuntamento clou del trailrunning europeo, ha fatto ancora una volta centro conquistando i presenti che hanno potuto scegliere tra ben sette gare, tutte affascinanti e con una precisa identità.

Nel massacrante S1Ipertrail di 169km, con partenza fissata da Bovec, al maschile si è imposto per il terzo anno consecutivo il sudtirolese Peter Kienzl, capace

di chiudere la sua fatica dopo 26h21'36". Hanno completato il podio della gara regina Marco Gubert (27h37'05") e il francese Martin Perrier (28h53'08"). Al femminile si è assistito al duello tra la slovena Klara Bajec (35h46'39") e la verbanese Laura Trentani (35h17'39") con quest'ultima che ha avuto la meglio.

Nel 1/2 Ipertrail, disegnato sugli ultimi 83,2km della prova più lunga, non c'è stata storia con l'austriaco Markus Schieder (9h54'16") e la trentina Maura Tasin (13h04'22"), protagonisti di due assoli vincenti. Ha dato spettacolo la S1Night di 79,1km dove tra gli uomini lo sloveno Matic CaCukovic (7h50'15") è riuscito a stroncare la resistenza del combattivo bergamasco Luca Carrara (7h52'10").

Nella gara in rosa ha sventolato la bandiera austriaca grazie alle gesta di Cornelia



Una fase spettacolare della Corsa della Bora che in questa edizione ha trovato anche la neve

Oswald (9h03'09"), giunta a braccia alzate al traguardo allestito a Porto Piccolo, centro nevralgico della Corsa della Bora e sede d'arrivo di tutte le competizioni in programma.

Ieri mattina è stato dato il via a ben quattro prove: l'S1Trail di 57km, l'S1Urban Ecomarathon di 42,195km, l'S1Urban di 28,4km e la S1Half di 18,2km.

Sui 57km hanno colto il bersaglio grosso il tedesco Alexander Riegler (6h59'36") e la croata Maja Urban (7h07'15").

Nell'Ecomarathon, sotto l'egida della Fidal e curata dalla Trieste Atletica, riuscita assieme all'Asd SentieroUno la distanza regina dell'atletica regina, si sono imposti il monfalconese Alessio Milani (2h45'36") e la friulana Fabiola Giudici (3h32'37"). Sui 28,4km hanno centrato il successo il trentino Christian Modona (2h03'46") davanti ai triestini della Trieste Atletica Enrico Pausin e Alessandro Naimi e la monfalconese Michela Miniussi (2h42'55"). Infine sulla S1Half hanno dominato il vicentino Mirko Cocco (1h13'33") e la poliedrica triestina della Trieste Atletica Caterina Stenta (1h31'10").—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Continente per continente le creature, i miti le leggende.

Nascosti negli angoli più remoti del mondo, dalle cime più scoscese agli abissi marini più profondi, i draghi osservano, in attesa di rivelarsi. Potenti dei, saggi consiglieri, feroci avversari... quali che siano le loro sembianze e la loro natura, i draghi esistono da secoli nella mitologia e nella letteratura di ogni cultura e Paese. Un affascinante viaggio alla scoperta della loro storia, continente per continente, dei miti e delle leggende più incredibili, degli esemplari più famosi e dei più rari. Troverai mappe che rivelano dove puoi trovarli e preziosi suggerimenti per imparare a disegnarli.

**DAL 30 DICEMBRE
AL 20 GENNAIO**
IN EDICOLA A 9,90 € IN PIÙ

IL PICCOLO ¹⁴⁰ **Messaggero** Veneto

Scelti per voi

tvzap



Non mi lasciare
RAI 1, 21.25
Il giovane Gilberto viene ripescato morto dai sommozzatori della polizia nelle acque della laguna di Venezia. Il vice questore Elena Zonin, ritiene che Gilberto sia stato rapito per essere messo in vendita da una rete di pedofili su cui sta indagando da anni.



La maschera di cera
RAI 4, 21.20
Un gruppo di ragazzi, in viaggio per assistere alla finale del campionato di football americano del college, si fermano in una cittadina per la notte. Qui due fratelli collezionano strane statue di cera....



The International
LA 7, 21.15
L'agente dell'Interpol Louis Salinger (**Clive Owen**), insieme al vice procuratore distrettuale Eleanor Whitman (**Naomi Watts**), cerca di smascherare un banchiere, coinvolto in un traffico di armi.



Creed - Nato per...
TV 8, 21.30
Spin-off di "Rocky". Adonis, figlio di Apollo Creed, pur non avendo mai conosciuto il padre è appassionato di boxe. Rintraccia Rocky (**Sylvester Stallone**) e gli chiede di diventare il suo trainer.



Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Una giovane reporter televisiva, viene uccisa alla vigilia di un sensazionale servizio che, nonostante le intimidazioni, sta per divulgare. I sospetti cadono subito sul potente direttore dell'emittente.

NADIAORO



COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Non mi lasciare (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Non mi lasciare (1ª Tv) Serie Tv	
23.25 Tg 1 Sera Attualità	
23.30 Fabrizio De André & PFM - Il concerto ritrovato Film Documentario ('20)	
0.45 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Good Witch Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv	
23.30 Il commissario Lanz Serie Tv	
0.30 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.25 Spaziolibero Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
17.15 Anteprima Kilimangiaro Documentario	
17.20 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentario	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.00 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Report Attualità	
23.20 La versione di Fiorella Documentari	

RETE 4	4
8.50 Miami Vice Serie Tv	
9.50 Hazzard Serie Tv	
10.50 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
16.35 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
16.40 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.48 Meteo.it Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.45 Motive Serie Tv	

CANALE 5	5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio 5 News Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
11.25 Chicago Justice Serie Tv	
12.20 Back To School - Le Lezioni Spettacolo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spett.	
13.10 Back To School - Le Lezioni Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv	
15.50 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.45 Modern Family Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari	
23.45 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.00 Downton Abbey Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 The International Film Thriller ('09)	
23.45 Grido di libertà Film Drammatico ('87)	
2.55 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
17.30 Un Natale inaspettato Film Commedia ('18)	
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Vip (1ª Tv) Show	
21.30 Creed - Nato per combattere Film Drammatico ('15)	
23.45 The Foreigner - Lo straniero Film Azione ('03)	
NOVE	NOVE
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84)	
23.35 Wild Teens - Contadini in erba (1ª Tv) Lifestyle	

20	20	20
14.35 Izombie Serie Tv		
16.05 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.50 Pressing Attualità		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Jupiter - Il destino dell'universo Film Fantascienza ('15)		
23.40 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)		
2.05 Blindspot Serie Tv		
3.25 Mom Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.10 After Earth - Dopo la fine del mondo Film Fantascienza ('13)		
15.55 Batman Serie Tv		
16.50 Elementary Serie Tv		
18.20 Rookie Blue Serie Tv		
19.50 Scorpion Serie Tv		
21.20 La maschera di cera Film Horror ('05)		
23.20 L'angelo del crimine Film Biografico ('18)		
1.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.25 Batman Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.55 Tempesta di ghiaccio Film Drammatico ('97)		
15.15 La freccia nella polvere Film Western ('54)		
17.00 Sweet Charity - Una ragazza che voleva essere amata Film Commedia ('69)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 American History X Film Drammatico ('98)		
23.30 42 Film Biografico ('13)		

RAI 5	23	Rai 5
19.15 Rai News - Giorno Attualità		
19.20 Joaquin Sorolla. I viaggi della luce Documentari		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
22.15 La donna della domenica Film Thriller ('75)		

RAI MOVIE	24	Rai
15.50 Vivo per la tua morte Film Western ('68)		
17.35 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)		
19.30 Stanlio e Ollio - Muraglie Film Comico ('31)		
20.45 Stanlio e ollio - Andando a spasso Film Comico ('34)		
21.10 Soldati a cavallo Film Western ('59)		
23.20 L'uomo che amò "Gatta danzante" Film Avventura ('73)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.40 Viaggio di nozze in Florida Film Drammatico ('09)		
17.20 Una famiglia in giallo Serie Tv		
19.05 Don Matteo Fiction		
21.20 The Voice Senior Spettacolo		
23.45 Quel bellissimo baby sitter Film Commedia ('16)		
1.25 Caro Diego Attualità		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 La leggenda di Bagger Vance Film Drammatico ('00)		
23.30 Sex Life Documentari		
0.30 Naked - L'arte a nudo Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
16.00 Padre Brown Serie Tv		
17.40 Soko - Misteri tra le montagne Serie Tv		
19.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
21.10 L'album dei ricordi Film Drammatico ('14)		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
3.00 Padre Brown Serie Tv		
5.00 Most Ridiculous Spettacolo		

TV2000	28	TV2000
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Canonico Fiction		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
21.10 Giuseppe Moscati: L'amore che guarisce Film Biografico ('07)		
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità		
23.35 La completa preghiera della sera Attualità		
23.55 Santo Rosario Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Memories Telefilm		
16.25 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La Cucina di Sonia		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 La Cucina di Sonia		

LA 5	30	LA 5
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spett.		
21.10 La custode di mia sorella Film Drammatico ('09)		
23.20 Uomini e donne Spett.		
0.50 Grande Fratello Vip Spettacolo		
2.50 La Figlia Di Elisa-Ritorno A Rivombrosa Teleromanzo		

REAL TIME	31	Real Time
14.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
15.45 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Show		
21.25 Vite al limite (1ª Tv) Rubrica		
23.15 Vite al limite Documentari		
2.40 Vite al limite Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
12.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
14.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
16.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
18.40 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
23.10 Grantchester Serie Tv		
1.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 CSI Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.05 The mentalist Serie Tv		
22.55 CSI Serie Tv		
0.45 La signora in giallo: La ballata del ragazzo perduto Film Giallo ('03)		
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 I pionieri dell'oro Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 River Monsters: World Tour (1ª Tv) Documentari		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda ver-
regionale; 11.05: Presentazio-
ne programmi; 11.09: Trasmis-
sioni in lingua friulana; 11.20:
Peter Pan. I bambini ci guarda-
no: "La Neuropsichiatria Infantile
- Un Progetto per il Territorio".
L'ass. "Compagnia dell'arpa";
12.00: Disport: Come conciliare
lo studio con lo sport; 12.30: Gr
FVG; 13.29: Mi chiamano Mimi:
La bottega dei suoni di Rai 5.
Eventi musicali in regione. Il
Settecento italiano. La sinfonia
n. 39 di Mozart; 14.25: Nel se-
gno del segno: il Museo del Desi-
gn del Friuli Venezia Giulia;
15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmis-
sioni in lingua friulana; 18.30:
Gr FVG.
**Programmi per gli italiani in
Istria**
15.45: Grr; 16.00: Sconfina-
menti: Presentazione del saggio
di D. Codrignani "Aspetti sociali,
politici e legislativi dell'opera di
Gabriele d'Annunzio".
**Radio Trst A - Programmi in
lingua slovena.**
6.58: Apertura; 6.59: Segnale
orario; 7: GR; Buongiorno; 7.30:
Fiaba del mattino; Calendariet-
to; 8: Notiziario e cronaca regio-
nale; 8.10: Primo turno: comin-
ciamo bene; 9: Primo turno; 10:
Notiziario; 10.10: Magazine; 11:
Studio D; 12.59: Segnale orario;
13: GR; 13.30: Settimanale
degli agricoltori; 14: Notiziario e
cronaca regionale; 14.10: Parla-
mo di musica; 15: #Bumerang;
17: Notiziario e cronaca regiona-
le; 17.30: Libro aperto: Zofka
Kveder: Adulti e bambini - 19. pt;
18: Eureka; 18.40: La chiesa e il
nostro tempo; 18.59: Segnale
orario; 19: GR; Musica leggera
slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.30 Italia sotto inchiesta	13.00 Ciao Natale
18.35 Zapping	14.00 Say Waaad?
20.55 Zona Cesarini - Anteprima	17.00 Pinocchio
21.05 Ascolta si fa sera	19.00 5 Minuti
21.10 Zona Cesarini	20.00 Ciao Natale
RADIO 2	21.00 DeeJay Wintertime
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	9.00 Le mattine di Radio Capital
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Back2Back	18.00 Tg Zero
22.35 Soggetti Smarriti	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	10.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Hollywood Party	13.00 Davide Rizzi
19.50 Tre soldi	17.00 Vittoria Hyde
20.05 Radio3 Suite - Panorama	20.00 M2Hot Xmas
	22.00 DeeJay Time in the Mix Best

SKY PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 Castle Falls Film Sky Cinema Action
	21.00 I delitti del BarLume - La tombola dei troiai Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Battle in Seattle - Nessuno li può fermare Film Sky Cinema Drama
	21.00 Una spia al liceo Film Sky Cinema Family
	21.00 The Wedding Planner- Prima o poi mi sposo Film Sky Cinema Romance
	21.00 Airport Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Harry Potter e la camera dei segreti Film Sky Cinema Collection
	21.15 Flags Of Our Fathers Film Sky Cinema Due
	22.35 Skyline Film Sky Cinema Action
	SKY UNO
	16.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
	17.25 Italia's Got Talent Spettacolo
	19.20 Masterchef Magazine Spettacolo
	19.45 MasterChef Magazine (1ª Tv) Show
	20.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
	21.15 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Show
	22.05 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Show
	22.55 MasterChef Italia Spettacolo
	1.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
	2.40 MasterChef Magazine Show
	3.00 La seconda casa non si scorda mai Documentari

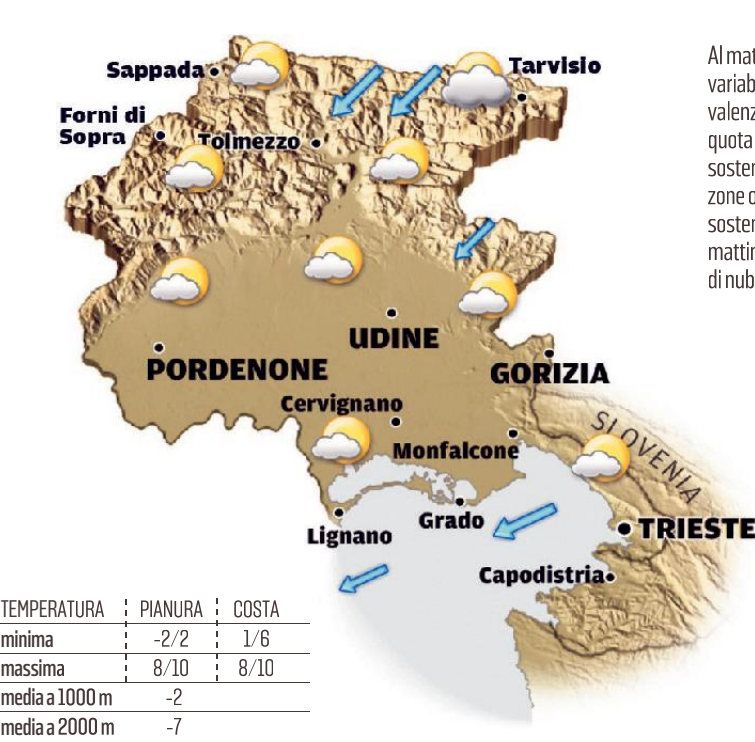
TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00: Infocanale
	14.00: Tvtransfrontaliera Tgr Fvg
	14.20: Curiosità istriane: Giuseppe Tartini
	14.30: Tuttoggi scuola
	15.15: Itinerari collezione
	15.45: Slovenia magazine
	16.15: Il settimanale
	16.45: Storie di viaggi e di mari
	17.15: Istria e ... dintorni
	18.00: Programma in lingua slovena Sportel
	18.35: Vreme
	18.40: Primorska kronika
	19.00: Tuttoggi l'edizione
	19.25: Zona sport
	19.45: Young village folk
	20.00: Mediterraneo
	20.30: Artevisione magazine
	21.00: Tuttoggi l'edizione
	21.15: Meridiani
	22.15: Dramusica
	22.30: Programma in lingua slovena Rojaki
	22.55: Ljudje in zemlja
	23.45: Sportel
	00.20: Tvtransfrontaliera Tgr Fvg; tgj in lingua slovena
	TELEQUATTRO
	07.00 Svegilia Trieste!
	10.00 Svegilia Trieste - ginnastica dolce
	10.20 Svegilia Trieste zumba
	10.40 Svegilia Trieste - pilates
	12.35 Macete... il meglio...
	13.00 Il notiziario straordinario
	13.20 Il notiziario ore 13.20
	13.35 Svegilia Trieste! - il meglio...
	16.30 Svegilia Trieste Tai chai
	16.45 Svegilia Trieste pilates
	17.10 Il notiziario - meridiano - r</

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



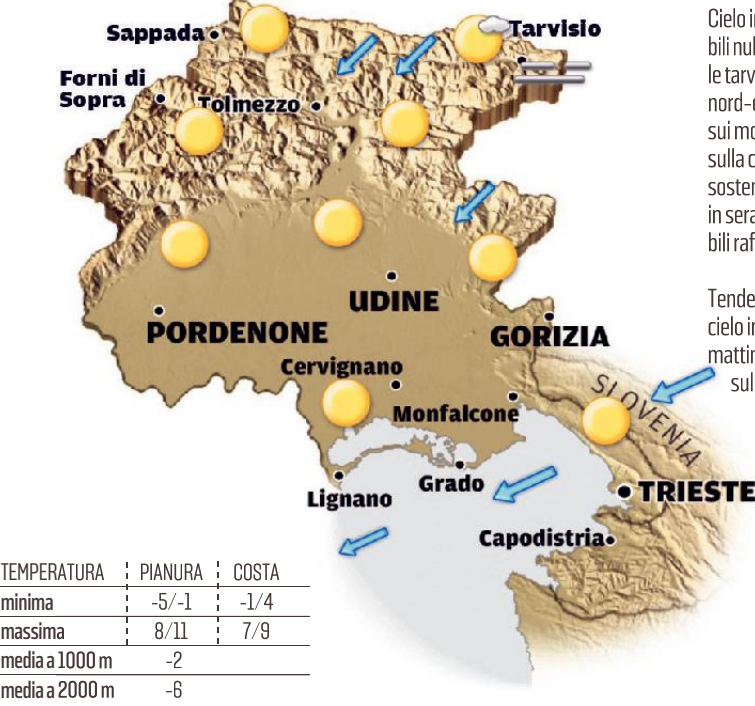
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	1/6
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-7	

Al mattino sarà possibile nuvolosità variabile, nel pomeriggio cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sui monti in quota soffierà vento da nord-est da sostenuto a forte, sulla costa e sulle zone orientali Bora moderata, più sostenuta in serata. Sul Tarvisiano al mattino sarà probabile la persistenza di nubi basse, specie nel fondovalle.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-1	-1/4
massima	8/11	7/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-6	

Cielo in prevalenza sereno, con possibili nubi basse il mattino nel fondovalle tarvisiano. Soffierà vento da nord-est da moderato a sostenuto sui monti in quota, Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, più sostenuta sul Carso e a Trieste, dove in serata sarà anche forte con probabili raffiche intorno a 100 km orari.

Tendenza: tempo stabile e secco con cielo in prevalenza sereno, mercoledì mattina ancora freddo con Bora forte sulla costa, specie a Trieste, sarà invece decisamente più mite giovedì, con lo zero termico in risalita fino a 3.000 m circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: stabile con nebbie in pianura tra Piemonte e Lombardia. Soleggiato sul Nordovest, nubi sparse sul Nordest.
Centro: instabile sulle adriatiche con piogge e neve oltre i 100-400m.
Sud: maltempo con piogge diffuse e neve oltre i 600-800m. Più asciutto sulle coste tirreniche.
DOMANI
Nord: bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo possibili banchi di nebbia sul Mantovano.
Centro: residua instabilità in Abruzzo con deboli piogge e nevicate dai 200-300m.
Sud: tempo in miglioramento su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale con deboli piogge.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

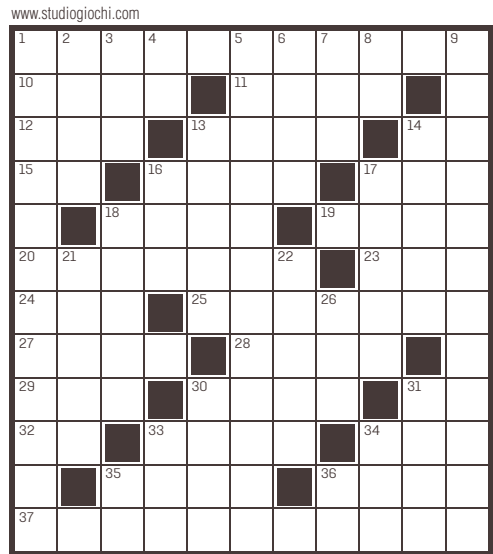
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,1	6,9	49%	6 km/h	Pordenone	-1,7	4,2	60%	3 km/h
Monfalcone	-1,2	5,8	80%	7 km/h	Tarvisio	-9,8	-3,9	98%	8 km/h
Gorizia	-0,4	3,7	63%	10 km/h	Lignano	3,4	5,5	72%	14 km/h
Udine	-1,2	4,7	79%	4 km/h	Gemona	0,7	4,6	69%	13 km/h
Grado	1,5	5,7	69%	10 km/h	Tolmezzo	-2,0	2,9	84%	6 km/h
Cervignano	-1,2	3,3	76%	5 km/h	Forni di Sopra	-4,5	0,8	80%	2 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,5	0,07 m
Monfalcone	calmo	9,6	0,06 m
Grado	calmo	9,6	0,06 m
Lignano	calmo	10,2	0,11 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Un tastierista in tipografia - **10** L'attrice Argento - **11** Nuvola - **12** Utilizzo - **13** Si occupa di pesi e misure (sigla) - **14** Principio della statica - **15** Precede sigma - **16** Di rigore nel calcio - **17** Il bisonte della strada - **18** Una Repubblica islamica - **19** Si fa... con uno scatto - **20** Rudolf, grande ballerino (y=i) - **23** Segnale acustico - **24** Formaggio piemontese - **25** Scalino - **27** Vendite col banditore - **28** Uno dei profeti minori - **29** Pronome relativo - **30** Maschera l'amo - **31** Simbolo del cobalto - **32** Iniziali di Solgenitsin - **33** L'antica Troia - **34** Organizzazione (abbr.) - **35** Sigla turistica - **36** Esclamazione di minaccia - **37** Film di Sidney Pollack.

VERTICALI: **1** Fu moglie di Bogart (nome e cognome) - **2** Alessandro Magno vi sconfisse Dario - **3** Isola delle Cicladi - **4** I confini dell'Olanda - **5** Grettezza - **6** Stadio di sviluppo della farfalla - **7** Colosso dell'informatica - **8** Particella ipotetica - **9** La scienza di Claude Lévi-Strauss - **13** Daniel che interpreta Bond - **14** Una protesta... sedentaria - **16** Variopinti pappagalli - **17** Suo un libro dell'Antico Testamento - **18** Pieni di collera - **21** Il forzuto di *Quo Vadis?* - **22** Il Rossi della musica - **26** Lo era Afrodite - **30** Il Kazan regista - **31** Clamoroso dissenso finanziario - **33** Suffisso diminutivo plurale - **34** Si a Leone - **35** Danno inizio all'emendamento - **36** La Grecia in rete.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwiesing**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrossi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 9 gennaio 2022
è stata di 18.824
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

TORO
21/4 - 20/5

Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà e adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il vostro rapporto con la persona amata si sta consolidando a poco a poco. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere i problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irrimediabile.

LEONE
23/7 - 23/8

Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicandovi a qualche cosa che vi piace. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze: cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante. Nuovi stimoli in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Occorre un po' più di ordine.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete a lungo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

PESCI
20/2 - 20/3

Mettete un freno al vostro spirito d'iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.



ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO



A TRIESTE CHIUDE IL RAMO VENDITA

ZIGLER mis. 150x100 cm

€ ~~900,00~~ -50% € 450,00

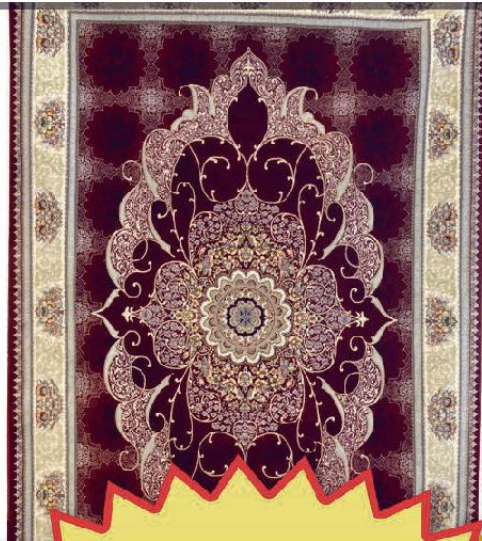


NAIN LANA e SETA mis. 300x200 cm

€ ~~2.600,00~~ -50% € 1.300,00

MASHAD mis. 300x200 cm

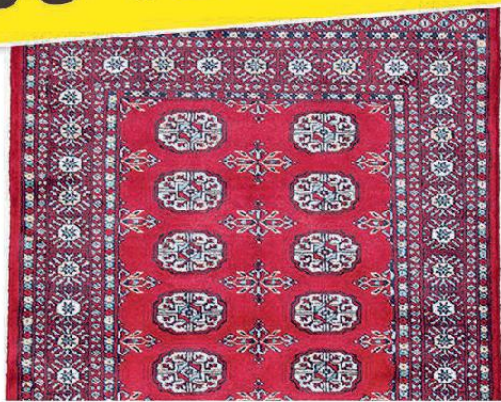
€ ~~1.600,00~~ -70% € 480,00



**A GRANDE RICHIESTA
CONTINUANO GLI SCONTI
SU TUTTA LA COLLEZIONE**

SCONTI FINO AL

-70%

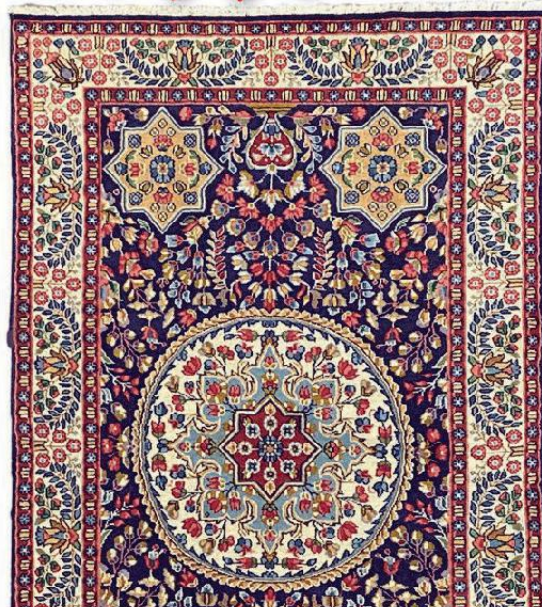


BUKHARA mis. 270x185 cm

€ ~~1.900,00~~ -60% € 760,00

KAZAK mis. 263x180 cm

€ ~~2.300,00~~ -60% € 920,00



KIRMAN mis. 250x150 cm

€ ~~1.400,00~~ -60% € 560,00

LAVAGGIO
TAPPETI
AD ACQUA

€14,00 al MQ

**CONTINUA IL LAVAGGIO E RESTAURO
RITIRO E CONSEGNA TAPPETI GRATUITO**

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com